

L'EX PRESIDENTE USA

Trump davanti al giudice
Cospirazione fra i capi d'accusa

SEMPRINI / ALLE PAG. 16 E 17



LA GUERRA IN UCRAINA

Minacce russe alla Finlandia
dopo l'ingresso nella Nato

AGLIASTRO / ALLE PAG. 18 E 19



Regionali 2023 Nel nuovo Consiglio 24 i nuovi eletti, 9 le donne



La squadra di Fedriga

Il tavolo dopo Pasqua. Lega, Fdi e civica potrebbero avere tre assessori a testa e Forza Italia uno

BIZZI, BOLIS, CARPINELLI, COLONI, D'AMELIO, FAIN, TALLANDINI, TOMASIN / DA PAG. 2 A PAG. 15

L'OPPOSIZIONE / ALLE PAG. 12 E 13

Moretuzzo:
«E ora lavoriamo
per costruire
l'alternativa»

IL CASO

/ A PAG. 9

Il paradosso Gorizia
dove chi ha perso
si porta a casa
tre eletti su cinque



Salvini: «Risultato fantastico
che fa bene anche al governo»

BALLICO / A PAG. 4

I COMMENTI

SERGIO BARTOLE / APAG. 14

SE LA POLITICA
È CONFRONTO
CIVILE

ROBERTO MORELLI / APAG. 14

UN PRESIDENTE
CHE PUÒ DARE
TUTTE LE CARTE

CRONACA

Nuovo bando Asugi
per coprire i posti
dei medici di base

TONERO / APAG. 30



Un medico di famiglia

Il sopralluogo tecnico
di Minor Hotels
per vedere Portopiccino

SALVINI / APAG. 35

Asta per l'ex Colombin
torna per la terza volta
l'industriale Boulgoute

GRECO / APAG. 32



Rahhal Boulgoute

Ritorno alle Origini
tra ricordi e business
sulle orme degli avi

CODAGNONE / APAG. 25

OGGI 5 APRILE

Teatro Miela - ore 20.30



Trio Longuich
Waskiewicz - Rebaudengo

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e on-line
ACM: info tel. +39 040 3480598

CULTURE

Il rapper Ernia
a Young Festival



CARPINELLI / ALLE PAG. 40 E 41

Le esplorazioni
di Scienza e virgola



BASSO / A PAG. 33

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**

Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Regionali 2023



Zilli fa l'en plein e punta al bis

«Grande risultato, sono a disposizione»

Barbara Zilli fa suo il refrain classico dell'assessore uscente: «Sono a disposizione del presidente». La responsabile delle Finanze della giunta Fedriga si gode il successo della Lega e la messe di preferenze raccolta in due collegi. Tale da poter far pensare che, se mai la vicepresidenza dell'esecutivo spettasse al Carroccio, la leghista di Gemona potrebbe dire la sua.

Il bilancio del voto?

«L'ottimo lavoro dell'amministrazione regionale e della maggioranza è confermato dal grande risultato della coalizione. La Lega ha potuto fare leva sull'impegno dei nostri amministratori, che hanno messo la voglia di risolvere i problemi davanti agli interessi di partito».

Il Carroccio centra un risultato insperato...

«Mesi fa i sondaggi ci davano qualche punto in meno, ma facendo iniziative elettorali e girando il territorio come assessore ho registrato tanti giudizi positivi e apprezzamenti».

Perché ha corso nella Lega e non nella Lista?

«Sono leghista dal primo impegno in Consiglio comunale e ho sempre creduto nella Lega. Non ho mai pensato di scegliere altro».

Tra Lega e Lista c'è un po' di tensione?

«Personalmente non l'ho registrato. La Lista è stata un'intuizione importante del pre-

sidente e il fatto che molti leghisti abbiano garantito voti importanti nelle circoscrizioni ne è una dimostrazione».

Cinque anni da assessore: come sono stati?

«Abbiamo portato a casa grandi risultati in termini di autonomia finanziaria della Regione, che nessuno prima di noi aveva ottenuto: 2,5 miliardi in cinque anni di risparmio sono molti. Ringrazio il presidente che mi ha dato questa delega complessa, ma molto gratificante».

I leghisti della giunta uscente oggi sono tre. Tre dovranno tornare a essere?

«Spero proprio di sì. Gli equilibri li deciderà il presidente, ma la Lega è il primo partito e questo mi pare fuori discussione. Vediamo anzitutto quanti assessori vorrà nominare il presidente in tutto, ma sono certa che riconoscerà alla Lega un'importante rappresentanza».

E magari anche la vicepresidenza?

«Anche questa sarà una valutazione che compete al presidente e ai segretari di partito».

Zilli a caccia di un bis in giunta? Di nuovo alle Finanze?

«Io ci ho messo grande impegno per 5 anni e in campagna elettorale. Spero di avere il privilegio di continuare a rappresentare la mia regione. Sono stata eletta anche questa volta in due collegi, raccogliendo 4.546 preferenze: più dell'altra volta, in un quadro di calo dell'affluenza. Ne sono felicissima e ne sento tutta la responsabilità. Il presidente farà le scelte migliori per creare una squadra forte, che dia continuità al primo mandato».

Opererà per il collegio di Udine o di Tolmezzo?

«Anche questo non lo abbiamo ancora deciso». —

D.D.A.

SEBASTIANO CALLARI

L'interesse



Tra gli ex assessori pronti a rientrare in squadra c'è Sebastiano Callari, candidato non eletto nella Circoscrizione di Gorizia. Il leghista scalda i motori ma pone anche una mezza condizione: «Ci sono, se ci sarà una delega interessante». Probabile che la richiesta venga accolta anche per dare rappresentanza all'area isontina e per il legame forte tra il governatore e un'altra leghista di peso come Anna Cisint.

FABIO SCOCCIMARRO

Le aspirazioni



Nella prima giunta Fedriga l'unico rappresentante di Fratelli d'Italia era Fabio Scoccimarro, titolare della delega all'Ambiente. Che non fa mistero di sperare nella conferma della delega. «Quando si lavora cinque anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti - afferma il triestino - , è normale aspirare a ripetere l'esperienza». A "insidiare" il suo posto in giunta però potrebbe essere ora il collega Claudio Giacomelli.

MARA PICCIN

La sostituzione



In casa Forza Italia la casella più pesante è quella di Riccardo Riccardi. Lui giura di essere pronto a tornare all'antica professione all'interno di Autovie Venete e c'è chi lo considera in procinto di assumere la direzione generale, magari lasciando il posto alla pordenonese Mara Piccin, ineleggibile per raggiunto limite di mandati. In molti ritengono tuttavia che Fedriga voglia affidargli di nuovo la sanità.



Giunta Il puzzle dei nomi

Dopo Pasqua via al confronto sulla squadra Lega, civica e FdI verso tre assessori a testa

Diego D'Amelio

Squadra che vince non si cambia. Massimiliano Fedriga costruirà la nuova giunta all'insegna della continuità e gli assessori uscenti aspettano solo il segnale. Dovranno attendere le trattative che cominceranno dopo Pasqua, quando presidente e segretari del centrodestra apriranno un tavolo per trovare soluzione al puzzle che, come sempre, incastra deleghe, rappresentanza territoriale e presenza femminile entro il limite minimo di tre donne previsto dalle norme.

IL QUADRO

Quando una coalizione centra il secondo mandato con due terzi dei voti, i ragionamenti si fanno più facili e la riconferma del pacchetto di mischia diven-

ta scontata. Soprattutto ora che Fedriga sa di poter trattare da una posizione di forza, dopo che per settimane si era considerato scontato che il bis sarebbe stato caratterizzato dall'ipoteca di FdI sul governo del Friuli Venezia Giulia. I patrioti non sfondano. Lega, FdI e Lista Fedriga sono appaiate. Tutto lascia presagire che la prossima giunta si comporrà di 3 assessori per ciascun azionista di maggioranza e di un singolo componente in quota Forza Italia. Dieci in tutto, più il presidente, secondo i medesimi numeri della giunta uscente composta da 5 assessori in quota Lega, 2 di FdI, uno di Progetto Fvg, uno di FdI e uno scelto dal presidente.

I TEMPI

Il dopo voto parte dalle dichia-

razioni di prammatica. Se Fedriga ha annunciato di volersi prendere qualche giorno di stacco, il telefono di Edoardo Petiziol non smette di squillare: «Troppe presto - dice il portavoce e cofondatore della Lista - per qualsiasi calcolo sulla giunta. Festeggiamo la Pasqua e godiamoci come coalizione il risultato ottenuto. Dalla prossima settimana il presidente affronterà il tema».

IL TAVOLO

Da martedì prossimo comincerà il confronto, che potrebbe prendere un paio di settimane, fra assessori, vicegovernatore, presidente del Consiglio e responsabili delle commissioni consiliari: perché il ragionamento sulle nomine si fa tutto assieme. E il sempre smentito "manuale Cencelli" sarà come

BARBARA ZILLI
NELLA GIUNTA PRECEDENTE
HA GESTITO LE FINANZE REGIONALI

«Il Carroccio è il primo partito e sono certa che si vedrà riconoscere una rappresentanza adeguata»



sempre la bussola. Fedriga e Petiziol tratteranno per la Lista, Marco Dreosto per la Lega, Walter Rizzetto per Fdi, Sandra Savino per Forza Italia e Giulia Manzan per Autonomia responsabile, che non avrà tuttavia assessori dato il peso modesto in coalizione.

LA LISTA

Il governatore gioca col piede in due staffe, dopo che anche Matteo Salvini ha pubblicato sui social una foto in cui abbraccia Fedriga sottolineando che «Lega e Lista del presidente» superano «insieme il 30%». Il Capitano si è tenuto pure basso, perché la somma è quasi del 37%. Con questi numeri Fdi dovrà accontentarsi di tre posti ed è qui che vanno cercati i pochi volti nuovi.

Il peso maggiore lo avranno gli uscenti. In quota Lista si dà per scontata la presenza degli assessori alle Attività produttive Sergio Bini, al Lavoro Alessia Rosolen e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. I primi due neppure candidati, l'ultimo non eletto ma fedelissimo del governatore e certo del rinnovo. Bini ha il posizionamento più forte, dopo aver fatto confluire la sua lista in quella del presidente e averne finanziato la campagna: «Il risultato – dice – è importante. Non c'è dubbio: mi metto a disposizione come per tutta la campagna elettorale, ma la scelta spetta al presidente».

LA LEGA

Dopo l'elezione di Graziano Pizzimenti a deputato, in giunta sono rimasti tre leghisti: Sebastiano Callari al Patrimonio, Stefano Zannier all'Agricoltura e Barbara Zilli alle Finanze. Callari scalda i motori e pone mezza condizione: «Ci sono, se ci sarà una delega interessante», leggasi più pesante dell'attuale. Rischia di esserci

LA ROSA

DALL'ALTO IN SENSO ORARIO ROSOLEN, BINI, FEDRIGA, PETIZIOL E RICCARDI

A completare il quadro ci sarebbe un decimo posto che Fedriga è orientato a riservare ad un forzista

Il peso maggiore lo avranno gli uscenti. In quota Fedriga si dà per scontata la conferma di Bini, Rosolen e Roberti

anche per dare rappresentanza all'area isontina e per il legame con una maggioranza leghista come la sindaca di Monfalcone Anna Cisint.

Pure in questo caso si potrebbe andare verso la riconferma in blocco, ma il coordinatore Dreosto dice che «ci sono competenze anche fra i nuovi eletti e all'esterno di essi. Ragioneremo assieme, ricordando che siamo il primo partito della coalizione e che con la Lista Fedriga abbiamo centrato un risultato storico». Nella chiosa ci sono due messaggi: a Fdi rispetto agli equilibri, al presidente rispetto alla volontà della Lega di contare più degli altri, magari aggiungendo la vicepresidenza della giunta o la presidenza del Consiglio regionale. Poltrona quest'ultima che potrebbe piacere al leghista

Mauro Bordin e che nella civica non dispiace al campione di preferenze Stefano Mazzolini e al biniano Mauro Di Bert, ma che solletica pure il meloniano Alessandro Basso.

FDI E FORZA ITALIA

Fra gli uscenti l'ultimo nome in ballo è del vicepresidente Riccardo Riccardi, considerato in quota Forza Italia. Lui giura di essere pronto a tornare all'antica professione all'interno di Autovie Venete e c'è chi lo considera in procinto di assumerne la direzione generale, magari lasciando il posto alla pordenonese Mara Piccin, ineleggibile per raggiunto limite di mandati. In molti ritengono tuttavia che la non più rinviabile riforma della sanità sia una matassa che Fedriga intenda far sbrogliare a Riccardi, anche se per la posizione di spinge il civico Carlo Bolzonello.

Fdi sembra avere altre mire. Oggi i patrioti occupano solo la casella dell'Ambiente con Fabio Scoccimarro, secondo cui «quando si lavora cinque anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, è normale aspirare a ripetere l'esperienza. Non sarò spettatore delle trattative». Un segnale all'interno del suo partito, dove qualcuno dice che il triestino Claudio Giacomelli (più votato) possa aver voglia di lasciare il Consiglio per la giunta? E poi ci sono i due volti nuovi: la pordenonese Cristina Amirante e il friulano Mario Anzil. La prima viene da due mandati da assessore ai Lavori pubblici a Pordenone ed è fedelissima dei fratelli Ciriani: per lei si potrebbe aprire spazio alle Infrastrutture. Il più votato a Udine è invece Anzil (in vantaggio su Stefano Balloch), per il quale resterebbero Cultura e sport, sempre che non si vada verso uno scambio di deleghe con il meloniano triestino. —

CHIARA AMIRANTE

Le infrastrutture



Tra le new entry, in pole position per un posto da assessore c'è Chiara Amirante che viene da due mandati da titolare della delega ai Lavori pubblici a Pordenone ed è fedelissima dei fratelli Ciriani. Viste le competenze maturate nell'amministrazione municipale, per l'esponente di Fratelli d'Italia della Destra Tagliamento si potrebbe aprire uno spazio per la gestione delle Infrastrutture.

ALESSANDRO BASSO

La guida dell'aula



Nello scacchiere delle nomine rientra anche un'altra casella di peso da sistemare: quella di presidente del Consiglio regionale. Poltrona quest'ultima che potrebbe piacere al leghista Mauro Bordin e che nella civica non dispiace al campione di preferenze Stefano Mazzolini e al biniano Mauro Di Bert, ma che solletica pure il meloniano Alessandro Basso.

MATTEO DREOSTO

Le competenze



Il coordinatore regionale della Lega Matteo Dreosto frena a sulla conferma in blocco degli assessori uscenti. «Ci sono competenze acquisite nel primo mandato, ma ne abbiamo anche fra i nuovi eletti e all'esterno degli eletti. Ragioneremo tutti assieme, ricordando che siamo il primo partito della coalizione e che assieme alla Lista Fedriga abbiamo centrato un risultato storico».



Roberti spera nel piano b

Escluso dall'aula, conta sull'esecutivo

Deluso dal risultato personale, galvanizzato dalla dimensione del successo dell'amico Fedriga, convinto sotto sotto di avere buone chance di entrare anche nella prossima giunta regionale. Pierpaolo Roberti vive con alterne emozioni l'esito delle regionali, che lo hanno visto arrivare secondo a Trieste nella Lista del presidente.

Qual è il bilancio?

«Un risultato straordinario. Eravamo convinti di una vittoria del presidente, ma nessuno attendeva numeri simili. Vittoria della Lega e della Lista: è stata una scelta azzeccata creare la Lista, che ha rappresentato un valore aggiunto e non ha tolto voti ad altri partiti della coalizione». Quanto è forte la delusione personale?

«È forte. Per non essere entrato in Consiglio e non per il numero di preferenze».

Quanto ha pagato passare da segretario della Lega triestina a candidato della civica?

«Sapevo che candidarmi nella Lista del presidente era la scelta più difficile. Ho fatto una campagna cominciando un mese e mezzo fa: fino ad allora la gente mi conosceva come esponente della Lega. Ho parlato con più gente possibile per convincere a votarmi sotto l'insegna della Lista, ma evidentemente non è bastato».

Ora torna leghista?

«Io non sono mai stato non leghista. La Lista del presidente è nata per raggruppare diverse esperienze di persone di varie estrazioni politiche e di gente che non ne aveva alcuna: nelle liste civiche funziona così».

Fare l'assessore alle Autonomie locali non premia un triestino...

«Per me è stato un onore poter svolgere questo ruolo. È però una delega molto tecnica che pur avendo grande interesse nella vita dei cittadini

si percepisce poco. Da essa dipendono però tutti i servizi erogati ai cittadini, ma non si tagliano nastri e non si fanno inaugurazioni».

Forse anche il tema delle Province interessa poco?

«Non credo sia questo il tema. Certo ha pesato il cambio di lista, di cui non mi pento e che è stata una scelta globalmente vincente, ma devo fare un'autocritica personale sul fronte della comunicazione, ad esempio spiegando la riduzione dell'Imu alle imprese del territorio, ma che ora è una tassa portata sul territorio, ribattezzata Ilia».

Il bilancio di cinque anni di giunta?

«Lo vediamo dai numeri: il 64% è un premio chiaro da parte dei cittadini a una squadra capitanata da Fedriga e capace di lavorare bene. Abbiamo aumentato il numero di voti assoluti pur in un quadro di calo dell'affluenza».

La rivedremo nell'esecutivo guidato da Fedriga? Tutti danno per certa la sua riconferma.

«Il presidente ha detto che potrebbero esserci degli assessori che rientreranno in giunta non sulla base del numero di preferenze o se siano stati rieletti o meno. Non ne ho parlato con lui direttamente e sarà ovviamente il presidente a fare le sue valutazioni, anche in base al confronto con gli altri partiti». —

D.D.A.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE USCENTE CON DELEGA ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Essermi candidato nella lista mi ha penalizzato ma non me ne pento. E non ho mai smesso di essere leghista»



Salvini: «Che sorpresa la Lega primo partito»

«Grande lavoro di squadra. I pregi di Max? Sa ascoltare e coinvolgere»

MARCO BALLICO

Ammette che non se l'aspettava nemmeno lui che il partito andasse così bene, al punto da quasi raddoppiare il deludente 10,9 per cento delle politiche di settembre: «Neanche nelle più ottimistiche previsioni, potevamo immaginare di essere primi con il 19 per cento». Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità e leader della Lega, è così soddisfatto del risultato del Friuli Venezia Giulia che giovedì ritornerà una volta ancora sul territorio, a Pordenone, semplicemente per ringraziare eletti ed elettori.

Ha scritto "bravo" a Massimiliano Fedriga un attimo dopo il trionfo, complimentandosi per averlo visto doppiare il centrosinistra. Una sorpresa anche per lei?

«La sorpresa in positivo è per il dato della Lega. Ma al livello di coalizione avevo

scommesso, ed è agli atti, che sarebbe finita 60 a 30. Davanti a un 64 a 28, tanta roba, ho chiamato il protagonista, come anche Marco Dreosto e Vannia Gava. Hanno fatto tutti un grandissimo lavoro».

Si è spiegato perché tanta differenza tra i due poli?

«I cittadini hanno apprezzato la nostra concretezza. Siamo venuti come ministri a spiegare quello che stiamo facendo. Lo stesso hanno fatto i governatori».

Lei, forse più di tutti, si è speso in prima persona. Aveva annusato l'aria dell'impresa?

«Ho fatto quello che sto facendo da cinque mesi e che farò anche giovedì in Veneto con Luca Zaia per l'inaugurazione di un tratto di Pedemontana. Sarò nel Trevigiano e quindi metterò un piede a Pordenone per ringraziare chi ha consentito un successo così netto. Sicuramente, in campagna elettorale, abbiamo girato tanti paesi e c'era un buon clima.

Nel governo Draghi, insieme a Pd e Movimento 5 Stelle, essere concreti era complicato. La rinnovata concretezza di una maggioranza di centrodestra rende più facile realizzare le cose».

Se si sommano i voti della Lega e quelli della lista Fedriga avete doppiato pure Fratelli d'Italia. Era anche una competizione interna all'alleanza?

«I competitor rimangono sinistra, Partito democratico e Movimento 5 Stelle. In Lombardia e nel Lazio ha preso più voti Fratelli d'Italia, in Friuli Venezia Giulia è toccato a noi. Questa alternanza tra forze che si equivalgono penso faccia bene al governo nella sua complessità. Non sottovalutiamo nemmeno la tenuta di Forza Italia».

Stare al governo con il premier forse sta iniziando a logorare Fdi?

«È decisamente meglio stare al governo che all'opposizione. Con Giorgia e gli alleati sto lavorando benissimo.

I PROTAGONISTI

MATTEO SALVINI CON MASSIMILIANO FEDRIGA IN CAPITANERIA A TRIESTE

«Il clima era positivo ma, con la presenza della lista Fedriga formata anche da nostri militanti, il primato non era certo»

«Sfida interna con Fdi? In Lombardia hanno preso più voti loro, qui è toccato a noi. Un'alternanza che fa bene al governo»

mo. Dopo settimane di polemiche, la gente del Fvg, pragmatica e moderna, ci ha premiato».

Perché non si aspettava il risultato così brillante della Lega?

«Il clima era appunto positivo, ma con la presenza della lista Fedriga, composta anche da militanti della Lega, non potevo essere sicuro di essere addirittura primo partito».

Merito dei vostri acchiappavoti?

«In verità non siamo mai stati campioni di preferenze. Forse ci ha aiutato il fatto che si andava al voto pure in alcuni comuni, grandi e piccoli. Abbiamo vinto anche lì e il merito è degli amministratori locali. Diciamo che abbiamo sempre dato l'immagine, dai ministri ai sindaci, di essere una squadra».

Che cos'hanno di speciale i suoi governatori?

«Ne sono orgoglioso. Ma non ci dobbiamo fermare. Siccome sono perfezioni-

sta, sono già con la testa al ballottaggio per il Municipio di Udine. Poi avremo le elezioni amministrative a metà maggio e il Molise a fine giugno. Non ci si distrae».

I pregi di Massimiliano Fedriga?

«Sa ascoltare, sa coinvolgere, sa dire sì e no quando serve dire sì e no. È interista, ma ci passo oltre».

Ma se qualche presidente di Regione volesse il suo posto nella segreteria della Lega?

«Ognuno ha il suo ruolo. Dopo di che sono contento che la Lega stia facendo crescere persone valide, spesso migliori di me. In futuro mai dire mai, ma per il momento godiamoci la vittoria in Fvg. Il gruppo più numeroso in Consiglio sarà quello della Lega. Nessuno lo avrebbe pronostico. Se aggiungo il 4-0 del Milan a Napoli, direi che è stato un fine settimana molto, molto bello».

noi2

insieme per l'autonomia energetica del Paese

Prendi parte al futuro energetico italiano con A2A.

Insieme possiamo far crescere
gli impianti da fonti rinnovabili del nostro Paese.

Se non puoi installare i pannelli solari
sul tetto o in giardino ti diamo noi la soluzione:

V.I.P. l'innovativo pannello virtuale,
per produrre dai nostri impianti eolici e solari
l'energia per casa tua.

Scopri Noi2 la nuova offerta di A2A Energia,
vai su noi2.a2aenergia.eu



Regionali 2023

STEFANO MAZZOLINI

Il recordman



A trascinare la civica del Presidente fino al 24,3% a Tolmezzo è un leghista in prestito, Stefano Mazzolini, che di voti ne ha messi in fila 3.319 (e molti altri sono stati annullati perché scritti accanto al simbolo della Lega e non a quello di Fedriga Presidente, imprecisione commessa dall'elettore anche in altri casi, per esempio con Pierpaolo Roberti nella circoscrizione di Trieste).

SIMONE POLESSELLO

Dalla Lega



La Lista Fedriga a Pordenone conquista il 18,9 per cento dei voti, pure in questo caso anche grazie a un esponente della Lega, il giovane Simone Polesello, salito a quota 1.739. Determinante anche il contributo dato da Carlo Bolzonello (1.083), il fratello del democratico Sergio, candidato presidente sconfitto da Fedriga nel 2018, e dall'ex pidellino e forzista Paolo Santin (879).

ANDREA CABIBBO

L'assessore



Per quanto riguarda Forza Italia, iberlusconiani dimezzano il consenso del 2018, ma con 26.329 voti e il 6,7% pareggiano quanto fatto alle politiche dello scorso settembre. Per gli azzurri è andata bene soprattutto a Pordenone (7,4%, la spinta è dell'avvocato Andrea Cabibbo, assessore ai Lavori pubblici nel Comune capoluogo, 1.029 voti), il dato peggiore a Tolmezzo (3,6%)



La vittoria Geografia del potere

Fedriga sfiora il 72% a Tolmezzo e si ferma al 56% nella sua Trieste
Lega al 21% a Udine, FdI prima a Pordenone. Il peso degli acchiappavoti

Marco Ballico

«Il capoluogo regionale è sempre un caso particolare», si commentava nei passi perduti un attimo dopo il trionfo del governatore. Se c'è da cercare un'imperfezione nella cavalcata di Massimiliano Fedriga, la si trova infatti a Trieste. In quella circoscrizione il presidente riconfermato è al 56%, oltre otto punti sotto la media regionale, e la sua lista si ferma al 14,5% contro il 17,8% conquistato nell'intero Friuli Venezia Giulia. Un piccolo caso (come, in parte, anche Gorizia, dove Fedriga è al 57,7%, ma la sua lista è il primo partito della coalizione) che non preoccupa un presidente la cui presenza sulla scheda è stata determinante ovunque (con il suo nome su tutti i simboli, tranne quello di Fratelli d'Italia). Fedriga, del resto, a Porde-

none ha superato il 68%, a Udine è andato oltre il 65%, a Tolmezzo ha sfiorato il 72% e, con una civica all'esordio, ha conquistato quasi il doppio del consenso sperato in campagna elettorale ed è a un passo sia dalla ritrovata Lega (per Fedriga Presidente, scritto in grande), sia da Fratelli d'Italia, il cui risultato è l'unica, inattesa frenata di un centrodestra trionfante.

Alla fine dei conti, nella notte tra lunedì e martedì, a spuntarla sul filo di lana è stata proprio la Lega con 75.117 voti (19%), davanti a FdI (71.503, 18,1%) e alla lista Fedriga (70.192, 17,8%). L'analisi dei collegi spiega come i tre partiti principali dell'alleanza si sono divisi i territori, per effetto anche della presenza dei professionisti delle preferenze. Detto di Trieste, Fedriga Presidente ha il dato più al-

to a centrodestra nella circoscrizione di Gorizia: è al 17,2%, con Diego Bernardis, uno dei leghisti "in prestito", che ha portato 824 voti alla causa. A trascinare la civica al 24,3% a Tolmezzo è un altro leghista, Stefano Mazzolini, che di voti ne ha messi in fila 3.319 (e molti altri sono stati annullati perché scritti accanto al simbolo della Lega e non a quello di Fedriga Presidente, imprecisione commessa dall'elettore anche in altri casi, per esempio con Pierpaolo Roberti a Trieste).

Acchiappavoti determinanti pure nella circoscrizione di Udine. Fedriga Presidente, al 17,5%, conta quattro candidati a quattro cifre: Mauro Di Bert, ex capogruppo di Progetto Fvg, con 3.089 voti, quindi l'ex sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti con 2.255, l'ex consigliere di Progetto Fvg Edy

LA COALIZIONE

FEDRIGA IN PIAZZA A UDINE CON GLI ALLEATI NEL COMIZIO DI FINE CAMPAGNA

A Gorizia il risultato più brillante della lista del presidente: merito anche del ruolo giocato dal leghista "in prestito" Bernardis

In Friuli il boom di preferenze di Di Bert, ex capogruppo di Progetto Fvg, e di altri 3 nomi a 4 cifre traina la corsa della lista

Morandini con 1.973 e l'ex Autonomia responsabile Giuseppe Sibau con 1.578. Resta Pordenone, dove Fedriga Presidente è al 18,9%, pure in questo caso anche grazie a un esponente della Lega, Simone Polesello, salito a quota 1.739, a Carlo Bolzonello (1.083), il fratello del democratico Sergio, candidato presidente sconfitto da Fedriga nel 2018, e all'ex pidellino e forzista Paolo Santin (879).

Pure la Lega, in due circoscrizioni, supera il 20%. Accade a Tolmezzo, con un 28,6% che è in assoluto la percentuale più alta all'interno dell'alleanza, con Barbara Zilli, assessore alle Finanze nella scorsa legislatura, che fa la parte del leone con 2.864 preferenze. E a Udine, con il 21,2%, per la presenza, tra gli altri, di tre candidati da oltre mille voti: l'ex capogruppo Mauro Bor-



ROBERTO MENIA

La delusione



Parla, se non di sconfitta, almeno di delusione, il parlamentare Roberto Menia. «Ho imparato che, quando fai parte del campo che ha vinto, hai comunque vinto a tua volta. Ma è chiaro che ci sono tanti modi di vincere e non credo che nel partito ci sia qualcuno felice. A gongolare, giustamente, è sicuramente Fedriga, trionfatore unico. Le conseguenze? Avremo una giunta fatta da suoi uomini di fiducia»

ALESSANDRO CIRIANI

Lo sbaglio



«Premesso che quadruplico la nostra presenza in Consiglio - commenta il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani -, sono due gli elementi che ci hanno portato a dati diversi da quelli che ci aspettavamo: da un lato il gioco intelligente di Fedriga, che ha finito con il togliere tante preferenze a FdI, dall'altro il rilassamento della struttura organizzativa».

NICOLE MATTEONI

I due piani



«Alle regionali scendono in campo liste civiche e altre forze che alle politiche non ci sono - dichiara Nicole Matteoni, deputata e componente della giunta Dipiazza -. FdI si conferma comunque il primo partito a Trieste del centrodestra, aumentando di due punti percentuali il consenso rispetto alle comunali. Anche a Muggia e a Duino Aurisina rimaniamo primo partito della coalizione. Sono soddisfatti del lavoro fatto».

L'effetto Max spiazza FdI

L'analisi dei meloniani: «Ci siamo cullati sul fattore Giorgia»

Non abbiamo perso noi, ha vinto Massimiliano Fedriga. La tesi di Fratelli d'Italia, nelle ore della delusione, è che la «legittima personalizzazione della campagna elettorale» - così la chiama il coordinatore regionale Walter Rizzetto - abbia fatto il bene del presidente uscente e penalizzato un partito che si è evidentemente fidato troppo dell'effetto Meloni. Il vero effetto è stato invece quello Fedriga. Il governatore ha esaltato la lista personale, ha rianimato la Lega, ha fatto bene a Forza Italia. Guarda caso tutti partiti che hanno scritto sul simbolo il cognome del governatore uscente. Una scelta che Fratelli d'Italia non ha fatto (e qualcuno, davanti ai numeri, se ne lamenta fuori verba).

Cos'è successo domenica e lunedì, in quelle ventiquattro ore di seggi aperti in cui i meloniani si aspettavano di essere largamente primi a centrodestra e invece finiscono alle spalle della Lega e tredici punti sotto il dato delle politiche di soli sei mesi fa? Il ministro Luca Ciriani si affida a una nota scritta. Dice che il centrodestra «si conferma coalizione vincente», parla di «risultato schiacciante», di rielezione di Fedriga «che conferma il nostro buon governo in Friuli Venezia Giulia» e di una «affermazione così importante in termini di voti rispetto alle altre opzioni in campo che dà ancora più forza al governo nazionale e al presidente Giorgia Meloni». Quanto al dato di partito, «siamo soddisfatti per avere più che triplicato i voti rispetto al 2018, perché trattandosi di un voto regionale è a quello che va paragonato - precisa Ciriani -. Ovviamente speravamo di essere il primo partito, risultato che non è arrivato per pochissimi decimali. Questo però ci sprona a fare ancora di più e ancora meglio, soprattutto nei territori in cui siamo meno radicati».

Il fratello Alessandro, sindaco di Pordenone, non si accontenta invece del confronto con il 2018, proprio no: «Premesso che quadruplico la nostra presenza in Consiglio, sono due gli elementi che ci hanno portato a dati diversi da quelli che ci aspettavamo: da un lato il gioco intelligente di Fedriga, che ha finito con il togliere tante preferenze a FdI, dall'altro il rilassamento della struttura organizzativa. In sostanza, sia a livello re-



FRATELLI D'ITALIA
CLAUDIO GIACOMELLI, CONSIGLIERE
RIELETTO, CON LUCA CIRIANI, MINISTRO

Per il coordinatore Rizzetto «la legittima personalizzazione della campagna ha finito per penalizzare il partito»

«Abbiamo dato troppo per scontato - ammette Alessandro Ciriani -. Bisognava darsi più da fare sui territori»

«Il voto - spiega Giacomelli - si è polarizzato sulla figura di Massimiliano che da vent'anni è il volto della Lega in Fvg»

gionale che nei territori ci siamo cullati sull'effetto Meloni. Serviva più contatto con i cittadini e le categorie, bisognava darsi da fare anche prima della campagna elettorale. Abbiamo dato tutto troppo per scontato».

Anche il coordinatore Rizzetto ammette che sì, ci si attendeva di più. «La gente ha votato per Fedriga, quasi solo per lui. Dopo di che lavoreremo da subito per capire cosa non ha funzionato in alcune aree della regione - afferma -. Il nostro peso in giunta? Cambiano i numeri, rispetto a quanto potevamo sperare, ma nulla per quel che riguarda i buoni propositi e l'agenda politica. La vicepresidenza? Argomento prematuro». A commentare se non una sconfitta, almeno una delusione, è anche Roberto Menia. «Ho imparato che, quando fai parte del campo che ha vinto, hai comunque vinto a tua volta - osserva il senatore eletto in Liguria -. Ma è chiaro che ci sono tanti modi di vincere e non credo che nel partito ci sia qualcuno felice. A gongolare, giustamente, è sicuramente Fedriga, trionfatore unico». Ma perché un dato così basso per i meloniani dopo il 31% delle politiche? «Il voto nazionale si fonda sempre più sul leader. Il voto regionale, con le preferenze, può spesso sorprendere». Le

conseguenze? «Avremo cinque anni con una guida Fedriga più forte di prima e con una giunta fatta di uomini di fiducia del presidente a prescindere dai partiti».

La diversità delle competizioni è sottolineata anche dalla deputata Nicole Matteoni e dal capogruppo Claudio Giacomelli. «Alle regionali scendono in campo liste civiche e altre forze che alle politiche non ci sono - dichiara Matteoni -. FdI si conferma comunque il primo partito a Trieste del centrodestra, aumentando di due punti percentuali il consenso rispetto alle comunali. Anche a Muggia e a Duino Aurisina rimaniamo primo partito della coalizione. Sono soddisfatti del lavoro costante di tutta la comunità triestina di FdI». «Le elezioni regionali - aggiunge Giacomelli - hanno logiche e significati profondamente diversi da quelle nazionali. Come spesso accade con sindaci e presidenti di regione, il voto si è polarizzato sulla figura di Fedriga che da vent'anni è il volto della Lega in Fvg ed è uno dei più noti a livello nazionale. FdI quadruplica il numero di eletti in regione rispetto al 2018 ed è questo che conta». Un errore non scrivere «Fedriga» sul simbolo? «Non lo sapremo mai». —

M.B.

Regionali 2023

GLI ELETTI
IN CONSIGLIO

LEGA

NUMERO CONSIGLIERI: 9

Giuseppe Gherlinich (Ts)

Antonio Calligaris (Go)

Mauro Bordin (Ud)

Barbara Zilli (Ud e Tolmezzo)

Alberto Budai (Ud)

Elia Miani (Ud)

Manuele Ferrari
(se Zilli opta per Udine)o Maddalena Spagnolo
(se Zilli opta per Tolmezzo)

Stefano Zannier (Pn)

Lucia Buna (Pn)



FRATELLI D'ITALIA

NUMERO CONSIGLIERI: 8

Claudio Giacomelli (Ts)

Fabio Scoccimarro (Ts)

Mario Anzil (Ud)

Stefano Balloch (Ud)

Igor Treleani (Ud)

Marcus Maurmair (Pn)

Alessandro Basso (Pn)

Cristina Amirante (Pn)



LISTA FEDRIGA

NUMERO CONSIGLIERI: 8

Carlo Grilli (Ts)

Diego Bernardis (Go)

Mauro Di Bert (Ud)

Edy Morandini (Ud)

Moreno Lirutti (Ud)

Stefano Mazzolini (Tolmezzo)

Simone Polesello (Pn)

Carlo Bolzonello (Pn)



FORZA ITALIA

NUMERO CONSIGLIERI: 3

Michele Lobianco (Ts)

Roberto Novelli (Ud)

Andrea Cabibbo (Pn)

WITHUB



Piazza Oberdan con 24 new entry

In attesa della proclamazione, ecco l'Aula. Sono 9 le donne

Piero Tallandini

Per l'ufficialità ci sarà da attendere ancora poco più di 24 ore: la commissione con i rappresentanti di lista si riunirà infatti domani, ma in attesa della proclamazione il quadro dei componenti del nuovo Consiglio regionale ha ormai preso forma. Una postilla è d'obbligo: fino a quando i nomi degli eletti non saranno ufficiali ci sarà comunque da tenere conto di un margine di incertezza, legato anche al possibile riconteggio delle schede chiesto da Insieme liberi.

Si profila un'assemblea con 24 nuovi ingressi su un totale di 46 consiglieri (48 considerando anche Fedriga e Moretuzzo); 9 (o 10 se entrasse anche Maddalena Spagnolo) le donne. Rispetto alla composizione provvisoria delineata lunedì sera poche ore dopo la chiusura dei seggi, la novità più rilevante emersa ieri a conclusione dei conteggi è stata la vittoria di Roberto Novelli sul presidente uscente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Il testa a testa tra i due forzisti ha visto prevalere al fotofinish l'ex deputato e attuale vicesindaco di

Cividale che ritorna in Consiglio dove mancava dal 2018: 1.675 voti contro 1.656, solo 19 di differenza. La pattuglia forzista sarà completata dall'assessore comunale triestino Michele Lobianco e dall'assessore comunale pordenonese Andrea Cabibbo, entrambi new entry.

Nella pattuglia più corposa della nuova maggioranza, quella leghista, l'unica incertezza è sui nomi di chi andrà a ricoprire la nona poltrona: Barbara Zilli, assessore regionale uscente alle Finanze, candidata per la Lega sia a Udine che a Tolmezzo, deve

scegliere se optare per l'uno o per l'altro collegio. Entrerebbero Manuele Ferrari (se Zilli optasse per Udine, come risulta più probabile) o Maddalena Spagnolo (in caso di scelta per l'Alto Friuli). Nel Carroccio tante le riconferme, oltre a Zilli: il triestino Giuseppe Gherlinich, l'isontino Antonio Calligaris, Mauro Bordin, Alberto Budai ed Elia Miani. Si aggiungono l'assessore regionale uscente all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier, e un volto nuovo, Lucia Buna, assessore comunale a Cordenons.

Per FdI, nel collegio triesti-

no, resta Claudio Giacomelli (capogruppo uscente) ed entra Fabio Scoccimarro (assessore regionale all'Ambiente). Nel collegio udinese tre new entry: Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor, l'ex primo cittadino di Cividale Stefano Balloch e Igor Treleani ex sindaco di Santa Maria La Longa. Entrano Markus Maurmair, fino a poche settimane fa sindaco di Valvasone Arzene, e Cristina Amirante, assessore comunale pordenonese. Conferma per Alessandro Basso. Con la Lista Fedriga approdano in aula l'assessore comunale triestino Carlo Grilli, l'ex

Del Sordi: «Gorizia senza rappresentanza»

L'assessore è rassegnato: fuori malgrado gli oltre 900 voti

FRANCESCO FAIN

È come affrontare una partita di calcio giocando con efficacia e con il risultato a proprio favore. E poi, all'ultimo secondo, quando ormai i tifosi sono pronti all'invasione di campo, incassare una rete, a coronamento di un'azione casuale, che ti scaraventa agli in-

feri e ti fa sfumare l'obiettivo. Con l'urlo della vittoria che rimane strozzato in gola.

D'accordo, Francesco Del Sordi, assessore comunale di lungo corso a Gorizia, anima di Fratelli d'Italia a Gorizia, è (anche) uno sportivo. Un podista provetto. Ma ritrovarsi "non eletto", pur con quasi mille preferenze in saccoccia e una coalizione che ha stra-

vinto, metterebbe in crisi anche la persona più posata e tranquilla. «Non ho ancora elementi oggettivi definitivi ma pare ormai quasi scontata la mia non-elezione. Che dire? Dal punto di vista personale, tutti quei voti sono un risultato molto al di sopra delle mie aspettative. Io, al contrario di altri, non sono mai stato un uomo social e nemmeno

un one man show. Lo confesso: in questa campagna elettorale ho dovuto forzare un po' la mia natura. Io mi sento più uno operativo. La città ha dimostrato di apprezzarmi per quello che sono e ha dato una risposta molto forte. Sono orgoglioso. Certo, l'esito mi ha lasciato ammutolito, ben consapevole che chi fa politica sa che possono capitare anche queste cose».

Politicamente, è la considerazione successiva quella dal più alto peso specifico. Perché Gorizia, capoluogo o ex capoluogo che dir si voglia, esce con le ossa rotte. «La mia considerazione più amara è che la nostra città non avrà un rappresentante della maggioranza in Consiglio regionale e ciò è un grosso problema. In più, l'Isontino intero perde un con-



FRANCESCO DEL SORDI
CANDIDATO ALLE REGIONALI
E ASSESSORE A GORIZIA

«Ottimo risultato come preferenze
Non sono uomo social né one man show»



Paradosso isontino: sconfitti con più eletti

Tre consiglieri su 5 al centrosinistra grazie ai risultati delle liste

Stefano Bizzi
Tiziana Carpinelli

Il centrodestra stravince nell'Isonzo, ma a esultare è il centrosinistra che, grazie al risultato delle liste, porta in Regione tre dei cinque consiglieri di circoscrizione: Diego Moretti, Laura Fasiolo ed Enrico Bullian. Per la maggioranza invece in aula ci saranno solo i riconfermati Diego Bernardis e Antonio Calligaris. Paradosso della democrazia, che garantisce il 40% dei seggi all'opposizione, ma così è.

Nell'Isonzo, lo schieramento pro Massimiliano Fedriga ha chiuso con un inequivocabile 64,24%, dall'altra parte il 28,37% della coalizione a supporto di Massimo Moretuzzo. Messa in questi termini la partita pare esser stata senza storia, ma se si guarda agli esiti di lista si scopre che il tridente schierato dal centrodestra, formato da Lista Fedriga (17,15%), Lega (15,93%) e Fratelli d'Italia (13,16%), è stato sì devastante, ma con una crepa: i voti si sono spalmati sui tre simboli tuttavia, alla fine, a ottenere il numero più alto di preferenze è stato il Partito democratico (19,19%). E il resto più alto era qui, morale: invece di 3 a 2 è finita 2 a 3. Quasi tutti possono dire d'aver vinto: il centrodestra perché ha asfaltato la coalizione di Moretuzzo; la Lista Fedriga (e il sindaco di Cormons Roberto Felcaro) perché ha ottenuto il miglior risultato di schieramento; la Lega (e la sindaca di Monfalcone Anna Cisint) perché ha ribaltato i valori delle politiche con i "cugini" di Fdi; il Pd perché a livello provinciale è il primo partito; il Patto per l'autonomia perché ha il recordman di preferenze dell'Isonzo (Enrico Bullian); e la Ssk perché con il suo 2,33%



FASIOLO E MORETTI
I DUE ESPONENTI DEM SONO STATI ENTRAMBI ELETTI

Moretti, Fasiolo e Bullian da una parte Dall'altra Bernardis e Calligaris, leghisti schierati in due diverse compagini

contribuisce in maniera determinante al raggiungimento della soglia dell'1% che conduce un rappresentante della minoranza slovena a piazza Oberdan. Fdi risulterebbe tra i vincitori, ma non brinda perché cede il passo al più performante Pd che con l'ex senatrice Fasiolo (1.107 voti) sfilava il seggio all'assessore goriziano Francesco Del Sordi (924).

Bernardis ha confermato il

numero di voti (824) spingendo la Lista Fedriga in vetta al centrodestra nell'Isonzo. «Il risultato segue l'affermazione locale della civica con percentuali schiacciante a Cormons sul Collio», spiega riferendo del gran lavoro del sindaco di Cormons e coordinatore di Progetto Fvg, Felcaro.

Il nonsense di un Del Sordi che resta incatenato al municipio goriziano si spiega facilmente, agli occhi del leghista Calligaris: «Per raggiungere lo scranno era necessario fare il 14,20%. Restare al di sotto, un rischio. A meno di un salvataggio col sistema dei resti: il meccanismo è questo». Per contro il lavoro nell'Isonzo su due fronti – civica presidenziale e Lega appunto – ha catapultato di fatto due colleghi con la stessa casacca, ma in liste diverse, in Consiglio regionale, per il bis. «Un modello studiato a tavolino – precisa – e qui, come in Carnia, la vera

sorpresa, ha funzionato». Fedriga, poi, non ha lesinato visite in Bisiacaria, l'ultimo mese. «È servito – ammette –, ma bisogna pure dire che qui il partito ha fatto il miglior risultato in assoluto, andando a pescare voti dai Fdi e da FI più che da altre parti». «Merito – sentenza – della "motrice monfalconese": se Bernardis è stato il traino della destra Isonzo, qui lo siamo stati io, Callari, Verzegnassi e Cisint, da squadra».

Gongola anche Moretti e ne ha ben donde: «Cheché ne dica Ziberna è la prima volta, da trent'anni a questa parte, che Gorizia non riesce a esprimere un consigliere». Oltretutto lo sfortunato Del Sordi avrebbe avuto tutte le carte in regola per ambire a un assessorato.

«Che il centrodestra potesse restare in maggioranza – riflette il dem al tris di mandato – si sarebbe potuto pronosticare, ma non il fatto che il Pd sia oggi il primo partito nell'Isonzo. Il miglior esito in regione. Di più: dei tre politici che hanno superato le mille preferenze, due i dem».

E come sarà con Bullian & co? «Si dovrà continuare a ragionare come coalizione – ribatte –: noi siamo stati leali. Al di là degli esiti personali di qualcuno, il Pd resta il primo partito dell'alleanza e non si può prescindere da ciò». Effetto Schlein? «Non direi – replica –, piuttosto dell'affidabilità del partito. A dispetto delle campagne a morto che suonavano pure tanti alleati o le accuse d'esser stressato (si riferisce a Bullian), il Pd c'è». Ma le preferenze contano. «Oreti ne ha mille e non basta – conclude –. Il voto alla lista, pesa. E premia il lavoro di questi anni». Lo dice il segretario del Pd isontino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, il pordenonese Carlo Bolzonello, dirigente AsFo e fratello del dem Sergio. Restano l'isontino Diego Bernardis, Mauro Di Bert, Edy Morandini, Stefano Mazzolini e Simone Polesello.

Ed eccoci all'opposizione. Il Pd potrà schierare 10 consiglieri. Confermati i triestini Francesco Russo, Roberto Cosolini, l'isontino Diego Moretti, Nicola Conficoni e Andrea Carli. Arrivano l'ex senatrice goriziana Laura Fasiolo, l'ex sindaco di Palmanova Francesco Martines, Massimiliano Pozzo (già vicesindaco di Pozzuolo), Manuela Celotti (sindaco di Treppo Grande) e Massimo Mentil (sindaco di Paluzza). Conferma per Marko Pisani della Slovenska skupnost. Tra gli eletti del Patto per l'autonomia tre novità: Giulia Massolino, consigliere comunale di Adesso Trieste, Enrico Bullian, ex sindaco di Turriaco, e Marco Putto, ex sindaco di Azzano Decimo. Riconferma per Simona Liguori (ex Civica). L'unica eletta per il M5s è una new entry, Rosaria Capozzi, consigliere comunale udinese. Per Open confermato l'ex sindaco di Udine Furio Honsell. Per Alleanza Verdi Sinistra debutta l'ex deputata Serena Pellegrino. —

sigliere di maggioranza (da tre a due) e temo non ci saranno assessori di questo territorio. Spero che la politica regionale capisca che Gorizia deve avere una rappresentanza, vista la delicatezza della Capitale europea della cultura».

Il problema, aggiunge Del Sordi, è che il sistema di calcolo delle preferenze è «contorto e non riesce a premiare le maggioranze sui territori. Sapete quanti voti ho perso perché il mio nome era stato scritto accanto alla lista sbagliata, dalla Lega ad Autonomia responsabile? L'ho visto con i miei occhi».

E, ora, che si fa? «Continuo a fare l'assessore a Gorizia, c'è tanto lavoro da fare. La delusione? È più rassegnazione, ma passerà...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A una mamma udinese l'unico seggio M5S

Capozzi: «Credo nel Movimento come forza anti-sistema»

Pompea Rosaria Capozzi, 42 anni, origini pugliesi e consigliere comunale a Udine, sarà l'unica rappresentante del M5s nel nuovo Consiglio regionale. «Se la mia elezione sarà confermata sarà un grande onore rappresentare il M5s – sottolinea –. Una sfida importante che sono pronta a sostenere vista la mia precedente esperienza amministra-



Pompea Rosaria Capozzi

tiva al comune di Udine come consigliera. Chiaro che c'è anche amarezza perché speravamo in un risultato migliore. Mi sono avvicinata al Movimento 5 stelle perché credo profondamente nella sua caratteristica di forza anti-sistema e proprio per questo ho deciso anche di intraprendere percorsi come quello di candidato sindaco». «Ho fatto del

mio percorso – aggiunge – una bandiera perché le donne-mamme in politica non siano una rarità. Si può essere mamme senza rinunciare alle aspirazioni. Si prospetta un numero esiguo di donne nel prossimo Consiglio regionale, sintomo della poca attenzione verso la rappresentanza di genere, evidente anche nella stessa espressione del voto dove non è prevista la doppia preferenza di genere. Attenzione che, invece, mantiene il M5s, vista la mia candidatura a sindaco e poi capolista nella circoscrizione di Udine. Il M5s deve affrontare un'organizzazione territoriale importante, peraltro già in atto. Sono pronta a lavorare per far sì che questo processo sia una priorità». —

P.T.

GLI ELETTI
IN CONSIGLIO



PD
NUMERO CONSIGLIERI: 10

Francesco Russo (Ts)

Roberto Cosolini (Ts)

Diego Moretti (Go)

Laura Fasiolo (Go)

Francesco Martines (Ud)

Massimiliano Pozzo (Ud)

Manuela Celotti (Ud)

Massimo Mentil (Tolmezzo)

Nicola Conficoni (Pn)

Andrea Carli (Pn)



PATO PER L'AUTONOMIA
NUMERO CONSIGLIERI: 4

Giulia Massolino (Ts)

Enrico Bullian (Go)

Simona Liguori (Ud)

Marco Putto (Pn)



M5S
CONSIGLIERI: 1

Pompea Rosaria Capozzi (Ud)



OPEN
CONSIGLIERI: 1

Furio Honsell (Ud)



ALLEANZA VERDI SINISTRA
CONSIGLIERI: 1

Serena Pellegrino (Ud)



UNIONE SLOVENA
CONSIGLIERI: 1

Marko Pisani (Ts)

Primo candidato sconfitto:
Massimo Moretuzzo
Presidente della Regione:
Massimiliano Fedriga

WITHUB

Regionali 2023

MICHELE LOBIANCO

Forzista da anni macchina da consensi



Chi lo ha avvistato lunedì nel corridoio dei passi perduti in Consiglio regionale, in attesa del risultato, lo ha visto come sempre sorridente e rilassato. Uno dei recordman triestini per eccellenza, da anni, è l'assessore comunale forzista Michele Lobianco (in foto), che con le sue 1681 preferenze entra in Regione, da secondo più votato nel centrodestra triestino. Perde con lui il derby azzurro Michele Babuder, secondo con 552 voti, che rimane fuori dall'aula.

FABIO SCOCCIMARRO

Scranno sì ma sfida interna persa



Il risultato più importante in tasca l'ha messo, perché l'ingresso in Consiglio è conquistato. Ma il colpo grosso – arrivare primo a Trieste per FdI – non gli è riuscito. Fabio Scoccimarro (foto), assessore uscente della giunta Fedriga, ha infatti raggiunto solo il secondo gradino del podio, sotto di parecchi voti (908) rispetto al primatista meloniano, Claudio Giacomelli. E che il derby tra i due fosse atteso per pesare gli equilibri interni al partito lo sapevano anche i muri.

GIUSEPPE GHERSINICH

La conferma dell'ex poliziotto



Uno dei tanti derby interessanti giocati fino all'ultima scheda a Trieste è stato quello tra i due leghisti Danilo Slokar e Giuseppe Gherlinich. Il primo, consigliere regionale uscente ed esponente della minoranza slovena, molto presente in campagna elettorale, non ce l'ha fatta. In Consiglio, grazie a 590 voti, entra invece Gherlinich (foto), ispettore di Polizia in pensione, consigliere comunale e con una precedente esperienza in Consiglio regionale alle spalle.

GIULIA MASSOLINO

Il volto femminile dei civici di At



Giulia Massolino è il volto femminile più noto di Adesso Trieste, la civica che ha condiviso la corsa verso piazza Oberdan con il Patto per l'Autonomia di Massimo Moretuzzo. Grazie a un bottino di 1212 preferenze Massolino ha vinto la sfida con il secondo arrivato, Dario Gasparo (1106 voti) ed entra così in Consiglio. Per Gasparo, docente della scuola secondaria, biologo, divulgatore, fotografo, la corsa per la Regione invece finisce qui.



Da Giacomelli a Russo i mister preferenze

Chi ha centrato l'elezione a suon di voti. Quanti derby

ELISA COLONI

C'è chi ha battuto ogni angolo della circoscrizione per distribuire volantini, mettendo sotto pure i parenti. Chi ha inondato le tv locali di spot; chi ha fatto consumare le gomme ai furgoncini elettorali in giro per le strade cittadine; chi ha sfruttato la spinta di sponsor politici di peso. E poi c'è chi ha fatto meno di altri, in modo meno plateale e probabilmente meno dispendioso, ma che le preferenze se l'è portate dietro comunque, perché forte di esperienze di successo sui territori oppure perché comanda il partito. Sono i più vincenti tra i vincenti. I recordman, che in questa tornata elettorale si aggiudicano il primato nella gara delle preferenze, magari vincendo derby attesi e agguerriti.

Partendo dal centrodestra triestino, di duelli interessanti se ne contano diversi. Uno è quello in casa meloniana tra Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro. Il primo, consigliere regionale uscente e il secondo uscente pure, ma da assessore. Entrambi ce la fanno e varcheranno la soglia del Consiglio regionale, ma Giacomelli stacca "Scocci" di 908 voti (1885 contro 977). Il consigliere (e segretario provinciale di FdI) non si è fatto mancare visibilità mediatica in que-

ste settimane, ma la campagna elettorale dell'esponente di giunta è stata secondo tutti gli osservatori particolarmente visibile, massiccia e multiforme. Eppure, fanno notare i ben informati, non è bastata a garantirgli il posto in vetta nella sfida con il segretario, il candidato più votato del centrodestra a Trieste.

In casa forzista il derby più atteso era quello tra l'assessore comunale Michele Lobianco, notoriamente portatore di preferenze da parecchi anni, e il consigliere comunale Michele Babuder. Il primo entra, il secondo no: non gli sono bastati l'iperattivismo elettorale in città e la comunicazione scelta (lo slogan "non la solita minestra", con il candidato ai fornelli mentre prepara una zuppa) per battere il "solito" Lobianco macina-preferenze. In casa Lista Fedriga duello vinto dall'assessore comunale al Sociale Carlo Grilli, fedelissimo di Diapiazza, contro l'assessore regionale uscente Pierpaolo Roberti, fedelissimo di Fedriga (1137 voti contro 879), e per alcuni è stata una sorpresa. Forse, si fa notare, la candidatura di Roberti, escluso dal Consiglio, non è stata capita dagli elettori leghisti, nel senso che alcuni proprio non l'hanno colta, altri non l'hanno condivisa. Nel centrodestra regionale i corridori più forti hanno però gareggiato altrove. La medaglia d'oro va a



OBIETTIVO RAGGIUNTO
FRANCESCO RUSSO. IN ALTO, CLAUDIO GIACOMELLI CON FEDRIGA. FOTO LASORTE

Al primo posto assoluto per consensi personali l'ex sindaco di Palmanova Martines, in corsa sotto le insegne Pd

La rimonta di Novelli al fotofinish nelle fila di Forza Italia: escluso il presidente del Consiglio Fvg uscente Zanin

Stefano Mazzolini (Lista Fedriga), consigliere regionale uscente, che nella sua montagna ha macinato 3319 preferenze. Ottimo risultato anche per l'assessore regionale uscente Barbara Zilli, leghista candidata in due circoscrizioni: in Alto Friuli ha ottenuto 2864 voti e a Udine 1682, collezionando un bottino da 4546 dato in dote al centrodestra. Da segnalare anche la clamorosa rimonta al fotofinish del forzista Roberto Novelli, che ha scalzato, per una manciata di schede, il presidente del Consiglio regionale uscente Piero Mauro Zanin, in un primo momento dato per eletto.

Nella coalizione di centrosinistra due sono i recordman assoluti. Il primo (medaglia d'oro generale) è il dem Francesco Russo, che con 3215 voti vince il derby con Roberto Cosolini, anche se l'ex sindaco di Trieste di derby proprio non vuole sentir parlare (i dettagli nell'articolo a destra). In casa Pd non sono mancate alcune sorprese, come l'uscita di scena di due consigliere regionali molto attive come la friulana Mariagrazia Santoro e la pordenonese Chiara Da Giau. —



ANTONIO CALLIGARIS

Di nuovo in aula, superato l'assessore



Uno dei match più attesi nell'Isontino era quello tra i leghisti Antonio Calligaris (foto) e Sebastiano Callari. Il primo, grazie a 942 schede a suo favore, ce la fa ed entra in Consiglio per un secondo mandato, mentre il secondo (405 voti) non riesce nell'impresa. Potrebbe non aver giovato alla causa di Callari il fatto che il medico, nonché assessore uscente in Regione, si sia occupato di settori (patrimonio, demanio, servizi informativi) non particolarmente popolari.

MARIO ANZIL

Il primo tra i meloniani in Friuli



Un altro macina-preferenze in Friuli è Mario Anzil, che grazie ai suoi 2555 voti è arrivato primo nella corsa per piazza Oberdan tra i meloniani nella circoscrizione di Udine. Ex Msi, ex Alleanza nazionale, sindaco di Rivignano Teor, a Udine ha fatto appunto il pieno di preferenze contribuendo a portare Fratelli d'Italia a quota 17,5%. Anzil è uno dei tanti sindaci e amministratori locali che in questa tornata elettorale hanno messo a frutto i risultati raccolti sui territori.

MAURO DI BERT

Esulta l'ex sindaco di Pavia di Udine



Mauro di Bert, già sindaco di Pavia di Udine e già capogruppo in Consiglio di Progetto Fvg (la creatura dell'assessore regionale uscente Sergio Emidio Bini) grazie a un ricco bottino di 3089 preferenze è uno dei vincitori di questa tornata elettorale. Di Bert (in foto) viene infatti eletto e riconfermato in Consiglio per altri cinque anni: è medaglia d'oro nella circoscrizione di Udine nella lista Fedriga presidente.

NICOLA CONFICONI

Buoni rapporti coltivati senza clamore



Il pordenonese Nicola Conficoni, consigliere regionale uscente del Pd, guadagna il bis in piazza Oberdan con 2788 preferenze, che gli consegnano il terzo posto tra i più votati del centrosinistra, dopo i dem Martines a Udine e Russo a Trieste. Non molto esposto mediaticamente e apparentemente low profile, si dice che abbia saputo coltivare, silenziosamente ma con inossidabile costanza, i suoi rapporti sul territorio. Da qui il bottino di voti.

«Lascio un lavoro che amo Il sociale resta la priorità»

Grilli, eletto con la Lista Fedriga, dice addio all'assessorato in Comune a Trieste

L'INTERVISTA

«Oggi guardavo la sede dell'assessorato in via Mazzini e mi è venuto un nodo alla gola». Carlo Grilli lascia dopo 16 anni di attività l'incarico di assessore alle Politiche sociali della giunta Dipiazza, per entrare in Consiglio regionale nelle fila della Lista Fedriga.

Grilli, ha raccolto 1.137 preferenze, più del capolista Pierpaolo Roberti. Come ha fatto?

«Come sto dicendo a tutti, io sono solo la punta di un iceberg fatto di tante persone. Il mio movimento civico che mi ha sostenuto durante la campagna elettorale, il mio dipartimento che mi ha sostenuto in questi anni da assessore, in cui ho interpretato come meglio ho potuto l'attenzione alla cittadinanza più fragile. Quanto ai singoli risultati, ognuno ha fatto la sua corsa al meglio possibile».

Il suo è un risultato anche per la lista Dipiazza?

«Il nostro movimento civico ha interpretato il suo ruolo all'interno della Lista Fedriga, che si è rivelata una scelta vincente da parte del presidente. Lo ringrazio perché mi ha dato questa chance. La Lista Dipiazza si è mossa bene, anche il presidente Francesco Panteca ha ottenuto un ottimo risultato, dando un contributo importante all'esito complessivo».

In campagna avete di certo battuto il territorio.

«In questi mesi ho incontrato centinaia di persone, famiglie, associazioni, abbiamo battuto tutti i rioni. Questo lavoro mi ha permesso di scoprire ancora degli angoli nascosti di fragilità della nostra città, nonostante i miei 16 anni in assessorato. Nel suo insieme è stata una bella campagna elettorale».

Gli avversari?

«I toni sono stati anche accesi, ma nessuno ha mai travalicato ed è stato possibile per ognuno dire come la pensava, pur nelle differenze. In



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE A TRIESTE, È STATO ELETTO CON LA LISTA FEDRIGA

«Guardavo la sede di via Mazzini e mi è venuto un nodo alla gola: ci sono anni di incontri, impegno e legami»

un momento di disaffezione alla politica, mi sembra che sia un bel messaggio da dare ai cittadini».

Di cosa si occuperà in Regione?

«Porterò avanti i miei temi. C'è una legge di riforma sulla disabilità, comunque rivoluzionaria, che ha bisogno di essere attenzionata. Più in generale il sociale, il tema di cui mi occupo da sempre, continuerà a essere il mio lavoro principale. Poi ovviamente da consigliere mi occuperò un po' di tutto».

Chi la sostituirà?

«Sceglieranno il sindaco e i partiti. Io mi auguro soltanto che sia una persona che possa amare questo assessorato come l'ho amato io».

Addirittura?

«So che è un verbo che non si usa molto in politica, ma per me è così. Stamattina ero in via Mazzini, e mi è venuto un nodo alla gola. Ci sono tanti anni di lavoro, incontri, persone e legami per me in quell'edificio».—

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una partita più difficile per me rispetto al 2018»

Cosolini, già primo cittadino nel capoluogo Fvg: «Nessuna sfida con Francesco»

L'ANALISI

«Macché derby. Io non sento di aver giocato alcuna partita contro Francesco Russo: c'eravamo, io, lui e altri nove candidati, tutti nella stessa squadra con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile per il partito, oltre a quello personale». Roberto Cosolini, già sindaco di Trieste e consigliere regionale dem uscente, è stato riconfermato e avrà uno scranno in piazza Oberdan per altri cinque anni, grazie a 1.676 preferenze. Un bottino che gli consente, appunto, di incassare il bis, ma che lo vede secondo a Francesco Russo, con 3.215 schede a suo favore. Per tutti, un match che si ripete ancora una volta tra i due big del centrosinistra triestino, tra i quali non sono mancate in passato scintille e sfide anche per la gestione del partito.

Ma Cosolini di duelli non vorrebbe sentir parlare. «Francesco, cui vanno le mie congra-

tulazioni, così come agli altri candidati, Valentina Repini in primis - commenta Cosolini - era fortissimo già nel 2018 e poi in questi anni ha vissuto una lunga stagione di protagonismo culminata nell'aver sfiorato la vittoria in Comune. Il suo risultato, che nel 2018 già lo vedeva avanti, non poteva che essere consolidato».

Relativamente al risultato personale, Cosolini dice di essere molto soddisfatto: «Sono stato spinto a ricandidarmi dalla stima e incoraggiamento manifestati da molte persone nei miei confronti, e sono felice di averlo fatto, pur sapendo che per uno come me, che ha alle spalle molte esperienze, la sfida non sarebbe stata facile, visto che qualcuno ritiene, legittimamente, che vi sia bisogno di un ricambio. Quindi per me la partita rispetto a cinque anni fa era inevitabilmente più difficile». Una partita secondo alcuni difficile anche perché in lista erano presenti alcuni candidati che insistevano su un bacino di preferenze potenzialmente ascrivibile a quello di Cosolini (vedi ad



ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE USCENTE, ELETTO CON IL PARTITO DEMOCRATICO

«Proverò magari anche a far ricredere alcuni di coloro che avrebbero preferito altre opzioni, un ricambio»

esempio Laura Famulari) e che potrebbero aver fatto confluire su Russo una quota dell'elettorato dem a lui più affine (vedi quello cattolico).

Cosolini aggiunge che «ora cercherò di ricambiare la fiducia che mi è stata accordata con il massimo impegno e passione, e proverò magari anche a far ricredere alcuni di coloro che avrebbero preferito altre opzioni, magari un ricambio. Non ho mai avuto ambiti di voto organizzato e quindi ricevo un voto esclusivamente di stima, che mi onora e di cui ringrazio».

Relativamente alle elezioni nel loro complesso, l'ex sindaco sottolinea che «la vittoria del centrodestra è netta e va riconosciuta al presidente Fedriga l'intuizione di aver saputo frenare la potenziale invadenza di FdI grazie alla sua lista assieme alla Lega. Noi ora partiamo dall'opposizione, con un aspetto positivo: a differenza di cinque anni fa è un'opposizione unita perché espressione di un solo candidato presidente e di un programma».—

EL.COL.

Regionali 2023

CATERINA CONTI

«La resilienza»



«Il Pd ha mostrato a Trieste una grande capacità di resilienza, costruita giorno per giorno con presenza capillare e opposizione intransigente. Un lavoro che intensifichiamo e che mettiamo a disposizione di tutto il centrosinistra regionale e nazionale. Siamo il primo partito con il 20% e da questo patrimonio di fiducia prendiamo forza per continuare a costruire l'alternativa». Lo dichiara la segretaria del Pd di Trieste, Caterina Conti.

SALVATORE SPITALERI

Al congresso



Salvatore Spitaleri (foto) annuncia l'avvio del percorso congressuale del Pd regionale una volta concluso il capitolo dell'elezione del sindaco di Udine. «C'era un impegno assunto dal segretario Renzo Liva il 29 ottobre scorso, quando è stato eletto», dice Spitaleri, «ed era quello di portare il Pd alle elezioni regionali per poi appunto avviare il percorso congressuale». Un iter da concludere entro l'estate.

VILLIAM PEZZETTA

«Responsabilità»



«Dalle urne emergono almeno due dati chiari. Il primo è un giudizio positivo degli elettori sull'operato della giunta Fedriga. Il secondo è il consolidarsi dell'astensionismo. Quanto al primo dato, la fiducia non può essere considerata una cambiale in bianco: i temi emersi in campagna elettorale richiedono una gestione responsabile e condivisa con le forze economiche e sociali». Così Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil Fvg.



«Ripartiamo costruendo l'alternativa»

Moretuzzo: avanti con l'approccio di coalizione

Paola Bolis

Il giorno dopo la sconfitta netta per il centrosinistra, lasciato al palo del 29,74% da un centrodestra travolgente a guida Massimiliano Fedriga, nel Pd il mantra è quello lanciato l'altra sera: «Passare dall'essere opposizione all'essere alternativa». Si riparte da qui, dicono un po' tutti nella coalizione nata intorno a Massimo Moretuzzo: dal tema del candidato che ha saputo aggregare Patto, Pd, Ssk, M5S, Alleanza Verdi Sinistra

e Open Fvg per dare «una prospettiva». Lo svolgimento prevede di «non chiudere alcuna porta», dice il coordinatore della segreteria Pd Fvg Salvatore Spitaleri pensando al risultato del Terzo polo.

Moretuzzo intanto fissa alcuni punti. L'idea è «proseguire sul percorso avviato mantenendo un approccio di coalizione per lavorare insieme nei prossimi 5 anni e costruire dentro il Consiglio regionale e sui territori una collaborazione il più stretta possibile». Quanto ai territori, Moretuz-

zo sottolinea come le liste del Patto siano state anche frutto di collaborazione con realtà «civiche», da Adesso Trieste a Forum Gorizia. Del resto «la prospettiva riparte solo se si prende consapevolezza di un cambio radicale di stagione: quando vota il 49% - dice il dem Francesco Russo - qualcosa si è rotto». E «Moretuzzo non ha fatto in tempo a farsi conoscere, ma ha indicato la via per riannodare rapporti veri col territorio, in un senso di comunità». Anche Serena Pellegrino (Verdi Sinistra) a

Moretuzzo riconosce visione in grado di portare avanti «un'opposizione non disgregata ma costruttiva, che ci dia davvero possibilità di svolta». «Lavoreremo con chi ha condiviso il percorso di questa coalizione» dice il coordinatore regionale M5S Luca Sut, che mentre deve concentrarsi sulla riorganizzazione del Movimento («c'è da avviare i gruppi territoriali») apre una riflessione: «Dovremmo rivedere le nostre regole sulle candidature, un peccato perdere un bagaglio di competenze», dice Sut riferendosi ai consiglieri non ricandidati per ragguardevoli limiti di mandati.

Intanto il Pd - dice Spitaleri - si prepara ad avviare il percorso congressuale che porterà entro l'autunno un nuovo segretario regionale, posto che il mandato di Renzo Liva «era appunto portare il Pd al voto». In ogni caso «pensiamo che la nostra, di un rassemblement più ampio, possa essere una proposta forte per il Fvg». Per ora il focus è sulla partita del Comune di Udine, dove al ballottaggio con Pietro Fontanini andrà Alberto Felice De Toni sostenuto da centrosinistra e Terzo polo. Non per niente il coordinatore della segreteria dem Fvgattacca Ettore Rosato: riferendosi a Fedriga, il deputato renziano ha parlato di «grande affermazione di un

IL PD IN PIAZZA CON SCHLEIN
ELLY SCHLEIN A TRIESTE GIORNI FA
CON MORETUZZO ED ESPONENTI PD

Il coordinatore della segreteria Pd: «Un raggruppamento ampio, la nostra una proposta forte senza chiudere porte»

M5S pronto alla riorganizzazione. Verdi Sinistra: insieme per una reale possibilità di svolta

governatore che ha lavorato bene». «Interventi improvvisi» - così Spitaleri - che «sembrano quasi voler turbare il percorso elettorale del centrosinistra» a Udine, dove «il Terzo polo ha realmente dimostrato la volontà di essere alternativo al centrodestra senza ambiguità». Nessuna fuga in avanti, anche perché per le regionali ha subito chiuso il tavolo, ricorda Spitaleri, ma «se il Terzo polo vuole proiettarsi in una capacità di alternativa noi siamo a disposizione». Del resto, la capogruppo dem

Effetto Bullian a Turriaco «Una squadra al lavoro»

12.486 voti del sindaco eletto nel Patto: «Realizzata una rete»

TIZIANA CARPINELLI

È ancora il sindaco di Turriaco, ma abdicerà per diventare consigliere regionale. È ancora in attesa, ma presto avrà una paternità da trasmettere. Ci sono momenti della vita così, dove tutto converge e una lieta notizia si porta appresso un'altra: il politico Bullian co-

ronerà finalmente il sogno di uno scranno in piazza Oberdan e l'uomo Enrico diventerà papà del bimbo che la compagna, Silvia, darà alla luce. E andata bene, si direbbe.

«Sono contento, sì. Soprattutto perché la lista nella circoscrizione di Gorizia ha avuto un'ottima performance e per le 2.486 preferenze, ovvio. Vero che ci sono stati esiti brillan-

ti, come avete scritto, a San Canzian e Turriaco, ma anche a San Pier e Cormons, dove un 21enne ha dato il tutto per tutto e va detto».

A Turriaco, il 43% del Patto: effetto Bullian?

«Così han detto i giornalisti».

Moretti però rivendica: il Pd è primo partito.

«Vero, ma bisogna vedere

da dove si parte. Noi venivamo dal 2% e siamo arrivati al 10,4%. Soprattutto: abbiamo costruito una rete, con i forum, partendo dai cittadini. Mica basto solo io, no?»

Un esito sorprendente, però, se si guarda altrove.

«Nell'Isontino non ci si poteva giocare il simbolo della patria e del Friul. Abbiamo studiato: per arrivare a uno scranno avremmo dovuto raccogliere tra i 4 e 5 mila voti di lista, un po' come l'altra volta i 5S, ma in un contesto diverso. C'è stato tanto impegno e si è puntato sulle persone. Con un gran lavoro di squadra, la nostra. Come coalizione invece meglio sopassedere sui colpi bassi».

Sui social la comunità bengalese ha lanciato un appello in lingua madre per dare il voto a lei, l'ha lusingata?



ENRICO BULLIAN
A GORIZIA CON IL PATTO HA RACCOLTO
2.486 PREFERENZE

«Il dem primo partito? Bisogna vedere da dove si parte: noi dal 2 siamo saliti al 10,4%»



CHIARA BRAGA

Le alleanze



«Non siamo soddisfatti del risultato, penso che per noi inizi una fase di ricostruzione e consolidamento di una figura come Moretuzzo. Il nostro compito sarà contrastare le politiche di destra», ha detto la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga. Poi una stoccata al Terzo Polo: «Abbiamo sempre ribadito la volontà di costruire le alleanze a partire da progetti e obiettivi. In Fvg il Terzo Polo ha deciso di andare da solo e il risultato non lo ha premiato».

OPEN FVG

Exploit Andolina



A Trieste la lista di Open Sinistra Fvg ha ottenuto il 2,34% dei voti, restando pressoché in linea con la tornata precedente. L'exploit, però, è arrivato per un candidato: si tratta del medico Marino Andolina, già pediatra del Burlo e volontario in missioni umanitarie, che ha ottenuto la bellezza di 635 preferenze. A seguire con 257 Furio Honsell e con 204 l'ex sindaco di Muggia Laura Marzi.

STEFANO PATUANELLI

I territori



Il senatore pentastellato Stefano Patuanelli ha annotato come, dopo il tracollo del M5S sceso in Friuli Venezia Giulia al 2,4%, occorre «ripartire dai territori». Il Movimento - dice il coordinatore regionale Luca Sut - è al lavoro intanto sulla riorganizzazione con l'avvio dei «gruppi territoriali previsti dallo statuto, che partiranno a breve». Sut apre anche una riflessione sul limite dei mandati per i consiglieri regionali.

Il Terzo polo guarda avanti: «C'è spazio per crescere»

Carfagna: «Dobbiamo radicarci». Rosato: «L'affermazione di Fedriga unico dato»

LE RIFLESSIONI

«Mattoncino» o «mattoncino»? In questi mesi di campagna elettorale, per il Terzo Polo, l'espressione è stata usata un po' da tutti gli esponenti locali e nazionali per indicare il ruolo che la candidatura di Alessandro Maran, in coalizione con Più Europa, avrebbe avuto in vista della costituzione di un centro nazionale. Archiviato un risultato meno lusinghiero di quanto sperato, la formazione liberale digerisce l'evento.

Partecipando a un evento in Calabria, la presidente di Azione Mara Carfagna ha osservato che «naturalmente, le elezioni regionali sono sempre elezioni molto difficili per un partito di opinione come il nostro»: «Però non demordiamo - ha spiegato -, andiamo avanti, consapevoli che lo spazio per un Polo liberale, moderato, riformista come il nostro c'è e

crescerà sempre di più».

Carfagna riflette poi sulla diserzione dalle urne: «Questo dato elettorale ci indica una strada. Quello che deve farci riflettere è il dato dell'astensionismo: ha votato meno del 50% degli elettori. Vuol dire che si sono recati alle urne prevalentemente quegli elettori che sono stati mobilitati dagli apparati di partito. Quindi, hanno vinto quei partiti che potevano contare su un apparato che ha mobilitato gli elettori».

Quel che per il momento mancava alla formazione unitaria di Italia Viva e Azione, che punta a diventare un partito unico in autunno: «Il nostro è un partito giovane che deve ancora radicarsi. Iniziamo a farlo su territori come, ad esempio, qui in Calabria scommettendo su due consiglieri regionali. Naturalmente abbiamo sindaci bravissimi, consiglieri comunali. Ma è un lavoro che si costruisce nel tempo ed è quello che noi vogliamo continuare a fare lo faremo nelle prossime settimane, nei



ALESSANDRO MARAN

È STATO CANDIDATO PRESIDENTE PER IL TERZO POLO (FOTO BRUNI)

Il deputato triestino: «Bisogna essere onesti, un pezzo importante del nostro elettorato ha votato il presidente uscente»

prossimi mesi».

Sul fronte di Italia Viva, è il parlamentare triestino Ettore Rosato - in un'intervista al quotidiano L'Identità - a spiegare che «il dato è uno soltanto: la grande affermazione di un governatore che in cinque anni ha lavorato bene». Parole di lode, insomma, per il vincitore Massimiliano Fedriga il cui profilo moderato - secondo il braccio destro di Matteo Renzi - sarebbe andato a far breccia proprio nell'elettorato a cui il Terzo Polo si rivolge: «Sapevamo che non riuscivamo a recuperare tanto terreno a destra. Bisogna essere onesti. Un pezzo importante del nostro elettorato ha votato Fedriga, che alla fine è un moderato più di tanti altri», ha spiegato Rosato. Quanto al lavoro dell'amministrazione di centrodestra, il politico triestino dice: «Stiamo parlando di un governatore che è stato rieletto con un'ampissima maggioranza. Ha il popolo dalla sua parte». —

G.TOM.

Insieme liberi non arretra «Pronti per il riconteggio»

Tripoli conferma la linea. Primo step le 95 schede contestate, poi il ricorso

IL RISULTATO

Dopo l'exploit che li ha portati a superare il Terzo Polo e a sfiorare il posto in piazza Oberdan, per la lista Insieme Liberi si apre ora la battaglia per il riconteggio. Come anticipato il giorno stesso della chiusura delle urne, la candidata presidente Giorgia Tripoli conferma che la formazione si sta mobilitando per chiedere un nuovo conteggio delle schede. A dispetto del 4,66% dei consensi di Tripoli, infatti, il voto per la lista di riferimento si è fermato al 3,97%, ad un soffio dal portare un candidato in aula: «Abbiamo chiamato l'ufficio elettorale per informarci - spiega Tripoli - e ci hanno spiegato che per il momento conviene aspettare giovedì, quando riceveranno i verbali delle sezioni».

Ci sono infatti 95 schede contestate che l'ufficio elettorale deve prendere in va-

lutazione: tra queste (e tra le 8 mila annullate), Insieme Liberi conta di riuscire a scavare i voti che mancano per entrare in Consiglio. «Per il ricorso vero e proprio bisogna rivolgersi al Tar - afferma Tripoli - e noi lo faremo».

Nella circoscrizione di Trieste la lista di Insieme Liberi ha regalato più di qualche sorpresa: il più efficiente battitore di preferenze, sul territorio, è stato infatti l'ex consigliere comunale Marco Bertali. Psichiatra e psicologo, Bertali aveva sostituito il consigliere eletto Ugo Rossi durante il periodo in cui questi era stato sospeso a causa di note vicende giudiziarie. Evidentemente la sensibilità e la posatezza di Bertali in quel frangente hanno fatto breccia nel cuore dell'elettorato, che l'ha premiato con ben 418 preferenze.

Ugo Rossi, in un certo senso l'enfant terrible della politica triestina, ne ha a sua volta rastrellate in quantità, ottenendo 298



GIORGIA TRIPOLI

È STATA CANDIDATA PRESIDENTE CON "INSIEME LIBERI"

La formazione oltre il 5% a Trieste dove lo psichiatra e psicologo Bertali ha totalizzato 418 preferenze

voti personali. A Udine, dov'era capolista, ne ha ottenuti altri 401 (è ancora tutto da vedere, ma non è da escludere che in caso di esito positivo per Insieme Liberi del riconteggio sia proprio Rossi ad andare a occupare il seggio in piazza Oberdan).

Al terzo posto troviamo invece Franco Zonta: il candidato del mondo portuale ha ottenuto 220 preferenze in tutto.

Con il 5,27% la circoscrizione triestina è quella in cui la formazione No-pass ha raccolto il maggior numero di consensi. A Udine ha ottenuto il 4,28%, nella circoscrizione goriziana il 4,22%. Pordenone il fanalino di coda con il 3,65%. Nella circoscrizione di Tolmezzo, infine, la lista non partecipava alla competizione elettorale.

Saranno le prossime settimane a dirci se cotanto risultato si tradurrà anche in eletto effettivo. —

G.TOM.

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

Regionali 2023

UNA LEZIONE
DI EQUILIBRIO

SERGIO BARTOLE



Le congratulazioni a Fedriga dallo sfidante dem Moretuzzo

A una prima impressione l'andamento delle elezioni regionali sembra essere caratterizzato da una impronta di normalità. Anche sotto il profilo negativo non si è fatta eccezione rispetto a quanto altrove avvenuto: l'affluenza al voto è sensibilmente calata dall'ultima consultazione regionale passando dal 49,61% al 45,27%. Il che mette in dubbio la credibilità di quanti escono dal confronto convinti di avere fatto centro. La settimana scorsa, ad Udine, alla presentazione di un volume sul futuro delle Regioni edito dall'Istituto di studi giuridici regionali si è detto che mandato precipuo delle Regioni è far crescere la partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico. A chi è affidato l'adempimento di questo mandato? Ai partiti ed ai movimenti anzitutto, ovvero anche a quanti sono chiamati ad esercitare funzioni di governo in nome di quei partiti e movimenti?

Una risposta positiva alla seconda alternativa non esclude anche la percorribilità della prima. I leader dei due principali schieramenti si sono scambiati reciproci complimenti per una conduzione civile e non chissosa del confronto, è un segno che ambedue sono sensibili all'esigenza di evitare di impressionare gli elettori con sparate meramente propagandistiche e colpi di teatro vuoti di contenuto. Il brillante vincitore di questo confronto, il rieletto Presidente Fedriga, si è detto compiaciuto per essersi astenuto di attrarre il voto degli elettori con promesse mirabolanti ed inattuabili. Visto lo schieramento nazionale da cui proviene è un atteggiamento degno di apprezzamento. Del resto anche i suoi avversari gli riconoscono di avere amministrato con equilibrio e moderazione gli affari regionali, anche se non possono essere passate sotto silenzio le peraltro scusabili incertezze nei primi tempi della pandemia, una certa ostinazione ad insistere nella discriminazione e differenziazione degli stranieri nell'assegnazione di benefici regionali anche in conflitto con indicazioni della Corte costituzionale, una predilezione per la polizia locale e la concentrazione degli interventi sanitari sulle grandi strutture ospedaliere a scapito

della medicina territoriale.

Forse, però, non tutti gli elettori hanno percepito che, mentre nello schieramento di Moretuzzo convivevano i fautori di un riassetto costituzionale della Regione affiancando la rivendicazione di speciali autonomie per il Friuli alla difficilmente comprensibile prospettiva della città metropolitana per Trieste, dalla parte di Fedriga si prometteva di insistere ed operare per il ritorno delle Province. Così da una parte e dall'altra si coltivano ambiziosi progetti di ridisegno della struttura costituzionale della Regione, con connessa ridefinizione del suo ruolo, messo in discussione da un possibile mandato di coordinamento intestato alle nuove province e dalle possibili dinamiche contrapposte di Friuli e Trieste. A che mirerà la nuova legge elettorale auspicata da Fedriga? In ogni caso pare opportuno non funzionare in chiave divisiva della realtà regionale, mentre conviene che sia conservato il c.d. voto disgiunto di presidente e lista: i consensi

personali ottenuti da Tripoli e Maran lasciano intravedere sintomi di insoddisfazione per le liste dei candidati dei rispettivi partiti e possibili interessanti connessioni con altre liste, introducono cioè una qualche vivacità all'interno dello schieramento partitico.

Il tono del confronto ha tenuto almeno in parte lontane le polemiche della politica nazionale. Anche se certamente l'infelice esito del Terzo Polo non va addebitato al suo candidato presidente, l'ottimo Maran, ma alle spesso insoddisfacenti performances dei leader nazionali, e in particolare di Calenda. Mentre i 5stelle hanno certamente pagato non solo il conto della confusa politica nazionale ma anche le carenze di proposte identitarie a livello regionale. Il futuro ci dirà se la tenuta del Pd, e in particolare la sua prestazione triestina sia da addebitare alla circostanza del successo triestino della Schlein alle primarie di partito, o ad altri meriti. Infine l'andamento dei rapporti fra Lega, Lista Fedriga e FdI ci rivelerà se di possibili conflittualità abbia parlato con una qualche fantasia la stampa, o se i dubbi al riguardo abbiano un certo fondamento. —

I due principali candidati hanno dato dimostrazione di grande civiltà senza ricorrere a colpi di testa guadagnando in credibilità

COSÌ IL VOTO
SUPERA
I CONFINI REGIONALI

ROBERTO MORELLI

Si ha un bel dire, come sempre si dice, che il voto in Friuli Venezia Giulia va confinato in un ambito regionale e spiegato in questo solo contesto. Non è così: avrà conseguenze nazionali. Ed esprime segnali, tendenze e sviluppi che vanno al di là dei nostri confini.

Che Fedriga esca da primattore assoluto, è già stato detto così tante volte che non serve ribadirlo: quando ti votano due elettori su tre, c'è poco da sottolineare. Ma il punto chiave si cela in un paradosso: il vero trionfo di Fedriga sta nel non aver trionfato. O meglio di non averlo fatto con la propria lista a spese della Lega, bensì trainando anche la Lega, così tornata - sia pur di misura - il primo partito in regione; quando solo sei mesi fa, alle elezioni politiche, il partito di Salvini era precipitato a pesare poco più di un terzo di FdI (allora, 11% contro

31,3%; oggi, 19% contro 18,1%).

Beninteso, c'è una buona quota di "disattenzione" nell'urna in tutto ciò. Molti hanno votato Lega per votare Fedriga, poiché il simbolo ne riportava il nome con somma evidenza. Una piccola ma fondamentale cartina di tornasole viene da Udine, dove si è votato anche per il sindaco: e dove la Lega ha ottenuto il 16,4% sulla scheda per la Regione, ma solo il 9,9% su quella per il Comune.

Ciò non toglie che il partito di Salvini (pur crollato rispetto alle scorse regionali) ha recuperato, anche grazie all'astuta postura di "uomo del fare" che il suo leader sta perseguendo e all'inevitabile erosione di consensi di FdI che è alla guida del governo. E questo ha evitato a Fedriga una grossa grana interna.

Se il governatore avesse cannibalizzato il suo stesso

partito, egli si sarebbe ritrovato invisato a Roma e prigioniero del suo consenso a Trieste. Così invece, con tre forze che si spartiscono la leadership e i seggi (Lega, FdI e Lista Fedriga), il presidente che ne capeggia due esce da dominus assoluto: darà le carte e farà il gioco. E soprattutto, non ci stanchiamo di ripeterlo, si pone già oggi come il più autorevole futuro successore di Salvini alla guida del partito, se l'ala liberal-efficientista (che egli incarna con Giorgetti e Zaia) prevarrà mai su quella nazional-sovranaista. Saranno le Europee del 2024, dove solo i partiti e i loro leader si contano, a dircelo. Fedriga, che già oggi coordina la Conferenza dei presidenti delle Regioni italiane, sarà sempre più consultato, intervistato, ascoltato. La sua leadership emergerà come un'evoluzione naturale.

La sinistra esce doppiata e probabilmente frastorna-



ta dal voto. Ma deve guardarsi dalla tentazione di un'analisi superficiale dell'esito. Il candidato non era sbagliato, né tardivo. Moretuzzo s'è dimostrato più che adeguato alla sfida e ha condotto una campagna seria e credibile, rifuggendo fortunatamente da toni friulanisti che non gli avrebbero portato un voto in più e avrebbero immiserito la Regione in antistoriche guerricciolate di campanile.

La coalizione dovrebbe investire su di lui in futuro. Il problema è principalmente del Pd, e principalmente nazionale. Se il 16,5% è parente povero sia del 18,4% delle elezioni politiche di settembre, sia del 18,1% delle precedenti Regionali, e se nel frattempo i Cinquestelle sono crollati al 2,4%, significa che l'effetto Schlein, se c'è, è tutto interno alla sinistra. Quando si confrontano con l'urna, gli entusiasmi identitari che salutano l'elezione della nuova segretaria rischiano di sortire un esito ben diverso: quello di un partito che fa piazza pulita a sinistra (dove non avrà più nemici), si fa votare da chi lo vota con molto più entusiasmo, ma perde perché minoritario nel Paese. È il cammino inverso da quello inclusivo, "colto" e vincente che percorse Romano Prodi, e c'è da chiedersi se porterà da qualche parte.

Ed è paradossalmente l'inverso del cammino percorso in regione da Fedriga:

LA VALENZA NAZIONALE
L'INTERVENTO DI GIORGIA MELONI
AL COMIZIO DI CHIUSURA DI UDINE

Il vero trionfo del vincitore sta nel non aver trionfato a spese della Lega cannibalizzandola

La sua leadership emergerà come un'evoluzione naturale: sarà sempre più ascoltato e intervistato

Moretuzzo si è dimostrato più che adeguato. Il centrosinistra dovrebbe investire su di lui in futuro

proponendosi come presidente-candidato moderato e autorevole, il neoeletto ha schiantato anche il terzo polo Calenda-Renzi, risucchiandone l'elettorato e non certo per demerito dell'incolpevole Maran. Anche in tal caso il significato del voto è nazionale e non locale. Calenda e Renzi ben difficilmente troveranno spazio durevole tra i due poli, mentre potrebbero aspirare a rivestire la componente liberale e non sovranista di un nuovo centrodestra allargato, quando Berlusconi deciderà di ritirarsi e Forza Italia rischierà di disperdersi in decine di rivoli.

Tre annotazioni finali. La prima è che l'astensionismo crescente, pur veramente preoccupante, è un fenomeno epocale non solo italiano che è pressoché impossibile fronteggiare, in un'epoca di disillusione e di scenari politici frastagliati, scombinate e confondenti. Le altre due riguardano Trieste: dove il voto evidenzia un centrodestra mai così robusto (52,7% in totale, contro il 49% delle scorse Politiche), ma anche un sorprendente 5,2% di "Insieme Liberi": frettolosamente (ma non scorrettamente) etichettata come la lista "no-vax", ha coagulato un consenso che è l'ennesima espressione del disincanto sbrigativo e irriverente dell'*animus* triestino, da sempre incline a moltiplicare qualche sberla nell'urna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GOVERNATORI A CONFRONTO

FRANCESCO JORI



Luca Zaia e Massimiliano Fedriga in un recente congresso

I solista e il regista. Visto nell'ottica Nordest, il voto in Fvg suggerisce una lettura comparata sulle performance e sul ruolo politico futuro dei due governatori: entrambi confermati con largo consenso. Ma con una differenza sostanziale: se due anni e mezzo fa in Veneto Luca Zaia ha giocato il ruolo del solista, con la squadra in secondo piano, oggi Massimiliano Fedriga l'ha fatto da regista di una formazione basata sul concetto di gruppo. Ciascuno ribadendo comunque una leadership indiscussa, che va ben oltre il rispettivo ambito regionale.

Sul versante veneto l'affermazione del 2020 di Zaia, col 76 per cento e la sua lista personale di gran lunga più votata di quella ufficiale del partito 27 punti in più di quella della casa-madre, aveva indotto a coniare l'immagine di "Zaistan". In terra friulgiuliana la personalizzazione sparisce a favore del gruppo: Fedriga ha incassato un risultato largamente superiore al previsto, con il 64 per cento; ma è un dato frutto di un equilibrio sostanziale interno alla coalizione, e che riflette una gerarchia a trazione leghista, ma senza differenze vistose. La Lega mantiene il primo posto, collocazione strategica nel tutt'altro che compatto scacchiere del centrodestra; ma Fratelli d'Italia è lì a un passo, e subito a ruota c'è la lista Fedriga: tre formazioni raggruppate in un esile scarto di poco più di due punti, tra il 19 della compagine di Salvini, il 18 di quella di Meloni, e il 17,8 del riconfermato presidente. Tutti vincitori, in un riuscito gioco di squadra; nessun "uomo forte" a dettare in solitario le regole del gioco.

In un'ottica d'insieme, il Fedriga-bis conferma l'egemonia del centrodestra a Nordest, che se in Friuli-Venezia Giulia è meno scontata (cinque anni fa Fedriga strappò la Regione al centrosinistra di Serracchiani), in Veneto è una costante granitica fin dalla prima elezione di Galan nel 1995. L'opposizione rimane marginale in entrambi i contesti; con qualche peraltro significativa eccezione a livello locale: come segnalava stavolta il caso di Udine-Comune, dove la partita si

risolverà al ballottaggio; e come hanno dimostrato in modo clamoroso in Veneto le recenti batoste del centrodestra a Verona e Padova. Considerando anche il successo di Fugatti nel voto del 2018 per la Provincia autonoma di Trento dopo una lunga egemonia del centro-sinistra (per il rinnovo si voterà a ottobre), c'è da rilevare che la Lega oggi ha in mano l'intero controllo del territorio, com'era successo in ere ormai geologiche alla vecchia Dc.

Ma a questo armonico quadro esterno ne corrisponde uno interno tutt'altro che equilibrato, e qui sorgono spontanei un paio di interrogativi tutt'altro che marginali: come spenderanno a casa loro le sonanti vittorie, Zaia in Veneto e Fedriga in Friuli Venezia Giulia? Che ne sarà delle loro personali tra-

iettorie nel futuro a medio termine, e soprattutto che riflessi potranno avere sul percorso a livello nazionale di una Lega tutt'altro che unita e compatta dietro l'autoproclamato Capitan

Salvini? Malgrado i successi recenti di Lombardia, Lazio e più ancora Friuli Venezia Giulia, il partito a scala nazionale è comunque inchiodato a una percentuale a una cifra, e soffre visibilmente l'intesa-concorrenza con Fratelli d'Italia, lanciati in orbita dal clamoroso esito del voto politico dell'autunno scorso.

Salvini non ha mancato di auto-assegnarsi i meriti del voto friulgiuliano ma soprattutto a nord il partito è tutt'altro che compatto, come dimostrerà a breve il congresso veneto: da cui chiunque sia il vincitore uscirà una Lega spaccata in due. Diverso è il caso friulgiuliano, dove Fedriga ha archiviato le posizioni barricadere del passato per vestire i panni del politico sobrio e temperato, e ha finalmente ridato stabilità alla carica di presidente della Regione, dopo gli undici suoi predecessori alternatisi negli ultimi vent'anni. Ma proprio questa conversione lo colloca inevitabilmente al centro degli scenari di un dopo-Salvini che, nell'odierna terremotata politica italiana, è tutt'altro che fantasia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

America nella bufera

IL RACCONTO

Trump

sfida ai giudici

L'ex presidente Usa in aula si dichiara «non colpevole» dei 34 capi d'imputazione
Tra le accuse c'è anche la cospirazione

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A NEW YORK

Il giorno più lungo di Donald Trump inizia dalla residenza newyorkese sulla Quinta Avenue. Un ultimo confronto con i legali e alcuni messaggi sul suo social "Truth" cadenzano la mattinata del tycoon. Invoca il trasferimento del processo in un'altra corte distrettuale, quella di Staten Island, evitando il tribunale di Manhattan, una «sede molto di parte, con alcune aree che hanno votato 1% repubblicano». Staten Island, l'unico quartiere di New York che ha votato per lui nel 2016 e nel 2020, «sarebbe un luogo imparziale e sicuro per il processo». «Inoltre – scrive – il giudice altamente di parte e la sua famiglia sono ben conosciuti come persone che odiano Trump». Il riferimento è a Juan Manuel Merchan chiamato a presiedere il caso, già coinvolto in casi giudiziari che riguardano l'ex comandante in capo. Il togato ha presieduto il processo contro due società della Trump Organization e il loro ex direttore finanziario, Allen Weisselberg, uno dei consiglieri più fidati. Esta anche supervisionando il procedimento per frode e riciclaggio che vede alla sbarra Steve Bannon, l'ex capo stratega del tycoon. «Ha dato ordini orribili alla giuria, impossibile affrontarlo durante questo processo caccia alle streghe». «Sua figlia ha lavorato per Kamala (Harris) e ora per la campagna Biden-Harris. Processo farsa!!!», conclude. Trump non lesina attacchi agli avversari politici «I democratici della sinistra radicale hanno reso criminale l'uso del sistema giudiziario, questo non è quello che l'America dovrebbe essere». E fa altrettanto anche con chi nel partito repubblicano non ha tenuto una condotta «in linea»: «Quando vedete in tv i Rino (Republican In Name Only) Karl Rove, Bill Barr o Paul Ryan cambiate canale o chiudete, è meglio guardare i democratici». Il tycoon se la prende in particolare con Fox per continuare a ospitare Barr, accusandolo di non aver investigato sulle frodi elettorali perché «pietrificato» dalla paura di essere messo sotto impeachment.

«È il giorno in cui un partito politico al potere arresta il suo principale oppositore per non aver commesso alcun crimine», scrive ai suoi sostenitori.

Il tycoon lascia la Trump Tower alle 13:10 (le 19:10 in Italia) locali uscendo dall'entrata

IL CASO TRUMP - STORMY DANIELS

I PERSONAGGI



DONALD TRUMP
45esimo presidente degli Stati Uniti



STORMY DANIELS
Pornostar



MICHAEL COHEN
Avvocato di Trump

2006

Donald Trump (sposato da un anno con Melania) e Stormy Daniels si conoscono in occasione di un torneo di golf in Nevada. Lei sostiene che i due hanno fatto sesso, lui nega

2016

Daniels minaccia di vendere la storia ai giornali mentre Trump è in campagna elettorale per le presidenziali. Per il silenzio, lui l'avrebbe fatta pagare 130mila dollari tramite il suo avvocato Michael Cohen

2018

La pornstar racconta comunque tutta la storia. Cohen è condannato a tre anni di carcere per il pagamento in nero alla donna e per aver mentito al Congresso

2023

Il gran giuri, una sorta di giuria popolare, ha ritenuto che ci siano elementi sufficienti per portare Trump a processo per la vicenda

L'ACCUSA

Nel 2016 Trump era in campagna elettorale, dunque quei soldi pagati da Cohen dovevano essere registrati come finanziamento al candidato, cosa che non è avvenuta

WITHUB

“

LA DICHIARAZIONE DELL'EX PRESIDENTE

Questa udienza è surreale
Oggi finisce la giustizia
in America: il potere arresta
il leader dell'opposizione

laterale sulla 56esima Avenue dove sono parcheggiati i Suv neri che portano l'ex presidente e gli agenti del secret service a Lower Manhattan. Saluta i sostenitori col pugno destro alzato, in segno di lotta. Il convoglio di una decina di vetture guadagna l'Fdr (la tangenziale est) per giungere in tribunale alle 13:24 dove ad attenderlo ci sono i sostenitori (ma anche i detrattori) radunati dalla mattina presto nel parco compreso tra Centre Street e Federal Plaza. Fra i manifestanti c'è anche George Santos, il deputato repubblicano salito alle cronache per aver truccato il suo curriculum. Occhiali scuri e volto adombrato, Santos dice: «Sostengo il presidente». A tenere un comizio lampo è anche la trumpiana di ferro Marjorie Taylor Greene: «Se la prendo-

no con un innocente, che non a caso è l'ex presidente». Riappaiono alcuni gruppi della galassia vicina al 45esimo presidente tra cui "Black for Trump" che rivendicano la loro libertà di espressione. C'è chi veste i colori della bandiera Usa, chi sfoggia le bandiere di Trump 2016 e 2020, chi si attiene alla rigorosa tenuta rossa con cappellino "Make America Great Again". Il coro più scandito è «Usa, Usa». Al di là del colore tuttavia il popolo trumpista non appare quello dell'assedio a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, è uno stegno più di pancia e meno organizzato, assenti le note sigle di attivisti Proud Boys, Three Percenters, Oath Keepers.

Poco prima di giungere in tribunale invia un ultimo messaggio per poi osservare il silenzio una volta in stato di fermo.

Seduto tra i suoi avvocati

Donald Trump in tribunale a New York seduto tra i suoi avvocati: per l'accusa i pagamenti alle donne sono «parte di una cospirazione per minare l'integrità delle elezioni del 2016». Sopra, alcuni suoi fan e di fronte chi lo vuole in galera



DI FRONTE ALL'UFFICIO DEL PROCURATORE

«Sbattetelo dentro»; «Alla Casa Bianca» la battaglia tra oppositori e supporter

Gli anti-Trump e i pro-Trump si sfidano a distanza davanti alla procura di Manhattan. Collect Pond Park, la piazza di fronte all'ingresso dell'ufficio del procuratore, è stata divisa in due: da un lato i sostenitori dell'ex presidente e dall'altro i suoi «nemici». I gruppi erano separati da una barricata e dalla polizia che, prontamente, è intervenuta per evitare infiltrazioni. Alcuni nelle opposte fazioni hanno cercato di

parlare e spiegare le loro motivazioni, altri si sono solo gridati contro insultandosi sotto gli occhi degli agenti. «Lock him up» (sbattetelo dentro), si legge su alcuni cartelli fra gli anti-Trump. «Le streghe lo sanno che questa non è una caccia alle streghe», si legge su un altro in riferimento alla «witch hunt» che Trump denuncia nei suoi confronti. I pro Trump hanno risposto cantando «Usa, Usa» e «Trump 2024». —

«Sembra così surreale —. Wow, mi arresteranno. Non riesco a credere che questo stia accadendo in America. MAGA!». L'ingresso avviene attraverso una porta secondaria lontano dall'esercito di telecamere. Pochi passi, impettito davanti allo stuolo di Secret Service, fa il suo ingresso. Alle 14:28 l'entrata in corte con uno sguardo di sfida lanciato all'ultima telecamera presente in corridoio, quella della Cnn. All'interno non sono ammesse le tv, solo qualche fotografo: uno scatto immortala il tycoon accanto agli avvocati Joe Tacopina e Todd Blanche. Dopo la rilevazione delle impronte e prima di entrare Trump chiede espressamente che gli sia scattata la foto segnaletica, con l'obiettivo di sfruttarla a suo favore l'immagine utilizzandola addirittura, se-



IL REPORTAGE

Il popolo di Mar-a-Lago ci crede «Donald ci fa scudo col suo corpo»

Nel fortino del tycoon in attesa del discorso che lancerà la sua candidatura per il 2024
«Restiamo dalla sua parte, quello che gli è successo un giorno potrebbe capitare a noi»

ALBERTO SIMONI

INVIATO A MAR-A-LAGO

Sandy e Angela mostrano un cartello: «Trump è stato dalla nostra parte, ora noi stiamo con lui». Sul ponte che supera la laguna che separa Palm Beach dalle ville di Mar-a-Lago e si appoggia proprio dinanzi al resort dell'ex presidente, blindatissimo, sono più le troupe dei giornalisti che i fedelissimi dell'ex presidente. Angela dà la colpa ai lavori, ci sono operai che rimettono in sesto il manto stradale, le vie di accesso sono contorte e «trovare parcheggio è difficile». Se la chiesa ortodossa che sta al di qua del viadotto avesse il parcheggio, avrebbe fatto i soldi. Sandy si volta indietro, e pesca nella memoria, «alla gente che c'era quando Trump ha lasciato la Casa Bianca. La sua macchina è passata fra due ali di persone».

Ci sono tante bandiere, molte macchine che attraversano, suonano e sventolano vessilli Maga. A metà pomeriggio mentre in una sorta di telecronaca rilanciata da qualche radio e dai social, bastano le dita delle mani per contare i trumpiani, ma lungo la strada che riporta all'aeroporto qualcuno spunta e cammina verso la meta, le bandiere blu e rosse, la scritta Trump, il cappellino Maga.

Donald Trump si è dichiarato non colpevole, Angela, nome e cognome italiano, Di Benedetto, - «mio papà viene dalla Sicilia» - non crede ancora che in America sia successa una cosa del genere, il sistema è rotto.

Prima di lasciare la Trump Tower, Donald aveva consegnato a Truth il suo commento, «Surreale, mi arrestano, in America». Ed è quello il senso che fra trumpiani di base e conservatori dell'establishment americano - sparso fra Washington e cinquantastati fra governatori, leader locali del Gop e attorney general - si respira. Ted, che ha un cartello che inneggia ai latinos per Trump, si schernisce: un tizio gli ha detto di tenerglielo per qualche minuto, mezz'ora dopo Ted, sembrando tutt'altro che ispanico, figlio invece della Florida bianca e produttiva, scherza: «Vengono tutti qui a fotografare, mi tocca spiegare che non è mio».

Mentre passano le ore, lo sparuto gruppo di supporter si ingrossa un pochino, attendono il motorcade (ex) presidenziale che nel tardo pomeriggio avrebbe riportato il primo presidente americano in-



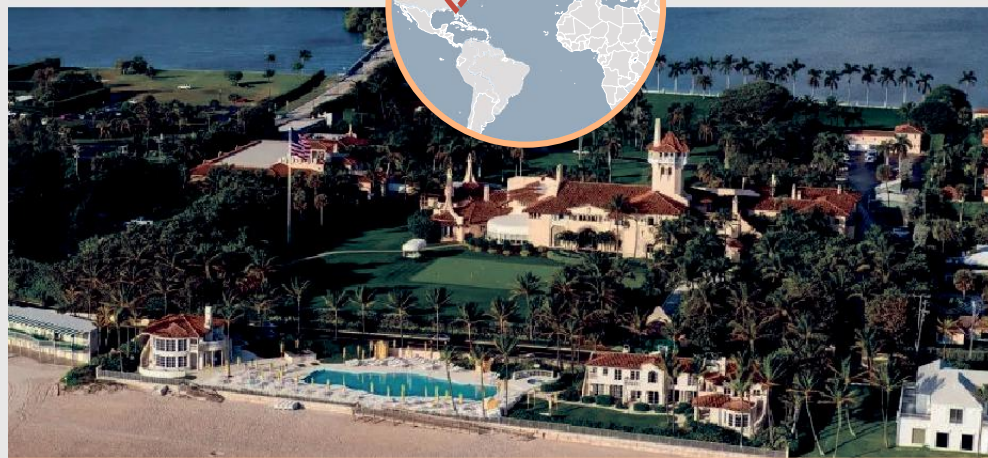
Isupporter
Sostenitori dell'ex presidente Donald Trump sventolano bandiere a stelle e strisce di fronte alla sua residenza a Mar-a-Lago in Florida urlando slogan contro i giudici

VILLA TRUMP IN FLORIDA

Mar-a-Lago, costruita negli anni '20 del XX secolo, fu acquistata da Trump nel 1985. Dal 2019 è la sua residenza



Si estende da Palm Beach, sull'Oceano Atlantico, alla laguna di Lake Worth: dal mare al lago



DISPONE DI



58 camere da letto



maxi sala da pranzo



33 servizi igienici



3 rifugi antiaerei

criminato nella sua lussuosa residenza. Lì, nel club fra mari, lampadari ciondolanti, e tappeti, nella serata americana (le 2 in Italia) ha parlato e commentato la sua giornata dando nuovo slancio a una campagna elettorale che più della rivalità con DeSantis - governatore di quella Florida che è il buen retiro di Donald - è stata ravvivata dal procuratore Alvin Bragg.

La macchina per raccogliere soldi si è messa a macinare

utili impressionanti, oltre 4 milioni di quando il tycoon è stato incriminato. Trump avrebbe voluto anche usare la foto segnaletica per la sua corsa alla nomination, ma a Manhattan questa soddisfazione, contravvenendo agli usi e piegando un po' le regole, non gliel'hanno data. Avrebbe avuto una forza comunicativa presso Angela, Ted e Sandy e il popolo conservatore dirompente. «Lui sta prendendo i colpi per pro-

teggere noi», spiega Angela dipingendo un Trump martire, in versione parafulmine, perché «quello che è successo a lui potrebbe un giorno capitare a tutti».

Un sondaggio della CNN ha detto che il, 60% degli americani ritiene giusta l'incriminazione, la maggioranza dei repubblicani vorrebbe vedere Donald gettare la spugna e lasciare campo a qualche altra figura per contrastare i democratici. Il «piccolo

popolo di Trump a Mar-a-Lago - «sono tutti a New York» ci urla addosso una donna che se la prende con i media che dicono e divulgano fake news» - ha atteso fino al calar della sera l'arrivo di Donald.

Il tycoon oggi tornerà a occuparsi della campagna elettorale, dovrà schiumare la rabbia che ha camuffato bene in questi giorni anche se chi gli è vicino l'ha descritto come imbufalito e spaventato. La moglie Melania l'ha atteso a Mar-a-Lago, i due - ha raccontato la rivista People qualche giorno fa - fanno vite separate, ogni tanto la moglie si presenta al suo fianco in occasioni pubbliche al club. Ma chi le ha parlato ha raccolto la sensazione che la storia di Stormy Daniels la infastidisce e vorrebbe solo passare oltre.

I repubblicani - al netto dell'ala trumpiana che trova nella deputata della Georgia Marjorie Taylor Green la paladina - hanno volato basso. Attendevano il discorso di Trump della notte, toni contenuti da pesare. Per capire quali spazi ci sono per convogliare altrove sforzi e voti. Se non sarà la giustizia ad azzoppare Trump, la banda di Mitch McConnell sogna la sconfitta alle primarie. DeSantis ha in cassaforte oltre 110 milioni di dollari fra fondi del Super Pace e quelli del suo Comitato. A Mar-a-Lago però la vita è adesso e la sfida è ora. Angela: «Serve Trump, noi ci saremo per lui».

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Finlandia
minacce russeMosca promette ritorsioni dopo l'ingresso di Helsinki nella Nato
Gli Usa: «L'allargamento è merito di Putin». Missili Iskander in Bielorussia

GIUSEPPE AGLIASTRO

IL RACCONTO

La Finlandia è entrata ufficialmente nella Nato. E al Cremlino non l'hanno certo presa bene. Il portavoce di Putin ha lanciato immediatamente un avvertimento: «Adotteremo delle contromisure per garantire la nostra sicurezza sia dal punto di vista tattico sia dal punto di vista strategico», ha dichiarato Peskov ancor prima che terminasse la procedura per l'adesione del trentunesimo membro dell'Alleanza. Poi ha definito l'evento «un'altra escalation» e ha affermato che «l'espansione della Nato pone una minaccia alla sicurezza e agli interessi» della Russia. «La Storia dirà se la Finlandia aveva bisogno di fare questo passo ideato male», ha sentenziato da parte sua il ministero degli Esteri di Mosca.

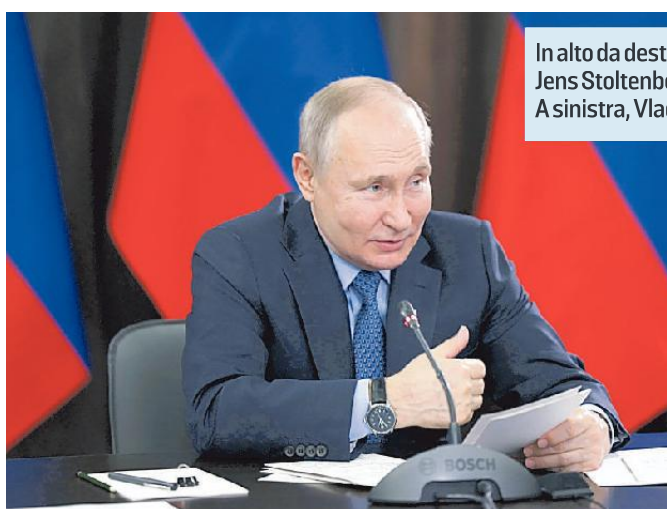
Stoltenberg: «Per ora nessuna manovra nucleare da parte del Cremlino»

Ma il Cremlino ha cercato anche di minimizzare: Peskov si è affrettato a dichiarare che la situazione in Finlandia «è fondamentalmente diversa da quella in Ucraina», che Helsinki «non è stata mai antirusa» e che Mosca «non ha avuto controversie» col Paese scandinavo. E sulle contromisure? Per ora la Russia si limita a dire che saranno decise in base a come l'Alleanza Atlantica «userà il territorio della Finlandia in termini di dispiegamento di armi, sistemi e infrastrutture vicino al confine». «Riveleremo con calma cosa faremo in risposta, quando i tempi saranno maturi», ha detto il vice ministro degli Esteri russo Ryabkov.

L'atroce aggressione militare contro l'Ucraina voluta da Putin sta avendo non poche ripercussioni sulla situazione geopolitica mondiale. E ha inoltre portato a un allargamento della Nato: una beffa per Mosca perché è esattamente ciò che il Cremlino diceva di voler evitare. È sullo sfondo di queste tensioni internazionali infatti che due Paesi con una lunga storia di neutralità alle spalle come Finlandia e Svezia hanno deciso di muoversi

verso la Nato. L'iter di Stoccolma non si è ancora concluso, anche per le resistenze di Ankara. Quello di Helsinki sì, e ora il confine in comune tra la Russia e i Paesi Nato è più che raddoppiato. «L'aggressione da parte della Russia ha portato molti Paesi a ritenere di dover fare di più per la propria sicurezza», ha commentato Antony Blinken. «Sono tentato di dire che probabilmente» l'ingresso della Finlandia nella Nato «è una cosa di cui possiamo ringraziare Putin», ha detto ancora il segretario di Stato americano, secondo il quale il presidente russo «ha accelerato qualcosa che sosteneva di voler evitare con l'aggressione». Gli Stati Uniti intanto hanno annunciato altre forniture militari a Kiev per 2,6 miliardi.

I rapporti già difficili tra Russia e Occidente si sono ulteriormente deteriorati dopo l'i-



In alto da destra: Pekka Haavisto, Jens Stoltenberg e Antony Blinken. A sinistra, Vladimir Putin

nizio della guerra in Ucraina e il recente annuncio di Putin di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia non getta certo acqua sul fuoco. Stando al ministro della Difesa russo Sergey Shoigu, Mosca avrebbe trasferito in Bielorussia un sistema missilistico

Iskander-M, potenzialmente armabile con testate nucleari, e anche alcuni caccia bielorussi sarebbero in teoria in grado di trasportare testate nucleari. «Il 3 aprile gli equipaggi bielorussi hanno iniziato l'addestramento su come usare» il sistema Iskander, ha dichiarato



SERGHEI SHOIGU
MINISTRO
DELLA DIFESA RUSSO

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI

L'adesione della Finlandia crea il rischio di un'espansione del conflitto

il ministro. Parole bollate però come «un bluff» dal segretario del Consiglio di sicurezza ucraino Oleksy Danilov. Mentre il segretario generale della Nato, Stoltenberg, ha rassicurato che l'alleanza «non vede nessun cambiamento nell'atteggiamento sul nucleare da

Con la guerra in Ucraina Putin pensava di dividere l'Europa e la Nato. Si sbagliava

parte della Russia che richieda cambiamenti da parte della Nato». Tutto questo mentre Putin si appresta a incontrare oggi e domani a Mosca il dittatore bielorosso Aleksandr Lukashenko, forse il più stretto alleato del regime del Cremlino.

Incriminata per l'attentato a Tatarsky, è usata per legittimare la guerra in Ucraina

L'Fsb e la storia troppo perfetta della «terrorista» Darya Trepova

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni

C'è una doppia repressione, a cui sta puntando Vladimir Putin a giudicare dalla gestione processuale e mediatica del processo a Darya Trepova, che ieri è stata trasferita a Mosca dove il tribunale l'ha spedita in carcerazione preventiva per due mesi, con l'accusa di terrorismo e porto abusivo di esplosivi.

La prima repressione è esterna, una legittimazione della guerra all'Ucraina, che non procede benissimo per i russi sul campo, e un attentato è sempre utile alla bisogna per rilegittimarla (vedere la lunga storia del putinismo, cominciata con le «bombe negli appartamenti» utilissime a innescare la seconda guerra cecena). Ma la seconda repressione, interna, è ancora più importante: Trepova viene or-

mai presentata dalla propaganda del Cremlino come terrorista, perfetto esempio di «feccia traditrice», «agente di Navalny», ma anche come «femminista», tutti mondi sui quali si abatterà una ulteriore violenza interna dei servizi putiniani. Evgheny Prigozhin, che è abbastanza in difficoltà col Cremlino (non pochi sostengono che colpire Tatarsky sia un colpo a lui), per mostrarsi più realista del re (e proteggersi) si è spinto a tuonare che «gente come Trepova meriterebbe la pena di morte».

La propaganda ufficiale sta lavorando a un altro tassello: connettere «terrorismo» e «spionaggio» e manovre dall'estero. Ieri Vladimir Solovyov, come se fosse una specie di portavoce informale del regime, insisteva nel far notare che «Trepova e Evan Gershkovich (il giornalista rapito dai servizi russi il 30 marzo a Ekaterinburg e accusato di spionaggio dal Cremlino) hanno lo stesso avvocato, Danil Ber-

man». Come se le storie fossero collegate, terrorismo e spionaggio: nulla di tutto ciò può esser ritenuto anche solo parente del vero.

Così, mentre il tribunale decretava l'udienza a porte chiuse per Trepova per non far uscire i materiali dell'interrogatorio, l'avvocato ha obiettato che qualcuno aveva già ampiamente fatto uscire quei materiali, al canale pietroburghese Fontanka. E sono quello che Trepova ha detto nell'interrogatorio, o - secondo un'altra versione - quello che le è stato fatto dire dal Fsb. Interi passaggi sono lei che racconta di suoi legami con l'Ucraina: «Fondamentalmente, leggo i canali telegram ucraini. Poi mi sono unita a un certo attivista». Trepova ha detto che questo ucraino le ha «offerto di trasferirsi a Kiev per ottenere una posizione importante in un media ucraino». Ma per questo ha dovuto prima «sottoporsi a una prova, per dimostrare che sapevo co-

me affrontare la propaganda russa qui e ora».

Il primo compito - avrebbe detto - è stato andare alla libreria Listva di Mosca, per agganciare Vladlen Tatarsky. Lei lo ha fatto, ha scattato foto, e ha conquistato un credito. Poco dopo le è stato detto di trasferirsi a Mosca, dove una «cosa segreta» le è stata consegnata tramite un tassista, che non aveva idea di cosa stesse facendo. Tornando a San Pietroburgo, «mi hanno scritto: consegna il busto, scrivi qualcosa sugli eroi del Gruppo Wagner, e poi agiremo».

Trepova ha ripetuto che non sapeva della bomba, immaginava solo che fosse «qualcosa di brutto». Dopo l'esplo-

sione ha vagato intorno all'isola Vasilyevsky, ha chiamato un taxi, è andata al complesso residenziale della North Valley, dove vive un conoscente di suo marito. Il conoscente si chiama Dmitry Kasintsev, è stato arrestato anche lui, ma sia Darya sia il marito hanno dichiarato che non sapeva nulla.

Una storia perfetta. Già velocemente chiusa in sé dal Fsb, i servizi russi: gli ucraini mandanti (presto i nomi), il radicalismo russo interno etichettato come «terrorista», una bella ragazza russa di 26 anni vittima e al tempo stesso carnefice. Una storia, forse, fin troppo perfetta anche per gli standard di Vladimir Vladimirovich, perché ieri «L'esercito nazionale



L'accusa

Darya Trepova ieri è stata trasferita a Mosca in carcerazione preventiva con l'accusa di terrorismo e porto abusivo di esplosivi

L'invasione dell'Ucraina

LA STORIA

L'Europa scommette su Xi Von der Leyen e Macron a Pechino

Oggi in Cina la leader Ue e il presidente francese si smarcheranno dagli Usa per la pace. Insisteranno con il leader cinese e gli chiederanno di parlare con il presidente ucraino Zelensky

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

L'Europa è convinta che la Cina possa giocare un ruolo cruciale nell'auspicabile processo di pace che prima o poi dovrà porre fine alla guerra in Ucraina. E a differenza degli Stati Uniti intende battere tutte le strade per convincere il presidente Xi Jinping a fare pressioni sulla Russia. Anche per questo Ursula von der Leyen ed Emmanuel Macron, oggi a Pechino, insisteranno con il leader cinese e gli chiederanno di parlare con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ancora aspetta una chiamata per discutere del piano di pace.

La guerra sarà indubbiamente al centro dei colloqui in programma oggi pomeriggio con Xi e che si svolgeranno in tre diverse sessioni: prima un trilaterale – al quale parteciperanno il presidente cinese, quello francese e la presidente della Commissione – e poi due distinti bilaterali, uno con la delegazione Ue e uno con i francesi. Ma in agenda non ci sarà soltanto il tema dell'invasione russa: Macron e von der Leyen intendono riannodare i fili di un più ampio discorso che riguarda l'insieme dei rapporti tra la Cina e l'Europa (e ovviamente tra la Cina e la Francia) dopo le turbolenze nelle relazioni dovute anche alla pandemia. Del resto l'ultima visita di Macron in Francia risale al 2019, mentre l'edizione 2021 del summit Ue-Cina

In viaggio anche una delegazione di grandi aziende per siglare accordi commerciali

era stata sospesa in seguito alla decisione di congelare l'accordo sugli investimenti. Lo scorso anno Pechino e Bruxelles sono riuscite a ristabilire un contatto in occasione il summit bilaterale, anche se soltanto via videoconferenza, mentre ancora non c'è una data per il vertice ufficiale che dovrebbe tenersi quest'anno.

L'incontro di oggi servirà proprio a rimettere ordine nelle tormentate relazioni tra Ue e Cina, con la presidente della Commissione europea che cercherà di portare al tavolo una sintesi delle posizioni degli Stati membri, che in molti casi sono estremamente diverse tra di loro (tanto che il dossier sarà in agenda al Consiglio europeo di giugno). Si va dalla linea dura promossa dai Paesi come la Lituania, reduce da un'aspra crisi diplomatica con Pechino, a



La missione
Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, con il presidente francese Emmanuel Macron

posizioni più accomodanti come quelle portate avanti dalla Germania (del resto il cancelliere Olaf Scholz si era recato in Cina già a novembre). La Francia preme per rilanciare i rapporti, soprattutto dal punto di vista economico: anche per questo Macron viaggerà con una delegazione composta da circa 50 grandi aziende che puntano a sigla-

re accordi commerciali.

Agli occhi dei cinesi, viaggiando al fianco di Macron, von der Leyen viene un po' vista come "il poliziotto cattivo". Del resto nel faccia a faccia non mancheranno i riferimenti alla situazione di Taiwan e al rispetto dei diritti umani. Tra i due è indubbiamente la presidente della Commissione a sostenere

una linea un po' più filo-americana, ma il suo discorso della scorsa settimana è stato molto chiaro: von der Leyen ha cercato di delineare quella che dovrebbe essere la strategia europea nel rapporto con la Cina che «è uno dei più complessi al mondo». Perché, ha aggiunto, «il modo in cui lo gestiamo sarà un fattore determinante per la nostra futura

prosperità economica e sicurezza nazionale».

La presidente della Commissione ha ammesso che «negli ultimi anni le nostre relazioni sono diventate più distanti e più difficili» e non ha nascosto i timori e le critiche per il fatto che «il chiaro obiettivo del Partito comunista cinese è un cambiamento sistemico dell'ordine internazionale, che dovrà essere incentrato sulla Cina». Ma al tempo stesso è decisa a portare avanti una linea non di rottura, ma di «riduzione dei rischi» (de-risking). L'accordo sugli investimenti, per esempio, dovrà essere rivisto alla luce del mutato quadro internazionale e della postura cinese.

La leader della Commissione europea vuole un riequilibrio nelle relazioni commerciali e soprattutto punta a ridurre al minimo la dipendenza da Pechino in alcuni ambiti, come l'import di materie prime. L'esperienza del gas con la Russia è un errore che l'Ue non può più permettersi di ripetere. Ma l'Europa non vuole tagliare i ponti con la Cina come auspicano gli Stati Uniti. «È fondamentale garantire la stabilità diplomatica e le linee di comunicazione aperte con la Cina» ha detto nel suo discorso von der Leyen. Che intende rilanciare i rapporti con Xi partendo proprio dal dossier ucraino: la tedesca vuole «aprire un dialogo franco» con Pechino per fare in modo che il presidente cinese ascolti anche un'altra versione, oltre a quella russa. A Bruxelles sono convinti di poter trovare punti di convergenza con la Cina sul tema dell'integrità e della sovranità territoriale, sul contrasto alle minacce nucleari di Mosca e sulle prospettive per un vero piano di pace. Ma Pechino deve fare un passo verso Kiev. —

L'uomo fuggito da Milano: «Tribunali italiani piegati agli Usa»

Riappare in Russia l'oligarca Uss Il Cremlino dietro l'evasione

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Alla fine, Artem Uss si è preso gioco di tutti. E, due settimane dopo l'evasione dai domiciliari in Italia, il ricchissimo figlio del governatore di una regione della Siberia centrale, ricercato dagli Usa, è ufficialmente comparso in Russia. E ha affidato all'agenzia di Stato Ria Novosti, le sue parole: «In questi giorni particolarmente drammatici persone forti e affidabili sono state con me. Grazie a loro! ». Chi siano queste «persone forti e affidabili» non è dato sapere. Ma dietro al «piano di fuga chirurgico», il ruolo giocato dai servizi segreti del Cremlino sembra evidente.

A chiarirlo, potranno essere le indagini condotte dal pm Giovanni Tarzia e dai carabinieri del Nucleo investi-

gativo, che ieri hanno di nuovo incontrato in procura le autorità statunitensi. E che stanno ricostruendo la rete che ha permesso all'imprenditore – accusato dagli Usa di traffico di petrolio dal Venezuela sotto embargo e di tecnologie militari per conto della Russia – di fuggire proprio il giorno dopo il via libera della corte d'Appello di Milano alla sua estradizione.

Gli accertamenti si concentrano su 6 o 7 persone, tutte originarie dell'Est e su 4 automobili, compresa l'utilitaria su cui, alle 14, 07 del 22 marzo, Uss è salito a Cascina Vione di Basiglio, dove era ai domiciliari col bracciale elettronico. Ma anche su tutti quelli che in questi mesi hanno avuto accesso alla sua abitazione o contatti telefonici con lui. Oltre alla moglie Maria Yagodina, il factotum che l'ha sostituita, la sorella, la psicologa e diversi sedicenti avvocati russi e americani.

«Il tribunale italiano, sulla cui imparzialità inizialmente contavo, ha dimostrato la sua chiara parzialità politica – ha detto ancora Uss –, Purtroppo è anche pronto a piegarsi alle pressioni delle autorità statunitensi». Così, guarda caso, ora Mosca – che aveva provato a riportare il figlio dell'oligarca a casa con una richiesta di estradizione in Italia per riciclaggio – ha revocato il mandato di arresto. «Uss si è presentato spontaneamente al Dipartimento Investigativo del ministero degli Interni russo – ha spiegato il suo legale –, Ha fornito risposte dettagliate e dopo l'interrogatorio, la misura nei suoi confronti è stata trasformata in restrizioni di viaggio». In pratica, non potrà uscire dalla Russia. Scelta che comunque difficilmente avrebbe fatto, se non vuole finire in un carcere Usa, dove rischia una condanna fino a trent'anni —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



repubblicano", una sigla vicina all'ex deputato russo Ilya Ponomarev, ha rivendicato la responsabilità dell'assassinio accusando: «Le forze di sicurezza russe agiscono nel loro stile tradizionale: accusano e sequestrano coloro che possono raggiungere, indipendentemente dal coinvolgimento». Ma soprattutto emerge un particolare inquietante: fonti del canale telegram "Cheka" sostengono che per quasi tutto il tragitto fatto da Darya quel giorno esiste solo un frame video: le telecamere di sorveglianza per strada sarebbero rimaste spente dalle 8 di mattina alle 18,30 di sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Lubiana

La rete degli 007 russi senza più copertura

La scoperta dopo l'arresto delle due spie in Slovenia. Pericolosi "buchi" nella sicurezza emersi in Grecia e Argentina

MAURO MANZIN

La Slovenia, smascherando le due spie russe che avevano un ufficio fittizio di compravendita di antiquariato, a Bežigrad (rione della capitale) ha sollevato un bel vespaio che sta mettendo in imbarazzo i ministeri degli Interni e i relativi servizi segreti di sicurezza di Grecia e Argentina. La polizia slovena ha chiesto ai colleghi greci se la cittadina argentina arrestata a Bežigrad, accusata di spionaggio per conto della Russia, fosse nata in Grecia e se avesse anche un passa-

porto greco. In Argentina, è stato confermato che María Rosa Mayer Muñoz e Ludwig Gisch (le due spie arrestate a Lubiana e tutt'ora in carcere) avevano passaporti argentini autentici e la conoscenza delle carenze nel sistema di immigrazione argentino ha scatenato il panico tra i funzionari del governo. Sebbene la polizia abbia assicurato che le spie russe arrestate nel dicembre dello scorso anno non sono imparentate con le spie russe recentemente smascherate ad Atene, fonti del quotidiano di Lubiana Delo, dalla Grecia, affermano il contrario. Si è così



L'edificio dove operava il finto negozio di antiquariato delle spie russe

appreso da circoli vicini all'agenzia di intelligence greca Eyp che poco dopo l'arresto di una coppia di cittadini argentini a Lubiana, le autorità slovene hanno verificato con i loro colleghi greci se María Rosa Mayer Muñoz fosse nata in Grecia, come affermato nella sua dichiarazione argentina sul passaporto e se avesse, oltre a quella argentina, anche la cittadinanza greca. Le stesse fonti dicono anche che la spia russa Irina Aleksandrovna Smireva, rivelatasi ad Atene e che si nascondeva dietro una falsa identità greca e il nome Maria Tsalla, si è recata in Gran Bretagna insieme alla proprietaria della galleria d'arte María Rosa Mayer Muñoz, che viveva a Lubiana. L'intelligence europea ritiene che entrambi, insieme ai loro partner, abbiano lavorato in un programma di spionaggio chiamato "Illegals", che, con l'aiuto di una complessa catena di false identità, nasconde la vera origine delle spie e, quando fa comodo agli interessi russi, le attiva per operazioni di intelligence sul campo.

Secondo i media greci, l'arresto della coppia in Slovenia è stato un campanello d'allarme per le spie russe attive ad Atene, fuggite in Russia prima che le autorità greche rivelassero le loro vere attività. Così come non è ancora noto se la donna argentina, che dal 2017 vive a Lubiana con il marito e i due figli, sia davvero nata in Grecia, non è nemmeno chiaro se il marito Ludwig Gisch sia nato in Namibia. Tuttavia, è certo che i loro passaporti argentini sono autentici, il che ha causato un vero e proprio panico tra i funzionari in Argentina, perché con un sistema di immigrazione così imperfetto, la corsa dei russi ai documenti argentini non sta diminuendo. Secondo il quotidiano argentino Clarín, quando ha affittato un appartamento in un edificio dove vivono molti russi, la donna ha detto al proprietario di essere australiana. La coppia ha detto a un vicino di non conoscere lo spagnolo, ma altri dicono che la coppia altrimenti poco appariscente parlava ai propri figli proprio in spagnolo. —



**SCEGLI QUELLO
CHE PER TE
VALE DI PIÙ.**

**AD AIUTARTI
CON I TUOI RISPARMI
CI SONO
I CONSULENTI FINECO.**

Con Fineco hai un consulente di fiducia che ti propone investimenti efficienti per rispondere alle tue esigenze.

LA BANCA N.1 IN ITALIA
FORBES 2022 WORLD'S BEST BANKS
POWERED BY STATISTA

FINECO

PIANO TRIENNALE DA 16,8 MILIONI DI EURO

Aeroporti sloveni e sussidi ai voli approvati da Bruxelles

LUBIANA

Bruxelles ha dato il via libera al programma di sovvenzione dei collegamenti aerei, con cui il governo vuole migliorare la connettività della Slovenia, ha confermato per Sta il ministero delle Infrastrutture. Nella sessione di corrispondenza di oggi, il governo ha incluso questo progetto nel piano valido dei programmi di sviluppo 2023-2026.

Secondo il ministero delle Infrastrutture, il bando sarà pubblicato quanto prima. La base per la concessione di aiuti di Stato ai vettori aerei per l'avvio delle operazioni di nuove rotte aeree dirette è data dalla legge varata quest'anno sugli aiuti per garantire una maggiore connettività aerea. Il programma è stato preparato dai ministeri delle infrastrutture e dell'economia, e con esso vogliono aumentare la connettività aerea del Paese, poiché la ripresa del traffico aereo in Slovenia dopo la pandemia di Covid-19 è molto scarsa; in questo caso si sono combinati gli effetti negativi della pandemia e del crollo della compagnia aerea Adria Airways, ha detto il ministro delle Infrastrutture Alenka Bratušek. Il programma prevede di sovvenzionare il 50% dei diritti aeroportuali in tre aeroporti internazionali in Slovenia (Brnik-Lubiana, Maribor e

Portorose) per i vettori che stabiliranno voli sui collegamenti aggiudicati. I vettori ammissibili riceveranno sovvenzioni sulla base di rapporti trimestrali sui voli e sul numero di passeggeri trasportati.

Secondo il programma, ci saranno un totale di 10 rotte nel primo elenco di priorità, vale a dire quattro per i voli verso la destinazione finale - Bruxelles, Skopje, Praga e Berlino - e sei per i voli verso gli aeroporti da cui i passeggeri possono proseguire il volo, ad es. Vienna, Copenhagen, Atene, Madrid, Amsterdam e Helsinki.

Se dopo il primo turno ci saranno fondi disponibili, verranno banditi sussidi per i collegamenti con Roma, Stoccolma, Oslo, Barcellona, Lisbona, Pristina e Parigi. Se ci saranno ancora fondi dopo il secondo round, i collegamenti verso tutte le destinazioni nel territorio dello Spazio aereo comune europeo (Ecaa), che comprende i paesi dell'Ue, Norvegia e Islanda, nonché Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Kosovo, saranno sovvenzionati. Il programma prevede di sovvenzionare le connessioni per tre anni. Ogni anno saranno disponibili 5,6 milioni di euro, per un totale di 16,8 milioni di euro. —

M.MAN.

Il negoziato

Polemiche sulla trattativa innescata dall'Unione europea tra le parti Auto con targhe kosovare date alle fiamme nell'area dei serbi

Tra Serbia e Kosovo scontri e accuse mettono in pericolo l'Accordo di Ohrid

LA MEDIAZIONE

STEFANO GIANTIN

Dopo l'ottimismo e le pompose dichiarazioni dell'Europa, ombre fosche. Sono quelle che si stanno allungando sui rapporti tra Serbia e Kosovo, in teoria in via di normalizzazione dopo gli accordi di Bruxelles e di Ohrid, in pratica sempre complicati e incandescenti. E in via di ulteriore deterioramento.

Lo confermano tanti segnali che si stanno rincorrendo, in questi giorni. Segnali come l'attacco da parte di ignoti, con un ordigno, contro una pattuglia di poliziotti kosovari nel nord del Kosovo, ma anche il lancio di una bomba carta alla motorizzazione civile di Mitrovica nord, in area serba. E soprattutto il rogo doloso di svariati veicoli nel nord del Kosovo a maggioranza serba, tutti appartenenti a serbi del posto, "colpevoli" di aver immatricolato le loro auto con targhe con la sigla Rks, quella che indica il Kosovo indipendente, rinunciando alle vecchie targhe emesse dalle autorità di Belgrado.

In tutto parliamo di ben die-

GLI SCONTRI CONTINUANO
REPARTI DELLA POLIZIA
SCHIERATI IN KOSOVO (ARCHIVIO)

Anche a livello politico la situazione sembra andare nella direzione sbagliata, opposta a quella auspicata da Bruxelles e Usa

Il capo della diplomazia serba: «Non vogliono la pace» e si va verso una «nuova crisi prodotta» artificialmente

ci auto «con targa Rks date alle fiamme», ha reso noto la polizia di Pristina. Che non è rimasta con le mani in mano. A finire in manette è stato così un serbo, iniziali M.B., che è stato arrestato perché sospettato di aver appiccato il fuoco ad auto appartenenti ai "traditori" serbi che si erano lasciati convincere a re-immatricolare le loro macchine con le targhe kosovare. Arresto che ha fatto ulteriormente salire la tensione,

con la Srpska Lista, il partito in Kosovo che rappresenta gli interessi dei serbi e di Belgrado, che ha accusato Pristina di voler riaccendere i contrasti interetnici e di «repressione e terrorismo» contro i serbi su istigazione del premier kosovaro Albin Kurti, oltre che di «rapimento» di serbi innocenti. Sulla stessa linea, gettando benzina sul fuoco, anche il ministro degli Esteri serbo, Ivica Đačić, che ha accusato il governo di Pristina di voler creare ad arte una nuova crisi «per sfuggire ai doveri» derivanti dagli accordi presi a Bruxelles e a Pristina, un chiarissimo riferimento alla formazione della cosiddetta Associazione dei comuni a maggioranza serba, condizione per proseguire nell'attuazione delle intese di Bruxelles e Ohrid. Clausola ancora inaccettabile per Pristina. «Non vogliono la pace» e si va verso una «nuova crisi prodotta» artificialmente, ha aggiunto Đačić. Ma tante sono le crepe che si stanno manifestando. L'ultima, ieri, ha toccato il fronte sportivo, con la Federazione gioco calcio kosovara, la Ffk, che ha chiesto l'intervento della Uefa dopo l'organizzazione di una «partita illegale», seppur a livello dilettanti, nel nord da parte dell'omologo

ni», ha aggiunto, senza rivelare ancora il nome e le caratteristiche della "cosa", ma specificando che la Croazia avrebbe bisogno «di unità nazionale» e di una «svolta».

Quando tutti i piani saranno approntati, «svelerò il nome del partito e chiamerò i cittadini a prendere la tessera, in un mese saremo pronti all'azione», ha promesso Todorčić, che ha assicurato che – se eletto e vincitore alle urne – certamente non sceglierà l'ex ministro Marić come titolare del dicastero dell'Economia. Secondo recenti sondaggi, Todorčić sarebbe oggi più popolare in Croazia dell'attuale premier Andrej Plenković.

Per quanto riguarda l'odissea Agrokor, Todorčić con altri suoi collaboratori aveva incassato una prima assoluzione dall'imputazione di abuso di ufficio nel 2020, mentre l'anno successivo un tribunale aveva ritirato le accuse nei suoi confronti per frode. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VUČIĆ

«Il nodo è Kurti»



Vučić accusa Kurti: «impossibile la pace con Pristina». «Il problema non è chi dice cosa o chi deve implementare qualcos'altro, la normalizzazione delle relazioni con gli albanesi del Kosovo è così importante che temo non sia realistica con le autorità che ha oggi Pristina». È questa la durissima entrata a gamma tesa del presidente serbo Vučić.

OSMANI

«La colpa serba»



Osmani replica: tutta colpa di Belgrado. Le accuse di Vučić? Respinte al mittente. Anzi, auto incendiate e nuove tensioni a nord sarebbero la conseguenza di «azioni criminali orchestrate dalle strutture illegali» presenti in Kosovo e «sostenute da Belgrado», replica la presidentessa kosovara Vjosa Osmani. «A Belgrado non interessano agli accordi di marzo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

serbo della Figc. Anche a livello politico la situazione sembra andare nella direzione sbagliata, opposta a quella auspicata da Bruxelles, Washington e dalle maggiori capitali europee. Lo suggeriscono, tra le altre cose, le dichiarazioni del presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha assicurato di credere che con «l'attuale governo» in carica a Pristina non sia possibile alcuna vera normalizzazione dei rapporti, confer-

mando che Belgrado crede che il Kosovo stia preparando una nuova crisi. Sono Vučić e i suoi a voler «destabilizzare» il Kosovo, ha replicato il capo di gabinetto della presidentessa Osmani, mentre la Ue ha fatto appello alla calma. Prima di un nuovo inconcludente round negoziale, ieri a Bruxelles, ma questa volta solo a livello tecnico – altro indizio che la pace rimane lontana. —

SAREBBE PIÙ POPOLARE DEL PREMIER PLENKOVIĆ

Il tycoon croato Todorčić dopo l'esilio britannico decide di fare un partito

BELGRADO

Dopo il crollo del suo gigante dell'agroalimentare, la caduta nel fango e la risalita, ora la discesa in campo - con un nuovo partito e l'obiettivo di diventare primo ministro. Obiettivo che è stato reso pubblico ieri in Croazia dal tycoon Ivica Todorčić, fra gli uomini più ricchi del Paese e fondatore del defunto colosso Agrokor, che ha annunciato durante una conferenza stampa a Zagabria che fonderà un proprio movimento politico che dovrebbe condurlo sulla poltrona di premier alle prossime elezioni.

«Quando sono tornato da Londra», ha esordito Todo-



Il tycoon Ivica Todorčić

rić, ricordando i tempi dell'estradizione dal Regno Unito dopo le imputazioni per frode, falso in bilancio e appropriazione illecita, nel 2018, «avevo anticipato che sarei sceso in politica» e ora il dado è tratto. «Fonderò il mio partito e andremo alle elezioni».





Il resort termale di Warmbad-Villach, con i suoi meravigliosi hotel (Warmbaderhof ***** e Thermenhotel Karawankenhof*****) e con le terme più moderne d'Austria, è immerso in uno splendido e immenso parco naturale a soli 15 minuti dal confine italiano di Tarvisio e gestito dalla stessa famiglia da più di 220 anni. Offriamo contratti a tempo indeterminato (part-time e full time) per le seguenti posizioni:

Camerieri, Portiere d'hotel (tempo pieno e tempo parziale),
Responsabile delle pulizie ai piani (tempo pieno),
Addetti alle pulizie (tempo pieno e tempo parziale anche ad ore).

Si richiede una buona conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi.

Offriamo:

- Impiego annuale non solo stagionale
- Contratto full-time con settimana di 5 giorni lavorativi e part-time a seconda del tipo di contratto
- Massima flessibilità nell'alternazione dei turni di lavoro
- Programma di formazione e istruzione
- Ampio programma ricreativo per i dipendenti
- Centro estivo sportivo durante le vacanze per i figli dei dipendenti
- Numerose agevolazioni all'interno del Resort Termale di Warmbad e nelle aziende affiliate

Si prega di inviare il Curriculum Vitae al seguente indirizzo E-mail: jobs@warmbad.at
Mag. Christina Terle, ufficio personale ThermenResort Warmbad-Villach, Kadischenallee 22-24, 9504 Warmbad-Villach, www.warmbad.com/jobs

Le sfide dell'economia

Pnrr, l'Ue: sì a più flessibilità Asse del governo con i sindaci sugli stadi di Firenze e Venezia

Vertice di Fitto e Giorgetti con il commissario europeo al bilancio Hahn
l'apertura di Gentiloni: «L'Italia crescerà con il Recovery, non facendo debito»

Luca Monticelli / ROMA

Il governo torna a chiedere flessibilità all'Europa sulla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e quello per gli Affari Ue Raffaele Fitto hanno incontrato il commissario europeo per il bilancio Johannes Hahn, e insieme hanno convenuto che «i profondi cambiamenti – dalla guerra in Ucraina all'inflazione – richiedono una riflessione su una maggiore flessibilità nell'attuazione dei progetti». Al termine della riunione, Giorgetti si è detto «soddisfatto perché è stata individuata nella flessibilità lo strumento per modificare e portare a termine quei progetti in difficoltà a causa di eventi straordinari». Anche il commissario



RAFFAELE FITTO
MINISTRO AFFARI EUROPEI

La guerra esplosa in Ucraina e l'inflazione impongono nuovi termini nell'attuazione dei programmi



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

È stato individuato nella flessibilità lo strumento per modificare i piani in difficoltà a causa di eventi straordinari



ANTONIO DECARO
PRESIDENTE DELL'ANCI

I sindaci, anche quelli del Sud, riusciranno a spendere le risorse. Basta con la narrazione negativa



L'incontro del ministro Giorgetti (primo da sinistra) e altri rappresentanti del governo col commissario europeo Hahn

Ministeri al lavoro per i progetti da spostare dal 2026 al 2029

Paolo Gentiloni conferma la mano tesa di Bruxelles: «Lavoreremo con il governo per rendere questi programmi attuabili. So bene quali sono i rischi di ritardi ma so anche che questa è la nostra priorità – sottolineo – perché è il Pnrr lo strumento per sostenere la crescita, non certo la spesa corrente o il debito». Un'apertura nei confronti delle opposizioni arriva dal titolare per gli Affari europei che ha accettato di riferire in Parlamento sullo stato di attuazione del piano: «La consideriamo un'ottima occasione di confronto per approfondire e chiarire il merito delle questioni», afferma Fitto.

Dopo i rilievi europei sulle opere e sulla nuova governance del Pnrr – che hanno portato al congelamento della terza rata da 19 miliardi – l'esecutivo confida che la trattativa con le autorità comunitarie giunga ad un esito positivo. Proprio ieri, il ministro Fitto ha visto il presidente dell'Anci Antonio Decaro e i sindaci di Firenze e Venezia Dario Nardella e Luigi Brugnaro, dopo lo stop ai progetti degli stadi di calcio delle due città. L'obiettivo, spiega Palazzo Chigi, è andare avanti superando tutte le criticità riscontrate dalla Commissione, e quindi «poter consentire la rea-

lizzazione degli interventi previsti». Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi tutti gli aspetti tecnici e sono emersi elementi che il governo italiano trasmetterà a Bruxelles «con spirito costruttivo». Decaro prova a smorzare le critiche pio-

vute addosso agli amministratori in queste ultime settimane: «I sindaci di questo Paese ce la faranno a spendere le risorse del Pnrr e ci riusciranno anche i sindaci del Sud. Siamo stanchi di questa narrazione che i comuni del Mezzo-

giorno non ce la fanno. Le statistiche dicono altro – continua il presidente dell'Anci – la spesa dei comuni del Sud è cresciuta del 35% negli ultimi anni, stiamo ottenendo risultati certi e lo abbiamo fatto senza risorse umane e senza

soldi per le consulenze esterne».

Intanto, prosegue la ricognizione dei vari ministeri sullo stato di attuazione dei propri obiettivi. Per quanto riguarda il dicastero dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin fa sapere che c'è poco da ritoccare: «Il rimboschimento sta andando abbastanza bene, abbiamo superato il target. Non ci sono problemi».

Uno slittamento di un anno (dal 2023 al 2024) potrebbe però essere necessario per la piantumazione di 6,6 milioni di alberi. Anche il ministero dell'Università e della ricerca è tra le amministrazioni virtuose: i 7.500 posti letti per gli studenti «fuori sede» sono stati consegnati alla Commissione, così come sono stati già raggiunti i target di giugno 2023 con il finanzia-

mento di 58 infrastrutture tecnologiche. Saranno i progetti del ministero dei Trasporti a cambiare sensibilmente: ci sono alcune tratte ferroviarie nel Centro Sud che difficilmente potranno essere portate a termine entro il 2026.

La Commissione europea si aspetta che i Paesi membri presentino entro il 30 aprile i piani modificati con il capitolo aggiuntivo del Re-power Eu. Quando il ministro Fitto, però, parla di «massima flessibilità» si riferisce soprattutto alla possibilità di spostare alcuni progetti del Pnrr sui fondi coesione per guadagnare tre anni in più, visto che scadono nel 2029. Ed è proprio su questo punto che nei prossimi giorni il negoziato tra il governo e l'Europa si farà più intenso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano prevedeva 3mila ingressi. Gli ex dirigenti potranno rientrare per due anni

Slittano ancora le assunzioni nella Pa scatta il ripescaggio dei pensionati

IL RETROSCENA

ROMA

Frenata del governo sul decreto assunzioni della Pubblica amministrazione. Il provvedimento – nato per spingere l'attuazione del Pnrr aiutando ministeri, comuni, province e regioni in deficit di personale – non andrà in Consiglio dei ministri domani come da programma. Si proverà a inserirlo nell'ordine del giorno della riunione di martedì 11, insieme al Def.

La bozza del decreto prevede più di tremila assunzioni e la possibilità per gli enti territoriali di stabilizzare il personale non dirigente dopo 36 mesi di servizio, anche non continuativi. L'assunzione scatterà per impiegati e tecnici entrati tramite una procedura concorsuale, per evitare che la stabilizzazione riguardi anche chi ha ottenuto il po-



Un terzo delle assunzioni riguarda le forze dell'ordine

sto grazie a un incarico fiduciario. Fonti di Palazzo Chigi fanno però sapere che la bozza recepisce tutte le richieste avanzate dai singoli ministeri, perciò è «in corso un approfondimento e una verifica di fattibilità di sistema e di copertura finanziaria», con la conseguenza che «i numeri e l'impatto risulteranno fortemente ridimensionati».

Di queste 3mila assunzio-

ni, un migliaio abbondante sono riservate alle forze dell'ordine, mentre tra i ministeri spiccano le 350 posizioni extra per il ministero del Lavoro e le 301 per il Viminale. Quindi, ce ne sarebbero 210 agli Esteri, 142 al Turismo, 103 all'Agricoltura e così via. Nei 30 articoli del decreto compare anche il salva pensionati: le amministrazioni potranno conferire incarichi dirigenzia-

li retribuiti al personale in pensione, per massimo due anni e in misura non superiore al 10% rispetto ai nuovi assunti.

Un'altra norma stabilisce la nascita dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico, con il compito di «promuovere lo sviluppo strategico e le iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano». Il ministero dell'Ambiente, insieme alla Farnesina, invece, nominerà «l'inviato speciale per il cambiamento climatico», che parteciperà agli eventi e ai negoziati internazionali.

All'articolo 3 spunta una misura che esclude dal blocco dei compensi della Pa i politici, «purché la carica elettiva non sia esercitata presso il medesimo Ente che procede all'assunzione».

Infine, per rendere più incisiva l'attività di supporto svolta

da Enit – l'Agenzia nazionale per il turismo – nasce Enit Spa, con il Mef come azionista.

Parallelamente, al Senato, la commissione Bilancio dovrebbe chiudere oggi l'esame del decreto Pnrr, che approderà in aula mercoledì 12 aprile. Tra gli emendamenti del governo figura l'accelerazione dei pagamenti della Pa attraverso l'efficientamento dei processi di spesa, e l'introduzione di obiettivi annuali di rispetto dei tempi di pagamento che andranno a impattare sulla retribuzione legata ai risultati dei dirigenti responsabili.

Un'altra norma riguarda un contributo una tantum di 40 milioni per garantire gli adeguamenti tecnologici richiesti ai gestori dello Spid per la fornitura del servizio di identità digitale. Secondo il sottosegretario con delega all'Innovazione, Alessio Butti, che tempo fa auspicava di mantenere solo la Cie come unica chiave d'accesso online, «è un primo passo avanti fondamentale verso il processo di razionalizzazione del sistema dell'identità digitale».

Slitta poi al 31 dicembre 2023 il termine per l'emanazione dei decreti attuativi della legge delega di riforma della magistratura. — **L. MON.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'equipaggio di Medici senza frontiere è riuscito a salvarne 400. Gli altri profughi ancora sul barcone con onde di 4 metri

Migranti, 500 persone alla deriva Malta non agisce, arriva Geo Barents

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

«Ancora uno, ancora uno». La conta dei salvati comincia alle due del pomeriggio e alle nove di sera è a quota 400, ma ce ne sono almeno altri cento che ondeggiano sul barcone in avaria fra le onde alte quattro metri, in mezzo al Canale di Sicilia. Uomini, donne, bambini. «Ancora uno, ancora uno», gridano i soccorritori di Medici senza Frontiere che con la loro nave Geo Barents si sono spinti fino a lì, dove nessuno era andato, in zona di soccorso maltese, rispondendo all'allarme rilanciato l'altra notte da Alarm Phone: «Sono cinquecento, partiti dalla Libia, il soccorso è urgentissimo».

E loro hanno fatto rotta su quel punto in mezzo al mare, pur in condizioni proibitive, mentre le comunicazioni diventavano sempre più rarefatte. «La situazione è molto delicata, stiamo cercando di salvarli tutti», si limitano a dire

dalla Ong quando ormai è sera, e il fiato ancora è sospeso. Il pensiero è ai colleghi, laggiù, nel Mediterraneo, che stanno rischiando la pelle per soccorrere questo barcone di disperati partito quando già si annunciava tempesta.

Troppo pericoloso tirarli a bordo della nave, così hanno messo in acqua i due battelli gonfiabili a chiglia rigida, Mike e Orka, e si sono diretti verso il motopesca. «State fermi, state seduti», gridano ai disperati che già si affannano per essere portati in salvo, il momento più delicato, quando rischiano di finire in acqua. E mentre gridano, lanciano salvagenti.

Poi, piano piano, li portano in salvo, uno a uno, facendo la spola con la nave, depositando il carico (non residuale, ma talmente importante da rischiare la vita per salvarlo) e tornando a prendere gli altri. Una staffetta estenuante, mentre due mercantili in zona li proteggono dalle onde più forti, fermi, come frangifutti naviganti. Una corsa contro il tempo.

Era stato Alarm Phone a dare l'allarme lunedì sera, men-



Uno dei salvataggi compiuto dalla Geo Barents

tre la Guardia Costiera recuperava 32 migranti finiti sull'isola disabitata di Lampione, a dieci miglia da Lampedusa. Un allarme - riferiva la Ong - lanciato ripetutamente al Centro di soccorso marittimo italiano, che dava l'indicazione di contattare quello malte-

se «in quanto autorità competente», e poi quello libico. Peccato che Malta, com'è noto, non intervenga mai e la Libia non sia esattamente un Paese che dà garanzie sul soccorso dei migranti.

Così è andata la Geo Barents, che alle 4 del mattino an-

nunciava di avere raggiunto il barcone, ma che «a causa delle condizioni meteo avverse, non è possibile effettuare il soccorso senza compromettere la sicurezza dei superstiti, nonché quella dei soccorritori e soccorritrici di Msf». In quelle ore Malta avrebbe assunto il comando delle operazioni. Riconoscendo però il coordinamento, secondo quanto trapelava ieri, soltanto ai due mercantili presenti in zona, e non alla nave di Medici senza frontiere. Il paradosso è che questo potrebbe comportare una violazione del decreto Piantedosi, di cui l'equipaggio dovrebbe rispondere, una volta attraccato in Italia. Sempre immaginando che l'Italia voglia offrire un porto sicuro, sebbene il soccorso sia avvenuto in acque internazionali di competenza maltese.

D'altronde, per dirla con l'ammiraglio Nicola Carbone, comandante generale della Guardia costiera, in audizione ieri alla commissione Trasporti della Camera, «l'assenza o inadeguatezza degli apparati di soccorso degli altri Paesi vicini fa sì che, in os-

sequio alla Convenzione di Amburgo, quando noi veniamo a conoscenza di unità bisognose di soccorso, anche se queste si trovano fuori dalle acque di responsabilità italiana, c'è l'obbligo di intervenire e ormai questa è una prassi frequente».

Tutto mentre le stime dicono che gli arrivi di migranti sono saliti a quota 28mila nei primi tre mesi dell'anno, il trecento per cento in più rispetto ai 6.800 dello stesso periodo del 2022. «Gente che fuggirà sempre di più - come ha detto ieri don Luigi Ciotti da Aosta - visto che ci sono 59 guerre in atto sul pianeta. Un problema non emergenziale, ma che dura da tempo e che andrà davanti, per cui ci vuole una volontà politica internazionale. Bisogna sentire che abbiamo il dovere di accogliere, di salvare le vite, non si può continuare a respingere, non si possono criminalizzare di fatto le Ong».

Novantadue, di vite, sono quelle salvate dalla Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee, che ieri è approdata al porto di Salerno. Tra loro nove donne e 47 minorenni, molti dei quali non accompagnati. Li hanno salvati esausti, con i corpi pieni di ustioni da carburante, mentre erano alla deriva su un gommone sgonfio. Tra loro c'è Amadou, 17 anni, arrivato in Libia a 12, che per tre volte aveva tentato di raggiungere l'Italia e per tre volte è stato riportato nei centri di detenzione, dove ha visto e vissuto di tutto. Ce l'ha fatta alla quarta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Russignan

Pitturazioni e Restauri

RESTAURI EDILI, PITTURAZIONI e CARTONGESSO, PAVIMENTI in RESINA

Augura ai propri clienti una Buona Pasqua!

TRIESTE - Via di Servola 2/2

Tel. e Fax 040 8333522

Cell. 348 4464171 - 348 2283000

www.russignan.com

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 13 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del



Il relatore Fabrizio Savi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione co-

stante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta

prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

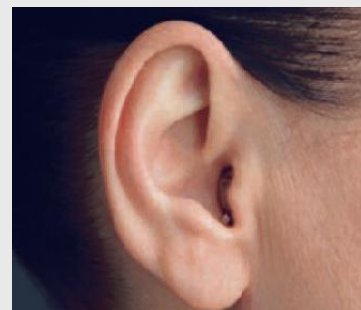
Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCOLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



MAICO SORDITÀ

ti aspetta nel suo Studio di Trieste per fare la

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

TEST GRATUITO anche a DOMICILIO

Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento

Numero Verde

800 322 229

servizio gratuito

NELLA FOTO IL CANTANTE MAL

Il gioco mortale

A uccidere la madre 31enne di Rovigo sarebbe stato un colpo esploso dal figlio di 8 anni
La pistola rinvenuta in giardino, è del vicino di casa: indagato per omessa custodia

IL REPORTAGE

Francesco Moscatelli
INVIATO AD ARIANO POLESINE (RO)

Un gioco finito in tragedia. Non c'è nessun mistero dietro la fine di Rkia Hammaoui, la donna di 32 anni ritrovata a terra con una ferita alla testa una settimana fa nella cucina della sua casa di Ariano Polesine, in provincia di Rovigo, e morta dopo un giorno di ricovero in ospedale.

Nessun giallo. Nessun killer. Anche se l'autopsia ha confermato quello che era emerso dal primo esame del medico legale e da una

Il figlio più piccolo ha sottratto l'arma dal capanno e l'ha portata in casa per giocare

Tac, e che aveva portato la procuratrice della Repubblica Manuela Fasolato ad aprire un'indagine contro ignoti per omicidio: a uccidere Rkia è stata una pallottola esplosa da una certa distanza. Un proiettile calibro 22 che le ha perforato la tempia sinistra.

Erano stati i due figli di 8 e 11 anni a dare l'allarme al vicino e padrone di casa, Giacomo Stella, 81 anni, che dopo aver avvisato Asmaoui Lebdaoui, il marito di Rkia che in quel momento si trovava in un paese vicino per lavoro, aveva chiamato il 118 e i carabinieri. A Stella, che vive nell'appartamento proprio sopra quello della famiglia di origine marocchina, erano poi stati sequestrati quattro fucili da caccia, regolarmente denunciati.

All'appello, però, mancava un'altra arma detenu-

Il luogo del delitto

La donna viveva con la famiglia al piano terra di una villetta bifamiliare, in cui al piano superiore vive il proprietario, Giacomo Stella. È stata trovata agonizzante sul pavimento della cucina con un proiettile in testa: le grida dei figli hanno attirato l'attenzione di Stella che è sceso di corsa



La vittima

Rkia Hannaoui, casalinga di 32 anni di origine marocchina, viveva in un casolare ad Ariano Polesine, nella campagna in provincia di Rovigo, assieme al marito e ai due figli di 8 e 11 anni. È stata trovata agonizzante il 28 marzo

ta dall'uomo, una pistola. Ieri tutti i pezzi del puzzle sono stati rimessi insieme e la procura ha diffuso un comunicato stampa per spiegare che grazie «ai chiarimenti avuti dagli stretti familiari della vittima» l'omicidio è da ritenersi «di natura colposa frutto di una condotta accidentale e non di una condotta dolosa».

Asparare accidentalmente sarebbe stato il più piccolo dei bambini che insieme al fratello maggiore stava maneggiando la calibro 22, lasciata incustodita in un capanno del giardino. I carabinieri guidati dal colonnello Maurizio Bianucci, coman-

dante del nucleo operativo di Rovigo, l'hanno ritrovata lunedì sera sotto pochi centimetri di terra, in un fosso che separa la villetta a due piani in cui viveva Rkia da un campo.

L'hanno nascosta i bambini in preda al panico? Qualcuno li ha aiutati? Domande a cui i magistrati, per quanto poco ormai possa contare, sembrano già aver trovato le prime risposte. «Quest'ufficio procede per accertare responsabilità colpose di terzi in ordine a quanto accaduto in dipendenza della omessa custodia dell'arma con relativi proiettili» si legge nella nota degli inquirenti. Mentre

LE CERTEZZE



Chi era in casa

Al momento dello sparo c'erano i due bimbi che hanno dato l'allarme al vicino di casa che ha chiamato il 118



Il marito

L'alibi del marito della vittima: Lebdaoui Asmaoui quel pomeriggio era al lavoro nelle campagne polesane



L'autopsia

L'esame sul cadavere ha escluso che il colpo sia stato esploso a distanza ravvicinata

IDUBBI



L'arma

Chi ha nascosto la pistola: potrebbero essere stati i due fratellini a nascondersela sotto pochi centimetri di terra dietro all'abitazione



Il sangue

Le tracce di sangue sul pavimento della cucina: l'assassino potrebbe aver colpito Rkia in un altro luogo per poi trasportarla in casa



Il vicino

Il ruolo del vicino di casa: ha raccontato di essere entrato nella casa e di aver visto Rkia a terra, ma non l'arma

«la posizione dei familiari minori non imputabili verrà valutata dall'Ufficio requirente competente cui verranno trasmessi in copia gli atti». Insomma: l'unica possibile responsabilità del vicino di casa sarebbe stata quella di aver lasciato in giro una pistola, forse già carica, in un luogo in cui anche i bambini potevano accedere.

Davanti alla villetta a due piani incastrata fra l'argine del Po di Goro e i campi, ieri, c'erano parcheggiate le auto di amici e parenti venuti a portare il loro sostegno al signor Stella. Tutti lo descrivono come stanco, stremato da questi giorni di indagini, e con pochissima voglia di parlare.

Al vicino sequestrati quattro fucili da caccia Mancava all'appello la calibro 22

Lui si limita a ripetere quello che dice da giorni: «Non ho fatto niente, niente. Non vedo l'ora che spariscano tutte queste telecamere e tutti questi giornalisti. Lasciatemi in pace».

Il cancello davanti all'appartamento della famiglia Lebdaoui è sigillato con lo scotch e un cartello spiega che l'intera area è sotto sequestro. Qualcuno ha portato un ramoscello d'ulivo con un cuore di carta, qualcun altro un mazzo di fiori gialli e una lettera. Ma a far stringere ancora di più lo stomaco sono le biciclette dei bambini gettate a terra in mezzo al cortile e un paio di bottiglie di plastica tagliate a metà e riempite di sassolini rovesciate accanto alle bici, indizi di un gioco interrotto improvvisamente a metà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni sulle Alpi Carniche e Alpi Giulie

15 itinerari in Friuli Venezia Giulia

Dal 25 marzo in edicola con **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale programma



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

anteprima
al cinema **AMBASCIATORI**
oggi alle ore 20.00

alla presenza del regista e del cast

da domani
al cinema **GIOTTO**



VALENTINA CARNELUTTI

BRANKO ZAVRŠAN

L'UOMO SENZA COLPA

un film di
IVAN GERGOLET

L'iniziativa

JACELLE MORRISON

Il cioccolato



Jacelle Morrison, canadese, ha 26 anni. Le sue origini conducono a Trieste e, guardando più indietro, fino all'Istria di suo nonno e di sua nonna: i due si innamorarono a Padriciano, da dove poi partirono nel 1957 alla volta del Canada. «Chissà che un giorno non possa aprire un'azienda qui»: nei mesi al Mib Jacelle ha collaborato con un'azienda piemontese specializzata nella produzione del cioccolato, e oggi sogna di instaurare un rapporto commerciale tra l'azienda e il Canada.

CECILIA BONELLI

Il casolare



Cecilia Bonelli, argentina, ha 35 anni. In questi mesi è riuscita a risalire a quella vecchia latteria di Plaino, una piccola frazione di Pagnacco nel Friuli, in cui vide la luce suo nonno Guido Nobile. «Quando sono andata in quel casolare, ho incontrato l'attuale proprietario, un signore che parlava in dialetto: non ascoltavo quelle parole da quand'ero piccola, e c'era ancora mio nonno...». Per Cecilia è stato un momento molto emozionante: ora farà ritorno in Argentina, «ma è un arrivederci».

Conclusa al Mib la 22.a edizione del programma di formazione manageriale dedicato ai discendenti di espatriati: 18 gli studenti che per cinque mesi hanno studiato a Trieste

Giovani di ritorno alle origini fra storia, ricordi e business sulle orme degli avi emigrati

FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Tornare alle radici, e imparare a fare business. La distanza con le terre oltreoceano sembra accorciarsi al Mib di Trieste, la Scuola di management dove si è tenuta la cerimonia conclusiva del corso "Origini Italia", programma di formazione in Sviluppo imprenditoriale ed Export management dedicato ai discendenti degli emigrati dalla regione - e in generale dall'Italia - nel mondo. In tutto 18 studenti tra i 25 e i 35 anni di età provenienti da Argentina, Brasile, Australia, Sudafrica, Messico, Uruguay, Canada, Cile e Venezuela: storie e percorsi diversi, radici che affondano in tutta la penisola. La metà di loro vanta origini nella nostra regione, «passata dall'essere, a più riprese nella storia, terra di dolorose partenze, a territorio oggi ricco di opportunità - osserva l'assessore regionale uscente ai Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti -. In questa chiave, il programma può contribuire a favorire la penetrazione delle nostre aziende nei mercati dei Paesi in cui i corsisti vivono».

Nei cinque mesi passati al Mib, gli studenti hanno potuto approfondire tematiche manageriali e imprenditoriali, arrivando infine alla stesura di un business plan per aumentare il volume commerciale di esportazione di un'azienda italiana di loro scelta e che opera o vorrebbe operare nei Paesi di loro provenienza.

Il corso, giunto alla 22.a edizione e sostenuto da Regione e



L'EVENTO CONCLUSIVO

LA CERIMONIA TENUTA AL MIB DI TRIESTE
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Ice col patrocinio del ministero degli Esteri, rinnova così il suo impegno nel «valorizzare la risorsa rappresentata dalla grande emigrazione italiana - illustra l'amministratore delegato del Mib Vladimir Nanut - formando una classe dirigente all'estero, ma con forti legami con le loro origini: saranno loro un giorno a favorire il commercio internazionale delle aziende italiane, creando così occasioni di sviluppo per i Paesi di partenza e di arrivo».

Oltre le competenze professionali acquisite, nelle ragioni del successo del corso si nasconde una componente che

chiama in causa un più atavico sentimento di appartenenza. Nel tempo trascorso qui «gli studenti hanno potuto entrare in contatto con la terra dei loro nonni e bisnonni - spiega il direttore del corso Stefano Pilotto -, un momento prezioso e dall'alto valore morale e culturale». Un ritorno alle origini per i giovani che hanno preso al volo un'occasione per riscoprire le proprie radici italiane: intraprendenti, hanno deciso di venire in Italia per fare nuove esperienze, forse per rimanere e imparare l'italiano. Molti hanno lasciato il loro lavoro in standby, come ha fatto la canadese Jacelle Morrison, impiegata nell'amministrazione pubblica. Le sue radici conducono a Trieste, a Padriciano dove i nonni istriani si in-

namorarono. La famiglia di Jacelle emigrò in Canada nel 1957 a cercare fortuna.

A Francesca Carolillo brillano gli occhi quando parla delle sue radici friulane, di Pordenone, e adora l'Italia da cui il nonno partì ragazzo alla volta dell'Australia. C'è poi Cecilia Bonelli, argentina: in questi mesi è riuscita a risalire a quella vecchia latteria di Plaino, piccola frazione di Pagnacco in Friuli, in cui nacque il nonno Guido Nobile. In Argentina si trasferirono pure gli antenati di Carlos Pereson, originari di Cormons. Carlos parla un italiano perfetto e sogna di diventare imprenditore in Arabia Saudita: «Continuo la tradizione della mia famiglia, quindi emigro» dice ridendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLOS PERESON

La tradizione



Carlos Pereson, argentino, ha 28 anni. I suoi antenati lasciarono Cormons nel lontano 1879: oggi, almeno per quello che ne sa lui, nessun suo familiare risiede ancora in quell'area friulana. Carlos è però orgoglioso delle sue origini, e parla ormai un italiano perfetto: «Continuo la tradizione della mia famiglia, quindi emigro» dice ridendo. Il suo stage con la Orion, azienda triestina produttrice di valvole, gli ha fatto venire l'idea di trasferirsi in Arabia Saudita e avviare lì un nuovo business.

FRANCESCA CAROLILLO

L'espansione



Francesca Carolillo, australiana, ha 28 anni. Suo nonno era originario di Pordenone: grazie al corso "Origini", ha avuto l'opportunità di conoscere i parenti che ancora abitano quelle terre. «È stata un'emozione indescrivibile, somigliano così tanto al nonno». Francesca ha le idee chiare sul futuro: grazie al Mib ha fatto uno stage con la Snaidero Rino, azienda di Udine specializzata nel design di cucine, e le piacerebbe collaborare all'espansione dell'azienda nella sua Australia.



E' mancata serenamente la nostra mamma

Armida Babich
ved. Palaskov Begov

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA e IGOR e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 7 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2023

In questo triste giorno siamo vicino a SANDRA e IGOR.

PAOLO e famiglia.

Trieste, 5 aprile 2023

Ci ha lasciati

Armando Colleri

per raggiungere la sua amata LILIANA

con dolore lo annunciano i familiari.

Lo saluteremo sabato 8 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2023



È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Umer

Ne danno il triste annuncio i figli NEVIA, FRANCO ed EDI con famiglie.

Un ringraziamento speciale al reparto di neurologia dell'Ospedale di Cattinara.

La saluteremo venerdì 7 aprile alle ore 12.00 in Via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2023



Il 30 marzo ci ha lasciato

Anna Bologna

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio i nipoti DARIO e PAOLA con i parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 2023

III ANNIVERSARIO

Teresa Affinito

I tuoi cari

Muggia, 5 aprile 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

CREDITO/1

CiviBank, dai soci via libera ai conti Ora trenta milioni per le imprese

Ieri a Moimacco la prima assemblea dell'era Sparkasse Gervasio: «Lavoriamo al nuovo piano industriale»

Maura Delle Case / UDINE

Via libera ieri al primo bilancio CiviBank dell'era Sparkasse. L'assemblea dei soci dell'istituto ducale, riunita a Moimacco, a villa de Claricini Dornpaker, ha approvato il documento contabile 2022 e contestualmente provveduto alla nomina di tre amministratori in Cda e del nuovo collegio sindacale. Il bilancio va in archivio con una perdita netta di 33,8 milioni di euro, risultato influenzato dalle rettifiche di valore sui crediti e sul patrimonio immobiliare strumentale, operate per adeguare le politiche della banca friulana a quelle della capogruppo. Un sacrificio necessario per mettere CiviBank al passo con CariBolzano per dare il via a una nuova stagione fatta di aumento di quote di mercato, nuovi prodotti e servizi, digitalizzazione, ricambio generazionale.

«Il bilancio 2022 è stato un bilancio di transizione - ha commentato a margine dell'assemblea il dg di CiviBank, Mario Crosta -, ci sono stati costi straordinari per circa 30 milioni». Al netto di questi costi, «nel 2022 - continua il direttore generale - la banca ha avuto buoni ritorni a livello commerciale. Abbiamo operato con le imprese, i crediti sono cresciuti, abbiamo fatto 1.600 operazioni di mutui



Alberta Gervasio e Mario Crosta, presidente e dg di CiviBank

Consap, per dare sostegno alle giovani famiglie, la raccolta si è stabilizzata e nonostante l'andamento dei mercati anche il gestito è aumentato». Un trend che si è andato confermando tra gennaio e marzo di quest'anno: «I primi dati di natura gestionale - fa sapere Crosta - mostrano una banca che ha già recuperato un profilo di redditività positiva».

Il contraccolpo causato dall'innalzamento dei tassi è stato assorbito e anzi, dopo un momento di raffreddamento delle richieste a fine anno scorso, «specie quella delle famiglie» fa sapere il direttore, la domanda è ripresa. «Le famiglie sono tornate a domandare credito per l'acquisto dell'abitazione» fa sapere ancora il manager annunciando, fronte imprese, che la banca ha

messo a disposizione un plafond di 30 milioni di euro per finanziamenti a tasso fisso e agevolato, da un minimo di 20mila a un massimo di 500mila euro, destinati «a sostenere le spese legate a fattori produttivi e di funzionamento. La volontà - conclude Crosta - è quella di sostenere il tessuto produttivo non solo nell'ordinario funzionamento, ma anche nell'ammodernamento delle strutture».

La banca guarda al futuro che intende affrontare con un piano industriale triennale che proprio in queste settimane sta prendendo forma. «Sarà pronto tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno - annuncia la presidente di CiviBank, Alberta Gervasio, che si propone di presentarlo alla prossima assemblea dei soci -. L'obiettivo? Triplice. Aumentare le quote di mercato, incrementare prodotti e servizi alle clientela e spingere sulla digitalizzazione quale strumento per ridurre i costi e accelerare i tempi di risposta». L'assemblea, cui hanno partecipato so-

Il bilancio in archivio con una perdita netta di 33,8 milioni di euro a causa delle rettifiche

ci in rappresentanza dei 7.515 azionisti di CiviBank, primo dei quali Sparkasse con il 79,1%, ha deliberato la nomina di Gerhard Brandstätter, Carlo Costa e Nicola Calabrò - rispettivamente presidente, vicepreside e amministratore delegato di Sparkasse - alla carica di consiglieri di CiviBank, il cui mandato scadrà insieme a quello degli altri amministratori in carica - Alberta Gervasio, Guglielmo Pelizzo, Aldo Bulgarelli, Lidia Glavina, Antonio Marano e Andrea Stedile - con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. L'assise, presieduta da Gervasio, ha inoltre nominato il nuovo collegio sindacale, composto da Massimo Biasin (presidente), Claudia Longi e Ilario Modolo (sindaci supplenti Laura Galleran e Christian Pillon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO/2

Paesi dell'Europa centro-orientale Intesa Sanpaolo stringe la presa

Luigi dell'Olio / MILANO

«Il bacino euro-mediterraneo è destinato a rivestire un ruolo sempre più rilevante per le rotte marittime globali e il nostro obiettivo è di rafforzare la presenza nei Paesi dell'area per sostenerne la crescita e per supportare le imprese italiane presenti». Così Marco Elio Rottigni, chief international della Subsidiary Banks Division di Intesa Sanpaolo.

Rottigni nel corso di una conference call con i giornalisti ha presentato numeri, caratteristiche e progetti di crescita della realtà che raggruppa undici banche commerciali controllate tra Europa centro-orientale (Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania, Moldavia e Ucraina) ed Egitto, oltre a una società di wealth management in Cina, la Yi Tsai (Talent Italiano), dove il gruppo bancario italiano conta anche una partecipazione di minoranza in Bank of Qingdao e Penghua Asset Management. Una divisione messa alla prova dalle tensioni che hanno interessato lo scenario internazionale nel corso degli ultimi anni, ma anche avanguardia delle opportunità di crescita per il gruppo guidato da Carlo Messina, soprattutto ora che l'export made in Italy ha riguadagnato lo smalto perduto durante i lockdown pandemici e si propone come fattore trainante dell'economia italiana.

Le banche della divisione contano su una rete di oltre 900 filiali, che servono circa 7 milioni di clienti. I risultati

aggregati 2020-2022 indicano una crescita media degli attivi totali nell'ordine del 7% annuo, mentre se si considera solo l'ultimo esercizio, la divisione ha contribuito per il 14% all'utile netto del gruppo. «Siamo organizzati con un modello articolato che abbraccia molteplici funzioni, all'investment banking al global market, con un servizio ad hoc di affiancamento delle piccole e medie imprese italiane attive nei mercati dell'area euro-mediterranea», ha sottolineato Rottigni. Il quale ha parlato anche dei cantieri aperti, a cominciare dal ripensamento radicale della proposta digi-

Rottigni (Subsidiary Banks Division): «Più presenti per sostenere le imprese italiane»

tale, in grado di tenere conto degli sviluppi tecnologici intervenuti negli ultimi anni, per proseguire con un rafforzamento del modello distributivo omni-canale per accelerare la digitalizzazione dei clienti. Questo percorso è sostenuto da una maggiore convergenza It su una piattaforma unica a livello di gruppo che coinvolge anche le principali banche della divisione. Tra i filoni sui quali la divisione punterà da qui in avanti ci sono «i finanziamenti a favore dello sviluppo sostenibile delle filiere dell'agribusiness, settore strategico nei territori serviti, del manifatturiero, del commercio e dei trasporti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PromoTurismoFVG
Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti
tel. 0431 387152 o 0431 387193
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto il servizio di progettazione e fornitura in opera delle apparecchiature elettriche di sicurezza e potenza riferite all'azionamento della funivia monofune ad ammortamento temporaneo EC04 "Camporosso - M.te Lussari". Corrispettivo totale a base d'asta € 686.800,00 IVA esclusa di cui euro 6.800,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b) del D.lgs 50/2016 e s.m.i. nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S S62 dd. 28.03.2023) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>. **Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 27.04.2023 ore 12.00.** Il Responsabile del Procedimento Ing. Francesco Pacilè

ESTRATTO BANDO DI GARA
LOTTO 1 CIG 9662841CA3
LOTTO 2 CIG 9662880CD2
AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n. 5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio del minor prezzo per affidamento del servizio di ritiro trasporto e avvio al recupero di "rifiuti ingombranti" CER 20.03.07 provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani dell'area territoriale di Padova e del Comune di Trieste, suddiviso in due lotti: L1 CIG 9662841CA3, L2 CIG 9662880CD2. Durata appalto: 24 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Importo a base di gara: € 3.065.960,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **03/05/2023 h. 15:00**. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 24/3/2023 Responsabile Acquisti Appalti Logistica Ing. Maria Mazzurco



NET S.p.A.
AVVISO DI GARA
NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E - 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206810 fax 0432 206855 Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio minor prezzo per l'affidamento di un accordo quadro per il servizio di manutenzione e riparazione automezzi e servizi accessori, per un periodo di anni 3 (tre), più eventuale proroga (lotto opzionale) di durata massima complessiva di ulteriori anni 1 (uno). Importo complessivo a base di gara pari ad € 840.000,00 + € 500,00 di oneri interferenziali + eventuale lotto opzionale € 280.000,00 + € 0,00 di oneri interferenziali + IVA - CIG 9746654951. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 05/05/2023. L'apertura delle offerte avverrà in data 08/05/2023 alle ore 14:00. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp. **Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta**

Comune di Fogliano Redipuglia
Rete delle Stazioni Appaltanti
Regione F.V.G. - Bando di gara
CUP F76C22000060006 CIG
9730329980
È indetta procedura aperta per i servizi di architettura e ingegneria per Progettazione Definitiva Esecutiva, DI, CSP e CSE dell'opera pubblica "AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT". Importo € 261.063,82. Ricezione offerte: 02/05/2023 ore 12:00. GUUE: 29/03/2023 Documentazione su: <https://eappalti.regione.fvg.it/esop/toolkit/opportunity/current/17783/detail.si>
IL RUP arch. Stefania Zorzi

Ministero dell'Interno
Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Trieste
Avviso di gara CIG 97106222C7
Questa Prefettura ha indetto una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento, mediante accordo quadro con più operatori economici, dei servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da centri collettivi messi a disposizione dal concorrente, con capacità ricettiva da 101 a 300 posti per un fabbisogno di 500 posti. Valore: € 11.034.400,00-. Scadenza offerte: 18 aprile 2023 ore 12. Bando di gara pubblicato sulla G.U.U.E. del 17.3.2023 avviso GU S: 2023/S 055-159501 e sulla G.U.R.I. Serie V n. 35 del 24.3.2023. **Informazioni ai siti <http://www.prefettura.it/trieste/> e www.acquistinretepa.it, gara n. 3480715.**
Il Prefetto Signoriello

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE **ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB**

sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Salve le cessioni 2022, confermati i bonus per i lavori di rimozione delle barriere architettoniche

Superbonus, assist per i crediti bloccati

IL CASO

Giuliano Balestreri

Tra oggi e domani, con il voto di fiducia al Senato, il decreto Superbonus sarà legge. E il mercato ha già iniziato a muoversi di conseguenza con Unicredit che ha riaperto alla cessione dei crediti per gli operatori che hanno completato i lavori e hanno raggiunto la capienza fiscale (non potendo, quindi, più ottenere alcun beneficio dallo Stato). Un solco nel quale si muove anche Banco Bpm che ha rilevato crediti fiscali da superbonus per 30 milioni di euro dal produttore di infissi e schermature so-

lari Sciuker Ecospace. A dimostrazione che le banche, sebbene le nuove norme non siano ancora in vigore, stanno gradualmente riprendendo gli acquisti dopo le modifiche approvate dal Parlamento al decreto sulle cessioni. Lo sblocco, però, riguarda solo le operazioni fino al 17 febbraio scorso: quelle successive sono vietate. Confermata la modulazione delle detrazioni che scendono al 90% quest'anno, al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025.

LE ECCEZIONI

Sono esclusi dallo stop alle cessioni i bonus per la rimozione delle barriere architettoniche, così come quelli sugli immobili danneggiati

dall'alluvione nelle Marche e dai terremoti. Eccezione anche per Iacp, onlus e cooperative di abitazione. Lo stop non toccherà nemmeno i lavori di riqualificazione urbana.

Le banche stanno gradualmente riprendendo gli acquisti dopo le modifiche

INFISSI E CALDAIE

Interventi anche sul fronte dell'edilizia libera: nel caso in cui i lavori non siano stati avviati entro il 16 febbraio, sarà sufficiente aver versato l'acconto per ottenere il diritto a sconto e cessione. In assenza

di un acconto, dovrà essere provata l'esistenza di un accordo vincolante con la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Una falsa dichiarazione implica la responsabilità penale.

SALVE LE CESSIONI 2022

Le spese dello scorso anno potranno essere cedute anche oltre la scadenza del 31 marzo scorso a fronte di una sanzione di 250 euro. È stata riconosciuta la possibilità di effettuare la comunicazione nel caso in cui il contratto di cessione non sia stato ancora concluso.

PROROGA PER LE VILLETTE

I cantieri negli edifici unifamiliari avranno più tempo.

La detrazione massima al 110% spetterà ancora per le spese sostenute fino al 30 settembre 2023. A patto, però, che il 30% dei lavori complessivi sia stato effettuato entro il 30 settembre 2022.

DETRAZIONI IN 10 ANNI

Archiviati sconti e cessioni, arriva una chance in più per i redditi bassi con scarsa capacità fiscale.

Lo sblocco riguarda solo le operazioni fino al 17 febbraio: quelle successive sono vietate

pienza fiscale. Per le spese sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre 2022, i contribuenti potranno optare per il riparto della detrazione in 10 quote annuali a partire dal periodo d'imposta 2023.

BTP PER LE BANCHE

La soluzione al problema dei crediti incagliati è lasciata in gran parte ai privati. Nascerà un veicolo finanziario per la compravendita e le banche utilizzeranno gli spazi fiscali ancora a disposizione. Chi li ha esauriti per smaltire fino al 10% dei crediti scontati annualmente potrà ricorrere ad una compensazione con i buoni del Tesoro.

RESPONSABILITÀ IN SOLIDO

Le cessioni tra banche, assicurazioni e soggetti qualificati diventano più semplici grazie ad un allargamento delle maglie. Per essere esclusi dalla responsabilità solidale a tutti i cessionari (non solo ai correntisti professionali) basterà ottenere dalla banca un'attestazione di possesso dei documenti di verifica del credito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,96	0,61	4,78	6,12	-13,59	131,9
Acqa	12,59	-0,4	12,28	14,42	-2,55	2681,2
Acinque	1,99	-	1,985	2,2	-3,4	392,7
Adis ag	183,1	-0,92	127,74	184,62	26,93	34123,2
Adv Micro Devices	87,76	-0,28	57,92	93,21	46,27	83089,3
Aedies	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,21	-	1,116	1,42	-2,26	129,9
Aegon	3,999	-	3,785	5,292	-16,85	631,1
Aeroporto Marconi Bo.	8	0,25	7,68	8,52	2,56	289
Ageas	39,65	-0,95	38,31	45,12	-4,2	83243,4
Ahold Del	31,465	-	26,8	31,465	15,79	3750,3
Air France Klm	1,6415	-0,82	1,2675	1,856	33,46	703,8
Airbus	125,18	3,76	112,4	125,98	12,27	96723,9
Alerion	29,1	-0,85	28,25	33,1	-9,63	1578,1
Algowatt	0,63	-1,25	0,48	0,698	25,5	27,9
Alkerm	13,08	-0,78	10,72	14,78	18,89	74,4
Allianz	213,7	0,38	200,55	223,3	5,82	96998,4
Alphabet cl A	95,64	1,24	81,47	99,15	17,13	28505
Alphabet Classe C	96	1,1	82,44	98,83	17,1	33650
Amazon	93,59	-0,43	79,3	102,18	20,81	45098,4
Amgen	223	-0,27	211,35	254,4	-8,72	182717,5
Ampflon	32,27	1,38	25,27	32,27	16	7305,6
Anheuser-Busch	60,98	-0,25	53,9	61,47	8,47	98070,8
Anima Holding	3,748	-0,16	3,562	4,22	0,16	1298,7
Antares V	6,15	-0,65	6,15	8,89	-23,41	425,1
Apple	151,76	0,3	118,66	151,76	26,86	79387,5
Aquafl	5,07	-0,78	4,945	6,3	-17,43	217,1
Ariston Holding	10,02	-3,65	8,89	10,4	4,16	1257,6
Ascopave	2,705	1,69	2,43	2,825	12,94	634,1
ASML Holding	621,1	0,7	515,7	636,5	22,82	269143,4
Autogrill	6,54	-0,61	6,458	6,9	1,21	2518,1
Autos Meridionali	17,25	0,88	11,35	17,25	50	75,5
Avio	9,25	-1,91	9,04	10,68	-3,34	243,8
Axa	28,655	1,6	25,955	30,2	8,93	59864,8
Azimut	19,625	-0,28	18,99	23,65	-6,24	2811,4
A2a	1,472	0,68	1,2865	1,472	18,23	4611,6

B						
B Desio e Brianza	3,34	-0,3	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	13,86	-0,79	13,44	16,4	4,13	745,8
B M Paschi Siena	1,934	-1,78	1,8142	2,85	0,49	2436,2
B P di Sondrio	3,9	-0,36	3,804	4,892	3,17	1768,2
B Profilo	0,214	2,39	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,336	-0,3	1,33	1,85	-12,68	107,4
Banca Generali	29,18	-0,55	27,99	34,59	-8,98	34097,7
Banco Bpm	3,827	0,72	3,403	4,295	8,79	5495,8
Banco Santander	3,483	11,87	2,843	3,85	24,17	56202,2
Basif	49,115	0,82	44,5	53,82	5,62	45339,5
Basinet	5,65	0,71	5,33	5,8	6,4	305,1
Bastogi	0,604	-2,27	0,574	0,636	-4,13	74,7
Bayler	58,89	-0,44	49,385	61,97	19,03	45012,1
BB Biotech	49,2	-1,6	49,2	60,6	-12,92	27257,7
BBVA	6,334	-	5,772	7,435	11,95	42234,4
B&C Speakers	14,55	1,75	12,5	14,55	15,48	180,1
Bca Mediolanum	8,408	-0,64	7,856	9,394	7,82	6247
Beewize	0,702	-	0,702	0,806	-3,57	78
Beghelli	0,272	-0,73	0,271	0,3285	-3,89	54,4
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29332,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-9,11	15297,8
B.F.	3,83	-	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Banca	8,89	-1,8	7,455	9,72	21,32	1668,8
Bialetti Industrie	0,27	-0,37	0,27	0,301	-0,18	41,8
Biesse	14,6	-0,34	13	17,43	15,14	400,1
Bloera	0,128	-1,54	0,128	0,3082	-59,3	0,4
Bmw	97,88	-4,51	85,64	102,5	16,05	58923,3
Bnp Paribas	56,47	1,35	50,63	66,37	5,95	51506,1
Borgosesia	0,79	-0,75	0,71	0,838	11,58	37,7
Bper Banca	2,329	1,57	1,8595	2,827	21,4	3297,5
Brembo	13,87	1,24	10,49	14,92	32,73	4631,5
Brischi	0,074	-1,07	0,0724	0,0836	-0	58,3
Brunello Cucinelli	88,95	-1,44	87,2	91,45	28,73	6048,8
Buzzi Unicem	22,66	-0,79	18,295	22,84	25,89	4364,9

C						
Cairo Communication	1,83	-0,54	1,494	1,87	22,98	246
Caleffi	1,09	-0,46	1,04	1,285	6,86	17
Callagione	3,99	-0,25	3,11	4,1	27,48	478,3
Callagione Editore	0,988	1,86	0,94	1,075	2,28	123,5
Campari	11,27	-0,22	9,558	11,295	18,83	13091,2
Carel Industries	25,1	-2,52	22,55	27,2	6,81	2510
Cellularine	3,09	0,98	2,92	3,25	4,04	67,8
Cembre	30,2	-0,98	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,88	-0,63	6,2	8,25	28,34	1253,9
Centrale del Latte d'Italia	2,76	2,89	2,56	2,91	-6,12	38,6
Chi	0,0045	-	0,0045	-2,17	67	
Cia	0,054	3,85	0,052	0,066	-12,34	5
Cir	0,39	0,78	0,3855	0,4535	-10,24	431,8
Citranavi S	3,7	0,27	3,37	3,735	6,94	113,8
Class Editori	0,0802	-2,2	0,0796	0,088	-4,52	22,2
Cnh Industrial	13,49	-2,98	13,025	16,28	-9,86	18405,8
Coimbase Global	56,37	-2,93	31,13	77,65	71,03	9786,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Commerzbank	9,866	1,71	8,83	11,895	12,24	12355,8
Conafi	0,4	-0,5	0,388	0,43	-5,88	14,8
Continental AG	69,86	-	59	78,2	27,38	13972,4
Covivio	5,4	-0,46	5,04	66,6	-3,23	5118,4
Dreidem	6,68	-1,76	6,52	8,23	0,75	2280
Credit Agricole	10,5	-0,57	9,859	11,788	6,73	23376,6
Csp International	0,39	-2,5	0,359	0,409	10,17	15,6
D						
D'Amico	0,44	0,92	0,3605	0,4995	17,96	546,1
Danieli & C	24,35	-1,22	21,2	25,85	17,07	985,4
Danieli & C Rsp	18,44	0,22	14,54	19,26	28,77	745,4
Datalogic	7,71	-1,34	7,385	9,84	-7,39	450,6
De Longhi	21,26	-2,39	20,58	23,8	1,33	3211,5
Deutsche Bank	9,341	-1,15	8,7	12,312	-11,88	5332,4
Deutsche Borse AG	178,4	-	156,4	178,4	10,4	34624,2
Deutsche Lufthansa AG	10,32	1,38	7,877	10,97	32,77	4810,7
Deutsche Post AG	42,675	0,28	35,83	43,01	20,19	51754,3
Deutsche Telekom	22,505	0,94	18,928	22,505	25,03	98151,5
Diasirin	97,06	0,06	97	130,4	-25,57	5430,3
Digital Bros	20,38	-0,78	19,33	23,56	-9,1	280,6
doValue	6,27	0,48	5,78	7,88	-12,43	501,6
E						
Edison Rsp	1,428	0,56	1,36	1,58	5	156,5
Eerns	0,0395	1,8	0,0382	0,058	-25,75	18,9
El En	12,24	2,43	11,69	18,09	-14,11	978
Elica	2,82	-0,7	2,82	3,2	-5,05	178,6
Emak	1,168	-1,02	1,05	1,322	0,17	191,5
Enav	3,874	0,21	3,746	4,37	-2,17	2098,7
Enel	5,585	-0,3	5,171	5,808	11,03	56780,9
Enervit	3,18	-1,24	3,14	3,52	-2,45	56,6
Engie	14,752	-0,07	12,474	14,762	9,85	32360,6
Eni	13,31	-0,91	12,182	14,826	0,18	47536,5
Edn	11,47	0,75	9,444	11,55	23,04	22951,5
Eprice	0,0109	-	0,0081	0,0155	21,11	4,3
Equita Group	3,83	-	3,85	3,95	5,22	195
Erg	28,68	3,54	26,12	29,22	-0,97	4311,2
Espinet	9,1	-1,52	6,59	9,24	35,12	458,8
Essilorluxottica	163,56	-0,07	157,35	178,6	-3,22	35665,4
Eukedos	1,17	-1,27	1,17	1,315	-6,02	26,6
Eurogroup L	4,81	-1,84	4,56	5,87	-0	452,2
Eurotech	3,095	-2,21	2,908	3,796	8,07	109,9
Evonik Industries AG	19,5	5,55	18,01	21,36	8,27	908,7
Exorvia	1,4	0,29	1,37	1,572	1,89	72,6

F						
Faurecia	20,36	-0,68	15,44	23,35	43,84	2810,4
Ferrari	248,3	0,2	202,5	256,4	24,03	48151,2
Fidia	1,4	-1,75	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,7	0,56	2,685	3,17	-6,9	194,2
Fila	6,9	-2,82	6,79	7,59	-0,86	295,5
Fincantieri	0,572	-3,21	0,521	0,6535	7,82	972,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-0,12	7,95	8,45	-0,24	183,5
FinecoBank	13,875	-0,29	12,755	16,99	-10,6	8472,5
Firm	0,44	-	0,429	0,465	3,85	191,4
Fresenius M Care AG	39,37	-	30,26	40,46	30,49	12058,6
Fresenius SE & Co. KGaA	24,74	-	23,44	29,57	-6,25	13501,6

G						
Gabetti	1,124	1,26	1,02	1,318	7,25	67,8
Garofalo Health Care	3,71	0,27	3,64	3,895	0,82	334,6
Gas Plus	2,555	2,61	2,2	2,58	6,46	114,7
Gefran	10,2	0,2	9,15	10,5	17,11	146,9

TRIESTE

CUOIERIA
FIorentina

MADE IN ITALY

Ballarin
 PELLETTERIE

 CORSO ITALIA 14
 TRIESTE

Sanità

LA CATEGORIA

Il tetto di assistiti



Per Francesco Franzin, segretario triestino della Fimmg «il fatto che 40 colleghi abbiano aderito ad alzare il loro massimale ha già dato una boccata di respiro alla situazione: bene ora aver valutato gli incarichi vacanti tenendo conto già di chi andrà in pensione nei prossimi mesi».

IL SINDACATO

Il reale fabbisogno



«Il fabbisogno di medici di medicina generale è superiore a quello indicato dall'Asugi» sostiene dal canto suo la responsabile sanitaria funzione pubblica della Cgil Francesca Fratianni. «Serve una riflessione sugli stipendi degli anestesisti – afferma ancora – tenendo conto che non hanno uno sbocco nella libera professione».

Pochi dottori di famiglia: arriva il bando Asugi per oltre 20 nuovi medici

Ambulatori necessari fra Santa Croce, Prosecco, Monrupino, Duino e Muggia
E serve un pediatra entro giugno. Mancano pure guardie mediche e anestesisti

Laura Tonerò

Nella provincia di Trieste sono vacanti i ruoli di 22 medici di base, a cui se ne aggiungeranno altri 4 da qui a fine gennaio 2024, oltre a quello di un pediatra. Asugi ha appena approvato il provvedimento aziendale che individua le necessità sul territorio giuliano-isontino; a breve, inoltre, la Regione pubblicherà il bando per la ricerca delle figure indicate in quel documento.

Ma per fronteggiare il fabbisogno complessivo del territorio, sia della provincia di Trieste che di quella di Gorizia, si aggiungono 51 incarichi per medici nel ruolo di guardia medica, quello che tecnicamente viene indicato come “medico del ruolo unico a quota oraria per l'assistenza primaria”, e altri 8 per medici di emergenza sanitaria territoriale, ovvero quelli impegnati sull'auto medica, solitamente medici anestesisti esperti in rianimazione.

Nel dettaglio, guardando a Trieste, nell'ambito dei medici di medicina generale, Asugi individua 23 “zone carenti”, ovvero 23 posti per medico di medicina generale. Tutto ciò tenendo conto che, tra gli attuali professionisti in organico, quattro andranno in pensione da qui a fine gennaio prossimo.


UN AMBULATORIO
 IN UN'IMMAGINE
 DI REPERTORIO

In media ogni dottore garantisce assistenza a 1.500 cittadini
Ma c'è chi arriva a seguire 1.800 pazienti

I nuovi “medici di base”, come venivano definiti fino a qualche anno fa, potranno aprire il loro ambulatorio dove ritengono opportuno, ma Asugi suggerisce alcune priorità: è necessario aprire nuovi studi professionali nella circoscrizione dell'Altopiano Ovest, e dunque coprire l'area di Santa Croce, Prosecco, Contovello e Borgo San Nazario. Guardando agli altri comuni della provincia, viene evidenziata anche la carenza di un medico di medicina generale a Muggia, e di altri due

per l'area che comprende Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, con la priorità di apertura di uno studio professionale a Monrupino.

Nel caso del pediatra di libera scelta, invece, nel documento viene inserito l'incarico vacante di una figura, con vincolo di apertura dell'ambulatorio a Trieste con decorrenza dal primo giugno prossimo. «Auspichiamo una buona partecipazione da parte di questi medici che hanno un ruolo fondamentale sul territorio», così il direttore genera-

le di Asugi Antonio Poggiana, che assicura: «Abbiamo attivato tutti i percorsi possibili al fine di garantire l'assistenza primaria ai cittadini del territorio di Asugi».

Francesco Franzin, segretario triestino della Fimmg, sigla di rappresentanza dei medici di medicina generale, spiega: «Il fatto che una quarantina di medici nella nostra provincia abbia fatto uno sforzo aderendo alla richiesta di alzarsi il massimale da 1.500 a 1.800 pazienti, ha già dato una minima boccata di respiro. Se poi dovesse trovare risposta il bando che verrà pubblicato per 26 nuove figure, anche se solo in parte, direi che il territorio da questo punto di vista ritroverebbe una normalità».

Ogni nuovo medico di medicina generale garantisce assistenza a 1.500 cittadini. Il rischio per il segretario Fimmg, che riconosce una maggiore criticità nella zona dell'Altipiano, è che «il bando non venga accolto con un'adeguata risposta», insomma che i medici non si trovino, ma ritiene sia un bene «aver fatto una programmazione che tenga già conto dei prossimi pensionamenti, senza poi arrivare all'urgenza».

Insoddisfatta invece la responsabile sanitaria della funzione pubblica della Cgil Francesca Fratianni che, anche nel caso il bando dovesse trovare le sperate risposte, ritiene comunque «non sufficienti» i numeri: 26 nuovi medici di medicina generale su Trieste non andrebbero a sostituire neppure quelli che sono già andati in pensione, per non parlare del pediatra».

Insomma, per la sindacalista il fabbisogno «è superiore a quello indicato da Asugi», e per far fronte alla mancanza di medici «bisogna intervenire sulla formazione, alzando l'asticella, aumentando i posti disponibili nelle facoltà, parametrandolo il numero chiuso alle effettive esigenze del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le fiabe di Hans Christian Andersen ci trasportano in un mondo fantastico, ma parlano di coraggio, generosità, egoismo, determinazione, insicurezza... rivelandosi uno specchio della vita stessa. Mantenendo intatto tutto il loro fascino, queste storie intramontabili, magnificamente illustrate, continuano ad accompagnare generazioni di lettori.

C'erano una volta...

IL BRUTTO ANATROCCOLO, LA SIRENETTA,
 LA PICCOLA FIAMMIFERAIA, I CIGNI SELVATICI
 IL SOLDATINO DI STAGNO, L'USIGNOLO,
 LA REGINA DELLE NEVI, LA PRINCIPESSA SUL PISELLO,
 IL VESTITO NUOVO DELL'IMPERATORE, POLLICINA.


DAL 25 MARZO AL 15 APRILE
 IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

Messaggero Veneto
IL PICCOLO
la Provincia
 PAVESE

IL RECENTE RECLUTAMENTO VANIFICATO DALLE USCITE VERSO ALTRI ENTI

Neoassunti via dal Comune: nuovi concorsi per altri 15 posti

Contratti poco appetibili, si lavora ai benefit del cosiddetto welfare aziendale. Servono 10 funzionari amministrativi, 3 tecnici e 2 addetti agli affari comunitari

Massimo Greco

Non si può non dire che Stefano Avian, assessore al Personale, si sia rivelato buon profeta: meno di due mesi fa sollevava una questione non di poco conto, cioè una scarsa affezione verso il posto di lavoro da parte di giovani funzionari comunali neo-concorsi. Gente con buoni fondamentali in termini di istruzione e di preparazione, che passa gli esami ma subito dopo cerca altre soluzioni lavorative. Infatti il Comune aveva già annunciato 12 contratti a tempo determinato per arginare la fuga in attesa di organizzare nuovi concorsi sostitutivi. Anche perché, oltre ai «fuggitivi», c'è qualche pensionando.

Ma adesso si va ben oltre il «contrattino». Tra fine marzo e inizio aprile il direttore del Personale, Manuela Sartore, ha lanciato addirittura tre bandi a tempo pieno e indeterminato, alla ricerca di 15 profili. Uno per 10 funzionari direttivi



Una suggestiva immagine del Municipio ripresa da Andrea Lasorte



STEFANO AVIAN
ASSESSORE COMUNALE AL PERSONALE
ED ESPONENTE DI FRATELLI D'ITALIA

Tra i possibili rimedi «polizza sanitaria, agevolazioni sui mutui e sulle spese scolastiche familiari»

specialisti amministrativo-contabili, uno per 3 funzionari direttivi tecnici, uno per 2 funzionari direttivi «affari comunitari». Per quest'ultimi Avian detiene persino la moti-

vazione dettagliata: «Quelli che avevano vinto i recenti concorsi hanno preferito la Regione Fvg e l'Unione europea». E non è finita qui, in quanto l'assessore ritiene che vi siano ottime probabilità a maggio-giugno per riassumere altri posti, probabilmente nel settore educativo. Eppure le condizioni di ingaggio non sarebbero neanche male: stipendio iniziale annuo a circa 26.500 euro lordi più la tredicesima e l'integrativo. Chi voglia partecipare alla nuova sfida deve spedire la sua candidatura in via telematica entro le ore 12 di venerdì 28 aprile per gli affari comunitari, entro le ore 12 di venerdì 5 maggio per amministrativi-contabili e tecnici. Naturalmente serve una laurea, ci si dovrà preparare a una prova scritta e a una orale.

Le materie variano ovviamente a seconda delle destinazioni. Gli amministrativi-contabili si preparino su diritto costituzionale e regionale, diritto amministrativo, contratti e appalti pubblici, contabilità, ordinamento degli enti locali. I tecnici studino lavori pubblici, trasporti, pianificazione urbanistica, normativa ambientale, tecnologie energetiche. Gli affari comunitari presuppongono competenze in diritto e bilancio Ue, gestione di progetti europei, rendicontazione degli stessi.

Ma tutto rischia di tornare al punto di partenza come nel gioco dell'oca - eccepisce Avian - se non si migliora l'attrattiva complessiva del lavoro, puntando su forme di welfare che rendano interessante

il posto in Comune: «Polizza sanitaria, agevolazioni sui mutui» e su «spese scolastiche e universitarie» familiari. O anche il periodico carrello della spesa, come pratica Luxottica». «Non basta più il vantaggio della vicinanza, poichè lo smartworking contribuisce ad annullarlo». Insomma, studiare qualcosa che eviti al dipendente di cantare - come Nino Taranto in «Agata» - «vivo solo col mensile di impiegato comunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONI IV E V

Venerdì 14 aprile il sopralluogo alla «Fonda Savio»

Il forzista Michele Babuder, presidente della IV commissione consiliare, in accordo con la collega leghista Manuela Declich, presidente della V commissione, comunica che la seduta convocata, per il giorno giovedì 6 aprile 2023 alle ore 9 per un sopralluogo presso la scuola «Fonda Savio», è stata revocata e riconvocata per il giorno venerdì 14 aprile alle ore 11,30 con ritrovo presso l'ingresso della scuola situato in via Pascoli 14. Al sopralluogo sono invitati gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Nicole Matteoni (Educazione) entrambe esponenti di Fratelli d'Italia.

Domani il convegno sul "Lavoro sportivo" Opportunità e limiti della nuova riforma per le società dilettanti



La conferenza stampa di presentazione di ieri. Massimo Silvano

IL FOCUS

FRANCESCO SEVERI

Accompagnare le società dilettantistiche del territorio verso la rivoluzione portata dalla riforma del settore sportivo che entrerà in vigore dal prossimo 1 luglio, dando loro supporto e chiarezza. È questa la ratio del convegno dal titolo «Lavoro sportivo: opportunità e vincoli» promosso dal Comune di Trieste - nello specifico dall'assessore Elisa Lodi - in programma domani mattina al Magazzino 26. Così Lodi, nella conferenza stampa di presentazione: «L'idea di organizzare questo convegno nasce per fornire a tutte le realtà sportive del territorio un primo strumento di approccio ai cam-

bamenti in arrivo. Oltre a me saranno presenti alcuni esperti del settore».

Come Fabio Cipriani (Direttore del servizio gestione strutture sportive del Comune), che commenta: «Incontro utile perché la riforma riguarda le società sportive sotto molti aspetti, dal lavoro alla gestione delle strutture, e le associazioni sportive vanno aiutate in questa fase di transizione verso il nuovo approccio che dovranno necessariamente adottare».

Ottimista verso la riforma l'avvocato Matteo Belli: «Rispetto alla norma precedente, in questa sarà centrale il mondo dilettantistico che rappresenta la gran parte delle società. La legge avrà un grande impatto sul mondo dello sport, promuovendo inclusività e formazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROROGA

Riscaldamento a gas: ok fino al 14 aprile

In considerazione delle particolari condizioni climatiche e delle basse temperature minime previste per il periodo, il Comune di Trieste informa che, dall'8 al 14 aprile, sul territorio comunale, è stato autorizzato il prolungamento dell'accensione degli impianti termici di riscaldamento alimentati a gas naturale».

Lo precisa un comunicato stampa inviato ieri mattina dall'amministrazione comunale.

La note chiarisce inoltre

che l'accensione degli impianti termici di riscaldamento è circoscritta nei limiti delle 6,5 ore giornaliere, oltre naturalmente al rispetto delle temperature dei singoli ambienti (19°), questo in particolare come previsto dall'articolo 1, comma 7, del Decreto ministeriale n.383.

Come detto, il provvedimento appena autorizzato dell'amministrazione comunale resterà in vigore fino al prossimo 14 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Donazione del sangue nel park universitario

Martedì 18 l'Associazione Donatori Sanguine di Trieste, in collaborazione con il direttore del Centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore Massimo La Raja, con il Curpe, e grazie al rettore Roberto Di Lenarda, promotore e portavoce di questa iniziativa, con l'appoggio dello staff dell'Università, potrà riprendere la raccolta della donazioni di sangue nel centro mobile regionale, ospitato nel parcheggio

dell'ateneo in piazzale Europa.

L'evento di martedì prevede una mattinata di donazioni, dalle 8.30 alle 13.00; le adesioni all'iniziativa sono state raccolte grazie a un gruppo di giovani studenti universitari, volontari dell'ADS, capitanati da Dunja Vasilic che, attraverso numerosi banchetti informativi, hanno sensibilizzato e informato gli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO

«Pineta di Cattinara, occasione persa»

«Abbiamo tentato di portare la devastazione ambientale di Cattinara e il trasloco del «Burlo» al centro della campagna elettorale, visto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha competenza primaria a riguardo. Purtroppo non ci siamo riusciti, se non in minima parte». Lo sostiene, in una nota, Paolo Radivo, portavoce del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara.

«Le elezioni regionali - si legge ancora nel comunicato - avrebbero potuto essere un'occasione per i candidati

di confrontarsi pubblicamente anche su questi temi e per gli elettori di scegliere votando. Ma così non è stato. Si è parlato quasi solo d'altro. Continueremo comunque la battaglia di ragionevolezza per salvare la pineta, evitare ulteriori disastri nel comprensorio ospedaliero e scongiurare un «Burlo» sparpagliato su ben sei sedi con mescolanza di maggiorenni e minorenni. Speriamo di trovare nel nuovo Consiglio regionale orecchie più attente che in quello passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - LCA 33/2021

Liquidatore: Dott. Miotello

In data 11/05/2023 dalle h. 9:30 presso lo studio del notaio Crivellari, Piazzetta G. Bettiol n. 15 - Pavova, si procederà alla vendita di:

- Lotto 2: **Locale commerciale adibito alla ristorazione** sito in Trieste, Via Crosa-da 3/c. Immobile locato. (Rif. Asta 18289)

Prezzo base d'asta: € 179.200,00

Info: info@quimmo.it - T. 02 89741573



A. MANZONI & C. S.p.A.

L'EX FABBRICA DI TAPPI IN ZONA INDUSTRIALE

La nuova asta per l'ex Colombin segna il ritorno di Boulgoute

Offerta da 2,5 milioni con l'avvocato romano Giordano. L'attigua area ex Veneziani è già sua

Massimo Greco

E tre. Rahhal Boulgoute, imprenditore marocchino, si riprende l'ex Colombin, che era stata messa per l'ennesima volta all'asta in febbraio.

Il primo atto si recitò attorno al 2010, il secondo risale all'estate '22, il terzo alla tarda mattinata di ieri. Boulgoute ha segnato a porta vuota, in quanto la sua offerta è risultata l'unica a essere formulata all'attenzione del curatore del fallimento, il commercialista Mario Giamporcaro, alla scadenza del termine fissato giovedì 30 marzo.

Il format è lo stesso di quello utilizzato la scorsa estate: il vettore societario è la "Colombin 1894 green technology", controllata paritariamente da Boulgoute e dall'avvocato romano Pasquale Giordano. Uguale l'offerta, pari a due milioni e 485 mila euro. Doppia però la cauzione richiesta da



Tutto chiuso all'ex Colombin, nella foto scattata da Massimo Silvano

Giamporcaro, dopo che la scorsa volta gli acquirenti non avevano versato il saldo e il professionista triestino fu così costretto a rilanciare l'asta.

A questo punto Boulgoute si riprende, attraverso la vendita giudiziale, quanto gli apparteneva prima di cedere tra il 2019 e il 2020 la

maggioranza della "Colombin" a Salvatore Tuttolomondo, la cui gestione portò l'antica produttrice di tappi al triste epilogo del crac e dell'indagine penale.

Perché va ricordato che l'imprenditore nordafricano, prima di riannettersi i 16 mila metri quadrati della defunta Colombin, si era

già comprato a fine 2021 l'attigua area ex Veneziani, ben 40 mila metri quadrati a 2,8 milioni di euro. Ricapitolando, Boulgoute ha ricomposto il compendio Colombin-Veneziani di 56 mila metri quadrati con 5,3 milioni, considerabili un buon affare se si pensa che la stima periziale dei due beni



RAHHAL BOULGOUTE

L'IMPRENDITORE MAROCCHINO CHE HA RILEVATO L'EX FABBRICA DI TAPPI

ammontava a poco meno di 12 milioni, gradualmente assottigliatisi causa le aste andate deserte.

Il duo Boulgoute-Giordano, con la stessa cifra, si è comprato anche il magazzino, il laboratorio, gli arredi dello stabilimento in via dei Cosulich. Non è dato sapere cosa farà dell'ampia disponi-

bilità di spazio in una zona che è tornata strategica negli assetti economici triestini. Al momento non è stato ancora smentito, anche se non se ne parla da tempo, il grande progetto di logistica che avrebbe accomunato i possedimenti Boulgoute all'ex Manifattura tabacchi proprietà di Francesco Fracasso, il "rigeneratore urbano" veneziano che nel cantiere triestino ha messo importanti cantieri.

L'operazione, annunciata nel novembre '22, era rimasta allo stato di rendering, disegnato dallo studio vicentino Asa: 50 mila metri quadrati coperti tra via dei Cosulich e via Malaspina, frutto di un investimento da 60 milioni in autofinanziamento, da realizzare entro la fine del 2024.

Ieri Fracasso, interpellato sull'esito Colombin, non ha voluto commentare, limitandosi a dichiarare che avrebbe riflettuto sul futuro del polo logistico.

Indubbiamente sono anni che la logistica va forte sul territorio. Recuperato il magazzino ex Coop operaie non lontano dal Canale navigabile. Lanciato il polo del freddo a cura dell'Autorità portuale alla Stazione di Prosecco, dove saranno trasferiti i mercati all'ingrosso comunali. Abbozzato un altro polo del freddo nell'ex terreno Italcementi all'imbocco del Canale, ceduto da Giovanni Rocelli al Bell group di Cesare Lanati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito organizzato dalla Cgil ha messo in rilievo le connessioni tra porti, attività produttive ed energia. Focus sui rapporti con la Cina

Il ruolo degli scali marittimi e gli scenari geopolitici secondo D'Agostino e Agrusti



Il dibattito ospitato all'Nh. Massimo Silvano

IL DIBATTITO

LORENZO DEGRASSI

Porto, economia internazionale e nuovo ruolo del soggetto pubblico. Questi i temi affrontati nella tavola rotonda dal titolo "Il Porto internazionale di Trieste: governo pubblico delle catene di comando". Il convegno, all'Nh hotel di corso Cavour, è stato organizzato dal network in-

ternazionale TransformEurope! insieme alla Cgil di Trieste nell'ambito del panel "100 sfumature di Europa". Vi hanno preso parte Michele Piga, moderatore e segretario territoriale della Cgil, Zeno D'Agostino, presidente dell'autorità portuale dell'Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti presidente di Confindustria Alto Adriatico e Stefano Malorgio, segretario nazionale Filt Cgil.

La discussione si è orientata da subito sulle interconnes-

sioni tra porti, interporti, zone industriali, e traffici internazionali. «Il futuro del porto non è nel porto stesso - ha sottolineato Zeno D'Agostino -, perché i recenti investimenti in Europa e nel mondo lasciano intendere come le strategie di crescita siano strettamente collegate alle zone produttive che circondano gli scali. In particolare l'obiettivo a lungo termine è la crescita del comparto manifatturiero, in connessione con il tessuto imprenditoriale, il mon-

do della ricerca e della formazione». Ampio spazio è stato dedicato anche alle dinamiche geopolitiche internazionali, con focus sul rapporto tra la Cina e il porto di Trieste. Sono stati toccati anche temi inediti per quanto riguarda la portualità, come la questione energetica e la transizione digitale. «Oggi i porti non sono più solo centri di smistamento merci - ha ricordato D'Agostino -, ma anche di dati, informazioni, energia. Così come lo sviluppo e la riconversione energetica sono argomenti centrali che riguardano i porti nell'era contemporanea, in particolare per quanto riguarda produzione, logistica e consumo delle merci».

Lungo e approfondito anche l'exkursus geopolitico sviluppato da Agrusti. «Oggi è sotto gli occhi di tutti l'evoluzione dei rapporti internazionali e come questi abbiano delle dirette conseguenze sulle attività dei porti - ha sottolineato il presidente di Confindustria -. Ci sono nuove rotte e nuove dimensioni, è in corso un processo di ri-localizzazione che a Trieste si è espresso in tutta la sua evidenza con il caso Wärtsilä. Infatti, così come ha fatto la Finlandia, tutto il mondo sta riportando a casa le proprie produzioni strategiche a causa della crescente instabilità». Infine Stefano Malorgio ha ricordato come «il settore della logistica e dei trasporti è fondamentale per l'Italia, e nonostante non mi consideri particolarmente patriota, non posso fare a meno di notare come non esistano attori italiani in questo momento tra poste, ferrovie, armatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di settore organizzato a Trieste Controlli e tracciamenti Spedizionieri a confronto sulle innovazioni in porto

IL CONVEGNO

Doganalisti di tutta Italia e ADM (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) fianco a fianco per promuovere la competitività del settore, puntando su logistica e sdoganamento made in Italy,

Ne ha discusso a convegno una platea di professionisti, autorità, esponenti della politica, giovani dell'Accademia Nautica dell'Adriatico e della neonata versione giovani di Anasped e Federazione Nazionale degli Spedizionieri Doganali.

"Dalla informazione doganale alla digitalizzazione", questo il titolo dell'incontro organizzato nei giorni scorsi a Trieste dal Consiglio Territoriale e dall'Associazione Spedizionieri Doganali del FVG. È la semplificazione nelle attività transfrontaliere, figlia di quel passaggio dalla carta alla digitalizzazione, approdato anche nel mondo doganale, al centro dell'attenzione.

Tracciabilità della merce, sdoganamento in mare, dematerializzazione, standardizzazione delle informazioni, interopera-



Il convegno a Trieste

bilità fra amministrazioni, stanno ormai rubando la scena ai faldoni da scartabellare, ma anche fax, stampati e documenti. Un labirinto cartaceo in cui trovare rapidamente un dato può rivelarsi una vera e propria caccia al tesoro.

A livello nazionale brillano innovazioni come "port tracking", "smart terminal" e altri strumenti di controllo e tracciamento. In Friuli Venezia Giulia riscuotono il plauso degli addetti ai lavori iniziative quali il preavviso di arrivo al porto e il corridoio doganale Trieste - interporto austriaco di Fürtitz. Via libera, quindi, ai rapidi flussi di merci attraverso la linea di confine e all'espletamento dei controlli doganali nel minor tempo possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A maggio il festival a cura del Laboratorio interdisciplinare della Sissa: sei giorni di show, lanci di libri e focus sul futuro

Il know-how si svela a “Scienza e virgola” fra esplorazioni virtuali e quesiti scomodi

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Una degustazione al buio a base di salumi e vini del Carso, per scoprire come funziona il nostro naso ed esplorare e valorizzare un senso affascinante e spesso sottovalutato come l'olfatto. Una passeggiata immersi nella realtà virtuale attraverso alcuni frammenti delle aree boschive del Carso bruciate dai roghi dell'estate 2022 e “restituite” grazie a una serie di scansioni tridimensionali compiute nei giorni successivi agli incendi. Un potente telescopio virtuale per osservare in tempo reale gli astri del cielo di primavera e sentirsi astronomi per una notte. Un documentario dedicato alla “nostra signora delle stelle”, Margherita Hack. E ancora: una riproposizione teatrale dell'Antigone, per dare conto «dell'ineluttabilità della legge di Darwin», e un film distopico come “Siccità”, di Paolo Virzì, che racconta gli effetti dell'antropocene in una sorta di neorealismo profetico. La-

boratori per adulti e bambini. E, come in ogni edizione che si rispetti, libri su libri, da cui avviare la riflessione su come la scienza sappia raccontarsi, sulla sua pervasività nella vita quotidiana, sulla necessità di una “democratizzazione” della conoscenza che passi da una maggiore partecipazione.

È un calendario sfaccettato e all'insegna della contaminazione tra diverse discipline quello che caratterizzerà la settima edizione di “Scienza e Virgola”, il festival organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa, presentato ieri al San Marco. In programma a Trieste dal 4 al 9 maggio, con la direzione artistica dello scrittore Paolo Giordano, la rassegna proporrà sei giorni di confronti, presentazioni di volumi, eventi esperienziali, spettacoli, proiezioni, degustazioni e laboratori proposti in diversi luoghi della città grazie ai partner della manifestazione (Teatro Miela Bonaventura, TriesteBookFest, Antico caffè e Libreria San Marco, Casa del Cinema) e al sostegno di Fondazione Casali, Fondazione Pezcoller e Regione. «È uno sforzo che facciamo con con-



La presentazione di “Scienza e Virgola” ieri al San Marco, partner della rassegna. Andrea Lasorte

vinzione, un programma culturale che la Sissa è felice di offrire alla città», ha spiegato in occasione della presentazione di ieri Andrea Gambassi, direttore del Laboratorio interdisciplinare della scuola internazionale di studi avanzati. Tra i protagonisti di questa edizione,

che si faranno conoscere attraverso la presentazione dei loro ultimi scritti divulgativi, figurano il fisico Cumrum Vafa, medaglia Dirac 2008, fra i massimi esperti mondiali della teoria delle stringhe, con “Enigmi per decifrare il mondo”, in programma sabato 6 alle 17 alla

Libreria Lovat, nonché il divulgatore scientifico e influencer Ruggero Rollini, con “C'è chimica in casa”, sempre sabato 6, e sempre alla Lovat, ma alle 15. Non mancheranno nemmeno i temi più controversi: si parlerà di nucleare con l'astrofisica Silvia Kuna Ballero e il

suo “Travolti da un atomico destino. Perché non ci fidiamo del nucleare”, domenica 7 alle 15.30 alla Libreria Ubik, così come di Hiv con la biotecnologa Annamaria Zaccheddu e Alessandro Aiuti, autore di “La cura inaspettata. L'Hiv da peste del secolo a farmaco di precisione”, sabato 6, sempre alla Ubik, alle 11.

Giordano proporrà al San Marco alcuni “Dialoghi sui temi del nostro tempo”: si tratterà del desiderio di genitorialità e di tutte le sue implicazioni più attuali con la scrittrice Antonella Lattanzi e il direttore della Clinica ostetrico-ginecologica del Burlo Giuseppe Ricci, di come una diagnosi di malattia può influire sulla propria vita con la giornalista Francesca Mannocchi, della necessità di una “Scienza gentile” e inclusiva con Sheila Jasanoff, vincitrice dell'Holberg Prize Board 2022 e considerata una delle voci più autorevoli sui rapporti tra scienza e società. Ma oltre che del presente, nel festival si parlerà anche di alcuni degli aspetti più critici del futuro che ci aspetta, come ha sottolineato a riguardo Nico Pitrelli, responsabile organizzativo e scientifico di “Scienza e Virgola”. Si tratterà per esempio il tema dell'inquinamento da plastiche con il biologo e divulgatore Danilo Zagaria, autore di “In alto mare. Paperelle, ecologia, antropocene”, in dialogo con il giornalista Roberto Paura, autore a sua volta di “Occupare il futuro”. Il programma completo su www.scienzaevirgola.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'incidente di giovedì Sempre grave la 40enne ferita in via Commerciale

La quarantenne che giovedì scorso era rimasta coinvolta nell'incidente con lo scooter in via Commerciale è ancora ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni, purtroppo, restano gravi, per quanto stabili. In questi giorni i medici non hanno riscontrato alcun miglioramento nella paziente.

La donna si era schiantata con il motorino contro un palo all'altezza del civico 128 di via Commerciale. Era stata rianimata dai sanitari del 118.

Strada per Basovizza Scontro moto-furgone: centauro all'ospedale

Incidente ieri pomeriggio in strada per Basovizza all'incrocio con via Fabiani: un furgone e una motocicletta si sono scontrati. Le cause del sinistro sono in corso di accertamento. Il centauro, un ragazzo di 25 anni, è stato sbalzato sull'asfalto e si è ferito. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 che ha portato il giovane al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in codice giallo, vista la dinamica. Sul posto anche una pattuglia della Polizia, che si è occupata dei rilievi, e le squadre dei Vigili del fuoco.

La nomina del Csm L'ex pm di Trieste Tito procuratore a Verona

L'ex pubblico ministero di Trieste Raffaele Tito, attuale procuratore capo a Pordenone, è stato nominato procuratore capo di Verona. Ne dà notizia un lancio dell'agenzia Ansa, che riferisce che la nomina è stata decisa dalla «Quinta commissione del Consiglio superiore della Magistratura» nella seduta tenutasi nella giornata di ieri. I componenti di tale Commissione, aggiunge il lancio d'agenzia, hanno «deciso all'unanimità» la nomina dello stesso Tito a nuovo procuratore di Verona.

L'INIZIATIVA DELLA “LOCALE”

Simulazioni di guida sicura per giovani in Porto vecchio

Questa mattina, dalle 8 alle 14 al Magazzino 28 in Porto Vecchio, si svolgerà #triesteguidasicura, evento sulla sicurezza stradale organizzato dalla Polizia locale di Trieste. Un'iniziativa che coinvolgerà 300 studenti delle scuole superiori, con una campagna di prevenzione degli incidenti stradali e un focus sulle conseguenze della guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. Il progetto è finanziato dalla Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche antidroga. Partner della Polizia locale, nell'organizzazione di questo appuntamento, sono Automobile ClubTrieste e ACI Ready2Go. Parteciperà anche l'Asugi, l'azienda sanitaria che metterà in campo il progetto Overnight, nell'ambito del mese della prevenzione alcolologica. Intenso il programma, perché la giornata inizierà alle 8.30, con i saluti delle autorità al Magazzino 28. Seguiranno momenti formativi all'interno e all'esterno, nell'Auditorium, nella Sala rossa, nel piazzale e sulla strada principale di accesso, dalla rotatoria di viale Miramare, che sarà chiusa per consentire i driving test previsti dal carnet. —

M.I.B.

Il Comune: «Aspettiamo le analisi di Asugi»

«Acqua dei rubinetti proibita alla Filzi-Grego da metà febbraio»

IL CASO

MICOL BRUSA FERRO

Genitori in allerta alla Filzi-Grego dell'Istituto comprensivo di San Giovanni, dove da metà febbraio manca l'acqua potabile, il cui impiego è stato interdetto dopo che era uscita dai rubinetti scura e maleodorante. Dal Comune spiegano di essersi mossi subito, ma che la competenza per le verifiche - che evidentemente hanno i loro tempi - è in capo ad Asugi, che ha peraltro già effettuato i campionamenti.

Tutto parte da una lettera scritta da un papà al Piccolo, dove si segnala che «il 13 febbraio si è verificato un problema con l'acqua dei rubinetti di tutto l'istituto: usciva marrone e con un cattivo odore. Il 15 febbraio la dirigenza ha mandato a tutte le famiglie una circolare in cui si vietava l'uso potabile dell'acqua dell'istituto, garantendo che il Comune stava già effettuando un monitoraggio. Durante il Consiglio di istituto del 7 marzo è stato invece comunicato che un addetto del Comune è andato a prelevare un campione: stiamo ancora aspettando i risultati». E intanto «il colore è tornato alla

normalità già da svariati giorni». I bambini della scuola dell'infanzia «hanno a disposizione le bottigliette fornite dal servizio mensa del pranzo qualora finissero quella che viene fornita loro dalle famiglie giornalmente». Quelli della primaria «hanno questa possibilità solo il mercoledì, giornata in cui è previsto l'orario prolungato, mentre nelle altre giornate l'acqua a loro disposizione è esclusivamente quella che si portano da casa. Ad oggi la situazione è rimasta la stessa dopo quasi due mesi. Ormai sta iniziando a fare caldo e i bambini hanno necessità e diritto di poter accedere a una fonte d'acqua illimitata».

«Ci siamo interessati subito», precisa l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi, «per riscontrare se ci fosse acqua torbida: gli uffici tecnici hanno fatto una verifica e non era così. È stata contattata Acegas, che ha rilevato come non ci fossero problemi in quella zona. Il Comune quindi ha fatto presente alla scuola che la competenza sulla potabilità dell'acqua è di Asugi. La versione del genitore quindi non è corretta. Il Comune comunque ha contattato Asugi per avere notizie del campionamento fatto. Si attendono ora i risultati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLE RIVE

Pedone investito: traffico bloccato

Ieri mattina, sulle Rive, un pedone è stato investito da una moto. L'incidente si è verificato attorno alle otto.

Due le persone rimaste ferite, in modo non grave, e prese in carico dal personale medico infermieristico del 118. Il traffico ha subito ripercussioni. Sul posto anche la Polizia locale. Massimo Silvano



CURIOSITÀ
E TAPPE

Gli esordi

Nel 2012, tra le sue prime esperienze, si ricorda in città la partecipazione al popolare concorso Miss Topolini. In quell'occasione Nikita Pelizon fu tra le finaliste.



La notorietà

Modella da quando aveva 18 anni, ha partecipato a vari reality show, tra cui "Pechino Express", prima di approdare al Gf 7 di Alfonso Signorini.



Il precedente

Prima di lei solo Dennis Fantina aveva trionfato in un programma, anche se in quel caso di trattava di un talent show, "Saranno Famosi". Era il 2002.

La storia

La modella triestina Pelizon ha vinto l'altra sera il Grande Fratello Vip. La titolare dell'agenzia locale per cui lavorava: «Lei? Un vero uragano»

«Da Miss Topolini al Gf 7 Così abbiamo visto Nikita diventare grande»

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Da Miss Topolini al Grande Fratello Vip, passando per le passerelle di mezzo mondo e i palcoscenici tv dei reality show che l'hanno resa popolare. La modella triestina Nikita Pelizon ha vinto la settima edizione del Gf. L'altra sera la finalissima del programma su Canale5 ha chiuso una

lunga permanenza nella casa di Cinecittà, iniziata a settembre. Gli altri in gara nell'ultima puntata erano l'attrice veneziana Oriana Marzoli, la modella Giae De Donà, il video-maker Edoardo Tavassi, l'attrice Milena Miconi, l'influencer pordenonese Micol Incorvaia e l'opinionista goriziano Alberto De Pisis. Ventinove anni compiuti il 20 marzo, modella da quando ne aveva 18 e appassionata di fitness, Nikita, per farsi strada in tv, ha inseguito con successo soprattutto

la strada dei reality, partecipando prima a "Temptation Island" e a "Ex on the beach" e poi a "Pechino Express". Sono passati oltre 10 anni dalle prime sfilate della giovane sulle passerelle di Trieste. Qui, tra chi la conosce bene, c'è anche Silvia Bernazza, titolare dell'agenzia di moda Be Nice, che ne ripercorre così gli esordi: «L'abbiamo incontrata la prima volta quando si è iscritta a Miss Topolini nel 2012, poi da lì è entrata a far parte dell'agenzia e ha lavorato con noi, prima di



Nikita Pelizon dagli archivi di Miss Topolini del 2012

trasferirsi a Milano e poi in Cina. È tornata a trovarci varie volte, anche se ormai non vive più qui. È sempre stata una persona molto determinata, capa-

ce di inseguire con costanza i suoi obiettivi. Il suo soprannome "uragano" la descrive perfettamente. È una ragazza vulcanica, piena di energia» Al Gf

era data per favorita ormai da qualche giorno e alla fine ha vinto con il 54,6% di voti del pubblico, contro il 45,4% della diretta avversaria Oriana nel ballottaggio conclusivo. Si porta a casa i 100 mila euro in palio, metà dei quali andranno in beneficenza. Nikita è la prima triestina a conquistare un reality show. Solo Dennis Fantina aveva trionfato in precedenza, ma in un format di tutt'altro tipo, cioè il talent show "Saranno Famosi", diventato poi "Amici". Il Gf 7 è durato 197 giorni e ha coinvolto una serie di personaggi più o meno noti. Prima di entrare nella "casa", Nikita ha dato vita anche a progetti artistici, dipingendo quadri e disegnando t-shirt e giacche motivazionali. La prima dichiarazione dopo la vittoria, lunedì notte, è stata affidata a Instagram, dove nelle storie ha ringraziato chi l'ha supportata con le preferenze in ogni puntata: «Grazie per tutto il sostegno. Ormai il televoto era diventato un appuntamento fisso. Grazie per avermi capita. Grazie per la gioia che sto provando, abbiamo vinto insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FF Fratelli Filippi
SERRAMENTI DAL 1982

Vi augura
**Buona
Pasqua!**

Via Caboto, 23
tel. 040 8438001
www.fratellifilippi.it

**AUTOFFICINA
ENZO**

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE**



Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

IL PLAYER DEL TURISMO INTENZIONATO A RILEVARE PARTE DELLE STRUTTURE DELLA BAI A IN VISTA DELL'ESTATE

Sopralluogo a Portopiccolo di Minor Hotels

Tecnici del colosso thailandese in visita al Falisia. Gli addetti ex Ppn alla finestra: restano senza lavoro né paga da febbraio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Minor Hotels, il gruppo intenzionato a rilevare buona parte degli impianti di Portopiccolo che erano gestiti dalla Ppn, la srl sfrattata a marzo, si è palesato. È stata in realtà poco più di una toccata e fuga. Protagonista un gruppo di tecnici del colosso internazionale che ha sede a Bangkok, i quali in questi giorni hanno compiuto in particolare un sopralluogo all'interno dell'Hotel Falisia, l'asset più prestigioso del comprensorio di Sistiana, allo scopo di iniziare a prendere confidenza con l'area che potrebbe diventare appunto oggetto di investimento da parte del gruppo fondato da William Heinecke nel 1978. Tale "puntata" in baia ha dunque dato conferma dell'interesse di quest'importante holding del turismo mondiale, segnando una prima svolta nell'intricata vicenda che riguarda il villaggio di Sistiana, culminata nel provvedimento adottato lo scorso mese dal giudice del Tribunale civile di Trieste David Di Paoli Paulovich: quest'ultimo aveva infatti intimato alla Ppn - la srl che aveva in gestio-

ne, oltre al cinque stelle de-luxe Falisia, l'annesso ristorante, la spa, il centro congressi, una parte della spiaggia, decine di appartamenti, nonché il bar e la panetteria della piazzetta - di abbandonare tutti questi locali perché inadempiente nei confronti della proprietà, il fondo Portopiccolo, di cui sono soci la statunitense Hig Capital e il gruppo de Eccher.

L'operazione di sgombero - rivelatasi più complicata del previsto, soprattutto perché non è semplice liberare gli appartamenti in cui vivono parecchie persone - è ancora in corso. Ma intanto Minor Hotels ha deciso, come detto, di verificare le condizioni del Falisia e prendere un primo contatto con la stessa realtà di Portopiccolo. Indubbiamente, da questa prima concreta manifestazione d'interesse alla firma di un vero e proprio contratto per il subentro ce ne corre, ma si tratta pur sempre di un intervento che conferma l'esistenza di una trattativa in corso.

Da parte della Investire, la sgr che cura gli interessi della stessa proprietà di Portopiccolo, da settimane continuano ad ogni modo ad arrivare ras-

sicurazioni sull'esistenza di più soggetti intenzionati a rilevare gli asset che detiene in questo momento la Trieste 2040, la srl che ha acquistato le quote della Ppn. La presenza dei tecnici della società thailandese a Sistiana, dunque, non fa altro che confermare il fatto che la situazione si sta evolvendo.

Resta chiaramente da capire quali potranno essere i tempi e le condizioni di realizzo del subentro. Una prospettiva alla quale sta guardando con apprensione anche la settantina di ex dipendenti della Ppn, oggi Trieste 2040, che - com'è purtroppo ormai noto - non ricevono gli stipendi da febbraio.

«L'ultimo pagamento - ha spiegato non più tardi di ieri Lorenzo Urbani, segretario Uil Tucs - ha riguardato le competenze di gennaio. Poi il nulla». I lavoratori della srl vantano dunque un notevole credito, perché il riconoscimento a loro favore della cassa integrazione straordinaria, sbloccatosi dopo che in Regione ci sono "celebrati" i necessari incontri propedeutici - alla presenza di rappresentanti istituzionali, amministrazio-



Uno scorcio di Portopiccolo: Minor Hotels punta soprattutto sul Falisia

ne regionale in primis, e parti sociali - viene conteggiato dalla metà di marzo. Perciò gli stipendi relativi all'intero mese di febbraio e alla seconda metà di marzo rimangono per ora scoperti.

«Si tratta di un danno economico notevole le famiglie coinvolte - ha ripreso Urbani - ma anche di un problema di principio, perché la Trieste 2040 aveva inizialmente promesso che avrebbe soddisfatto le aspettative di chi aveva lavorato fino all'ultimo». È ovvio che i lavoratori auspichino un subentro il più rapido possibile, nella speranza di poter riprendere al più presto alle dipendenze di un nuovo gestore.

E intanto gli operatori di Portopiccolo che gestiscono le strutture che non erano in mano alla Ppn, oggi Trieste 2040, stanno lanciando l'operazione "Pasqua 2023". «Stiamo aprendo», hanno annunciato sempre ieri commercianti ed esercenti della zona: «Anche se una parte del comprensorio è bloccata, noi ci stiamo impegnando al massimo per renderlo comunque vivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'iniziativa promossa ieri pomeriggio a Dolina. Massimo Silvano

Ambientalisti e Spi Cgil fra i residenti
«A breve l'azione legale contro l'impianto»

Movimenti e sindacati a San Dorligo «No ai cogeneratori»

LA PROTESTA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nuova manifestazione di protesta ieri pomeriggio a San Dorligo della Valle, su input di una serie di associazioni ambientaliste e realtà sindacali, contro l'installazione dei cogeneratori per opera della Siot. Fridays For Future di Trieste, di Gorizia e della Carnia, Extinction Rebellion di Trieste e di Udine, Scientists Rebel-

lion e lo Spi Cgil hanno infatti dato appuntamento a Dolina a un nutrito gruppo di residenti, per sentire le loro istanze e promuovere nuove iniziative.

«Abbiamo attuato un presidio di denuncia contro i cogeneratori della Siot - hanno detto i portavoce delle associazioni coinvolte - e per far conoscere la posizione della comunità locale, destinata a subire in prima battuta gli effetti nocivi di questo progetto fossile inquinante. San Dorligo della Valle - hanno aggiunto i promotori della protesta - ormai da anni

soffre a causa dei problemi legati alla presenza dell'oleodotto, in primis per la nauseante piaga dei cattivi odori».

Nel corso dell'incontro di ieri pomeriggio, protrattosi per un paio d'ore, è stato annunciato che la raccolta di fondi lanciata da Legambiente, Fridays For Future, Movimento difesa del cittadino del Friuli Venezia Giulia e ProLago Tre Comuni ha raggiunto la somma necessaria per far partire l'azione legale contro l'installazione dei cogeneratori anche a San Dorligo della Valle, che sarà dunque avviata «a breve», azione peraltro già stata predisposta in Carnia. «Questo fatto - hanno sottolineato i portavoce dei movimenti - potrebbe riaprire tutti e quattro gli iter autorizzativi riguardanti i siti coinvolti dai cogeneratori». È stato infine ricordato che tutti i gruppi di Fridays for Future della regione hanno preparato un manifesto che sarà presentato venerdì 14 aprile a Gorizia. «No comment» della Siot in merito alla manifestazione di ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati in salita nella stagione conclusa da poco, prologo della prossima in vista della quale l'amministrazione chiama a raccolta i cittadini

Abbonati raddoppiati al "Verdi" aspettando il centenario

IL TEATRO DI MUGGIA

LUIGI PUTIGNANO

Si è chiusa con il "botto" il 30 marzo, in parallelo alla rassegna per famiglie "Piccoli Palchi", in collaborazione con l'Ert Fvg, la stagione teatrale di prosa del Teatro "Verdi" di Muggia: sold out per la commedia brillante di Peter Quilter "Bloccati dalla neve" con Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere, per la regia di Enrico Maria Lamanna. La stagione era cominciata il 6 novembre con lo spettacolo dai sei anni in su "Peter Pan", e aveva registrato il suo primo sold out il 12 novembre con "A spasso con Daisy", con Milena Vukotic, Salvatore Marino e Maximilian Nisi, con la regia di Guglielmo Ferro. A dicembre era stata la volta de "Le Canzoni di Rodari", altro spettacolo dai sei anni in su, cui prima di Natale era seguito "Lo spettacolo di Dario Ballantini. Consequenze di 40 anni nei panni di altri". Il 2023 era quindi cominciato con la commedia sull'amore e l'amicizia "Quella sera" con Paolo Triestino, Edy Angelillo e Emanuele Barresi, per poi proseguire, sempre a gennaio, con un altro spettacolo per bambini, que-



NICOLA DELCONTE
VICESINDACO DI MUGGIA CON DELEGA ALLA CULTURA

sta volta dai tre anni in su, "Jack e il fagiolo magico". Il 12 febbraio al "Verdi" era inoltre andato in scena "Tre sorelle tre", vaudeville di Mario Moretti liberamente tratto da Anton Cechov con Alessia Franchin, Beatrice Gregorini e Tiziana Scrocca. A marzo ulteriore sold out con "Tornere-mo ancora", il concerto mistico tributo a Battisto con Simone Cristicchi e Amara. Questi, riassumendo, i dati: gli abbonati sono passati da 35 a 75, tre spettacoli della rassegna "Piccoli Palchi" hannoregistrato la partecipazione di 180 bambini, sei sono stati gli appuntamenti di prosa, di cui tre sold out, per un totale di 1.110 spettatori.

«Sono pienamente soddisfatto dei numeri raggiunti - così il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte - a cui si dovrebbero aggiungere ancora quelli della stagione dialettale, dell'attività delle associazioni e del grande ritorno del "Cine Verdi". Per i 100 anni del teatro il mio desiderio sarebbe quello di arrivare ai simbolici 100 abbonati».

Per la prossima stagione, quella appunto del centenario, spuntano le prime anticipazioni: «Faremo un grande spettacolo con protagoniste le associazioni culturali e musicali muggesane, a cui sarà data la possibilità di omaggiare il teatro con i repertori che più preferiscono. Questo per far emergere il fatto che il teatro è dei muggesani, che da un secolo lo hanno eletto fulcro delle attività culturali cittadine. Ci sarà poi una mostra, per la quale stiamo ricercando del materiale negli archivi presenti. Colgo l'occasione per chiedere a tutti di partecipare portando all'Ufficio Cultura foto, documenti e manifesti che possano testimoniare il passato del "Verdi". Probabilmente ci sarà pure un piccolo convegno. E poi altre sorprese che sveleremo con calma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

Curdistan, il triestino Rinaldi cede il comando del battaglione

Ha terminato il suo turno di missione nel Kurdistan iracheno passando le consegne al successore il tenente colonnello triestino Michele Rinaldi, che a giorni farà ritorno in Patria.

A Camp Singara, sede del Comando dell'Italian National Contingent Command - Land su base Brigata alpina Julia, ha avuto luogo infatti la cerimonia del trasferimento di autorità del comandante del Battaglione servizi e supporti: dopo 6 mesi di permanenza Rinaldi ha ceduto il comando al parigrado Davide Peroni. L'ufficiale triestino (a destra nella foto), ha ringraziato gli uomini della sua unità per l'intenso lavoro effettuato a favore del Contingente nazionale nel settore del sostegno logistico e sanitario, attività insostituibili in missioni "fuori area". Ha rivolto un particolare apprezza-



mento per il prezioso compito dei team di istruttori impegnati nelle attività formative delle forze armate curde, riprese di recente dopo una sosta signifi-

cativa. Il comandante del Contingente italiano, colonnello Daniele Pisani, ha presieduto la cerimonia che ha visto la partecipazione di ufficiali delle for-

ze curde e di unità della Coalizione, complimentandosi con il comandante del Battaglione servizi e supporto cedente.
Pier Paolo Garofalo

LE LETTERE

Pasqua
No alla mattanza degli agnelli

I fedeli di molte religioni celebrano le loro feste con il sacrificio di animali: l'Islam ad esempio celebra la Festa del Sacrificio in cui sgozzano animali nelle piazze (montoni, capre e pecore adulti), secondo le linee guida previste dalla macellazione rituale "halal" che non permette lo stordimento. L'usanza islamica commemora l'atto di sottomissione a Dio del patriarca Abramo, pronto a sacrificargli il figlio primogenito. Nella narrazione coranica, si vede Abramo sacrificare suo figlio Ismaele in un sogno. Mentre si accinge ad obbedire all'ordine divino, il patriarca viene fermato dall'angelo Gabriele, inviato da Dio. Vedendo che Abramo stava per sacrificare l'unico figlio per amore suo, Dio lo autorizza a sostituire il ragazzo con una "generosa immolazione" (sura 37, versetto 107), che gli studiosi musulmani classici identificano con un ariete. Questa usanza vuole che questa festa sia all'insegna della condivisione e della generosi-

tà, il concetto del sacrificio rituale nell'Islam è potere offrire cibo ai poveri per permettere di condividere la gioia insieme in queste giornate di festa. Tuttavia riteniamo che l'uccisione di animali con sofferenze evitabili non sia etico. Questo fatto turba la sensibilità dell'opinione pubblica cristiana, che però celebra la Pasqua con un'usanza molto simile: quella di sacrificare agnelli e capretti, lattanti di sole 3 settimane, che vengono strappati alle loro madri tra belati di disperazione. La tradizione dell'agnello risale alla Pasqua ebraica: il pasto a base di agnello, come leggiamo nel Libro dell'Eso- do al capitolo 12, era il simbolo della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana, ricordava come era stato Dio stesso a fare uscire il suo popolo, rivelandosi più forte del faraone. Si tratta tuttavia di una di quelle prescrizioni che presuppongono l'esistenza del Tempio di Gerusalemme e quindi (come anche per i molti altri sacrifici di svariato tipo che la Torah dettagliatamente descrive) i maestri ritengono sia una regola che oggi non si può più mettere in pratica. La Pasqua cristiana invece riconosce in Cristo l'agnello di Dio che toglie il peccato del

mondo, colui che con la sua passione, morte e risurrezione ci ha liberato definitivamente e ha donato la salvezza a ogni creatura. Ma la tradizione dell'agnello a Pasqua non ha nessuna argomentazione teologica sostenibile, perché la tradizione cristiana non è fondata sui sacrifici degli animali che non solo sono inutili ma addirittura crudeli e sicuramente lontani dall'idea di amore e compassione verso tutti gli esseri viventi. Infatti, il profeta Isaia riporta le parole di Dio: "Io non bevo il sangue dei vostri sacrifici, non mangio la carne dei vostri agnelli (cfr. 1, 11)". Le religioni a nostro avviso dovrebbero rendere migliore l'essere umano, fargli apprezzare la meraviglia della vita e rispettare la varietà dei viventi. Le tradizioni spirituali dell'induismo, del buddismo, del jainismo e dello yoga ribadiscono l'importanza di astenersi dal consumo di carne per raggiungere la purezza spirituale. Il credo cattolico, che in realtà insegnerebbe anch'esso la non violenza, in corrispondenza della Pasqua viene accompagnato da abitudini piuttosto crudeli. Perché è crudele ammazzare agnellini e capretti che arrivano principalmente da lonta-

no, dopo avere affrontato lunghi viaggi, ammassati sui camion, spesso senza cibo né acqua. Per fortuna molti italiani negli ultimi anni hanno smesso di consumare agnello perché è un cucciolo che intenerisce e suscita facilmente compassione. Proprio in questi giorni il governo ha emesso un disegno di legge per vietare in Italia la commercializzazione di cibi sintetici (carne coltivata, uova coltivate e latte coltivato). L'agricoltura cellulare o quella vegetale sarebbero un'ottima soluzione per evitare sofferenze di milioni di animali sacrificati nei macelli per i peccati di gola umani.

Marco Restaino
Coordinamento Pai Fvg

Tecnologia
Che bello il cellulare riparabile

Questa sì che è una novità: una nota ditta produttrice di telefonini ha deciso di lanciare uno smartphone riparabile grazie a un kit che contiene vari pezzi di ricambio. A mio avviso è una grande notizia perché ci dice che forse sta per tornare quell'età dell'oro in cui gli oggetti difettosi non si buttavano ma si ag-

LA FOTO DEL GIORNO

“Il Faro sempre vigile”



"Anche nei viottoli più nascosti, il Faro della Vittoria fa capolino, sempre vigile e attento" illustra il suo scatto la lettrice Marina Alzetta. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

cati si sono già adeguati e che hanno successo le app che a fine giornata consentono di acquistare a prezzi scontati il cibo rimasto invenduto. Un po' si è consapevoli, un po' si fa di necessità virtù. Bene così.

Fulvio Chenda

Il governo e la guerra
Il ministro e le truppe su Marte

Ho il piacere di partecipare in anteprima la confidenza del mio antico specchio magico medievale sul prossimo comunicato del nostro ministro della Difesa: "L'Italia non ha alcuna intenzione di inviare truppe contro Marte ma è pronta a difendere di fronte a qualunque attacco con le terribili armi di distruzione di massa del suo arsenale, compresi addirittura i moschetti della Prima guerra mondiale".

Franco Colombo

Via Rasella
Le puntualizzazioni dell'Istituto Parri

L'Istituto di storia della Resistenza e dell'età contempora-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 APRILE 1973

- E' deceduto l'ing. Gianni Bartoli. Nato nel 1900 a Rovigno d'Istria, venne nel 1912 a Trieste, di cui fu sindaco negli anni difficili del dopoguerra ed alla seconda Redenzione.

- Continua nel nostro Ateneo l'occupazione, anche notturna, da parte degli studenti, che sollecitano la soluzione di alcune questioni, quali presalario, appelli mensili, servizi.

- Si segnala la pericolosità della parte alta di salita a Contovello, riaperta da poco, con l'aumento del traffico ed un continuo pericolo nella parte bassa, ripidissima e senza marciapiedi.

- Si chiede del perché non è stato ancora aperto il reparto asmatiche al Sanatorio di Opicina, che doveva già essere in funzione ai primi di gennaio, mentre siamo già ad aprile e tutto tace.

- Per la manifestazione "Film per ragazzi", organizzata dall'Associazione giovanile "Bruno Mosca" e da un gruppo di genitori, presso il Cinema "Pio XII" di via S. Cilino sarà dato "Marcellino e padre Johnny".

RANDAGI UCRAINI

Le associazioni Astad e Lav di Trieste raccolgono cibo e materiale di supporto per cani e gatti, da inviare in Ucraina per aiutare i randagi vittime della guerra, tramite Ucraina Friuli. Si possono portare cibo e generi di conforto per animali nel punto di raccolta Il salotto di Mafalda, negozio di piazza Puecher 5/a.

Possibili donazioni sul conto corrente intestato a Lav Trieste: IT12T030690960610000014 1755 oppure Astad Trieste: IT57F020080224300000527 0370, o Paypal (donando a lav.trieste@lav.it oppure rufugio.astad@gmail.com) con causale "animali Ucraina".

ELARGIZIONI

In memoria di Enrico Revolt dal cugino Gianfranco con Marisa, Samantha e Vanessa 50 pro Fondazione Veronesi

In memoria di Enrico Revolt dal cugino Gianfranco con Marisa, Samantha e Vanessa 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
4/4/2023

BARI	77	9	63	17	69
CAGLIARI	35	41	20	84	19
FIRENZE	77	26	90	58	48
GENOVA	85	26	18	50	65
MILANO	40	19	49	2	79
NAPOLI	46	17	86	29	59
PALERMO	76	44	29	41	47
ROMA	41	9	35	4	1
TORINO	53	16	28	45	11
VENEZIA	65	73	62	68	55
NAZIONALE	30	40	71	44	76

10^e
LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

9

19

40

53

76

16

20

41

63

77

17

26

44

65

85

18

35

46

73

90

Numero
Oro **77**

Doppio
Oro **9**

SuperEnalotto

17 - 20 - 54 - 62 - 69 - 88

Jolly

39

Superstar

36

JACKPOT **12.400.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Agil 8	5	28.489,11 €
Al 738	4	500,61 €
Al 26.420	3	31,64 €
Al 421.541	2	5,14 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 2	4	50.061,00 €
Al 141	3	3.164,00 €
Al 2.108	2	100,00 €
Al 13.872	1	10,00 €
Al 29.859	0	5,00 €

IL RADUNO

Testimoni di Geova riuniti al Teatro Bobbio



"Le tensioni economiche, i conflitti nazionali e i disordini sociali indicano che la fiducia nel futuro è ai minimi storici. Per questo motivo i 900 Testimoni di Geova di Trieste, con gli oltre 260.000 Testimoni in Italia, hanno organizzato due eventi" recita uan nota. Il secondo si è tenuto ieri al Teatro Bobbio con l'annuale commemorazione della morte di Gesù Cristo (foto Bruni), corrispondente al 14° giorno del mese lunare di nisan del calendario ebraico.

nea del Friuli Venezia Giulia riguardo all'improvvida iniziativa del presidente del Senato di riscrivere la storia sull'azione partigiana di via Rasella, aderisce all'iniziativa dell'Istituto Parri, e invia la precisazione di Paolo Pezzino, presidente del "Parri": "In merito alle dichiarazioni del presidente del Senato Ignazio La Russa all'Istituto nazionale Ferruccio Parri - rete degli istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea - per rispetto alla verità storica, dichiara: - L'attacco partigiano di via Rasella fu un legittimo atto di guerra condotto contro una pattuglia di poliziotti altoatesini appartenenti al Terzo battaglione Bozen. -Il Polizeiregiment Bozen comprendeva tre battaglioni, si era formato nel settembre 1943, subito dopo che i tedeschi, a seguito dell'armistizio, avevano costituito l'Operationszone Alpenvorland, (Zona di Operazione delle Prealpi) che comprendeva le province di Belluno, Trento e Bolzano. -I suoi membri, a seguito della opzione del 1939, avevano preso la cittadinanza tedesca. - Il Bozen non era una banda musicale ma un battaglione di polizia armato di pistole mitragliatrici e bombe a mano, che stava ultimando il

suo addestramento. -L'età media dei componenti era sui 35 anni (avevano un'età dai 26 ai 42 anni), quindi certamente non delle giovani reclute ma neppure dei semi pensionati -È bene ricordare che gli altri due battaglioni del Reggimento Bozen erano stati subito impiegati in funzione anti partigiana in Istria e nel Bel-lunese, dove si erano resi autori di stragi. -Il battaglione oggetto dell'attacco di via Rasella è stato successivamente impiegato in Italia in funzione antipartigiana. -A seguito dell'attacco i tedeschi fucilarono alle Fosse Ardeatine 335 fra antifascisti, partigiani, ebrei, detenuti comuni. Le liste furono compilate con l'aiuto della Questura di Roma. Per tale atto il questore di Roma Pietro Caruso il 4/6/44 fu condannato a morte dall'Alta corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo. La sentenza fu eseguita il 22/9/44".

Pierluigi Sabatti
presidente Irsrec

Anziani
Al voto
faticosamente

L'altra mattina ho votato in

uno dei seggi allestiti nell'edificio scolastico di via Tigor e con me, che giovane non sono, vi erano tante persone ancora più anziane, perché l'età media nella zona di San Vito-Cittavecchia è particolarmente elevata. Gran parte dei seggi sono al primo ed al secondo piano, senza contare le rampe all'ingresso, e molti elettori ed elettrici salivano aiutandosi con bastoni e stampelle, lentamente, in silenzio, senza lamentarsi. La discesa poi verso l'uscita diventava meno faticosa, ma più complicata e i due carabinieri di servizio si alternavano a sostenere chi aveva il passo più malfermo. Sono le ultime generazioni che avevano sentito il voto come una riconquista recente, per le donne un diritto applicato per la prima volta appena nel 1946 ma non ancora a Trieste, e un dovere da continuare a svolgere con scrupolo, anche se l'obbligo con sanzioni per i non votanti è stato abrogato nel 1993. Mi sono un po' emozionato nel vedere l'impegno di queste concittadine e concittadini fragili, ricompensato in un certo senso dall'attenzione premurosa che quei carabinieri aggiungevano al loro compito di sorveglianza della sede elettorale.

Livio Stefani

IL CALENDARIO

Il santo Vincenzo Ferreri (sacerdote)
Il giorno è il 95°, ne restano 270
Il sole sorge alle 6.40 tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 18.59 e cala alle 6.33
Il proverbio La dignità non consiste nel possedere onori ma nella coscienza di meritarli (Aristotele)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 aprile	11	89
3 aprile	6	83
4 aprile	6	88
5 aprile	8	97
6 aprile	17	87
7 aprile	21	79

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Il collant trasparente esce allo scoperto



DIARIANNA BORIA

C'era un tempo in cui l'elastico dei collant che s'intuiva sotto il vestito era un indizio di sciatteria. Come il profilo dell'intimo che segnava pantaloni o gonne, o le spilline del reggiseno messe allo scoperto dalla scollatura delle maglie. La sottoveste impediva all'abito di aderire al corpo ed evidenziare la lingerie, con i pantaloni attillati si cercava biancheria senza cuciture e calze a vita bassa che non fuoriuscissero alla cintura. Regola da non trasgredire: dissimulazione. L'intimo, come da definizione, tale doveva rimanere. Curato, inappuntabile (lo dicevano le nonne, con un consiglio che strappa ora un sorriso: perfette anche di sotto nel caso ci si dovesse spogliare in condizioni di emergenza), ma non visibile.

Tutto cambia nella stagione 2023, l'anno del disvelamento. Il focus diventa l'underwear, citando i comunicati stampa delle case di moda. Ovvero: non c'è più alcuna differenza tra sopra e sotto, l'underwear si converte in outwear, gli slip sono un capo da passeggio e l'orlo dei collant esce abbondantemente dalla gonna. Sembra paradossale, ma è proprio la promozione della mutanda a colpire meno in questo progressivo ribaltamento di funzioni nel guardaroba. Da anni gli shorts si vanno rimpicciolendo, si portano sempre più corti, sgambati, attillati. In denim, soprattutto, di cui si popolano le strade ai primi accenni d'estate, ma anche in pelle con calze spesse nei mesi freddi. Ora cade l'alibi della definizione: non più calzoncini minimali ma slip a tutti gli effetti, indossati con la giacca e il maglione. A oggi la tendenza è stata avvistata



solo nelle cosiddette modelle/influencer (la solita Bella Hadid per le strade di New York in mutanda bianca e giacca di pelle nera), ma siccome in passerella, in una versione gioiello ricoperta di paillettes, l'ha proposta Miu Miu, il brand più desiderato in Rete, è probabile che conquisti le strade con qualche coraggiosa pioniera, esattamente come accaduto l'anno scorso per quel francobollo svolazzante dello stesso brand che è stata definita microgonna.

I collant sono la nuova scoperta, letteralmente. Eccoli in passerella spuntare ben al di sopra della gonna, velati, con il loro bel bordo elastico. Le calze di pochi denari, trasparenti e da sempre le più divisive si lasciano vedere, fumè o carne, e il golfino del twin set che sprigiona bon ton ci va infilato dentro (esattamente come si fa con la canottiera per evitare che risalga sulla schiena). Il messaggio pare chiaro: non siamo un'eccentricità, abbiamo davvero una funzione. Le vedremo sulla strada, conquistare millennial e Gen Z come le mutande urbane con i loro loghi in bella vista? L'unico deterrente è che non si mostra nulla, nè pancia, nè ombelico, nè gambe. Forse sarà sufficiente a rimettere le calze al loro posto. —

CIRCOLO DELLA STAMPA

Poesie di Cergoly, nuova edizione



Al Circolo della stampa (foto Lasorte) presentata "Latitudine Nord – tutte le poesie mitteleuropee in lessico triestino", silloge di Carolus Cergoly uscita nel 1980 e da tempo introvabile. Prefazione di Fulvio Senardi, illustrazioni di Giorgio Godina.

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIA
Oggi compi 70 anni! Auguri da famigliari e amici



DELIA
Tantissimi auguri alla nostra adorata nonna, madre e moglie per i suoi 90 anni da parte di tutta la famiglia!!!



MASSIMO E ROBERTO
Anche per voi sono arrivati i 60! Doppi auguri da Paolo e Silvia con Lisa, Barbara, Sandra, Mara e Guido

CULTURE

L'anticipazione

Guido Alliney nel suo ultimo libro pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana dà voce alla brigata Ferrara, impegnata nella Grande guerra dal San Michele a Castagnevizza

“Due anni sul Carso” I soldati italiani in trincea tra rivolte e obbedienza

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

I libri sulla Prima guerra appartengono grosso modo a due grandi categorie: storie di battaglie o ricostruzioni della vita dei soldati al fronte. “**Due anni sul Carso. Dal San Michele a Castagnevizza con la brigata Ferrara**” (Leg, 384 pagg., 20 euro), la ricerca appena pubblicata di Guido Alliney si concentra sugli avvenimenti di una brigata di fanteria ricostruendone la storia militare, ma dando anche spazio alle voci dei soldati.



Alliney, professore Ordinario di Storia della Filosofia Medievale all'università di Macerata e appassionato di Grande guerra, segue le vicende di quel reparto dal 1915 fino alla primavera del 1917. In quei primi due anni del conflitto la brigata Ferrara venne impiegata in modo continuativo sul fronte del Carso goriziano, subendo perdite superiori a 13.000 uomini.



Guido Alliney, autore del libro “Due anni sul Carso” (Leg)

Perché raccontare la guerra dal punto di vista di un'intera brigata?

«Volevo - risponde Guido Alliney - tracciare un ritratto dell'Italia che era stata mandata a fare la guerra alle pendici del Carso, cercando di andare più a fondo nelle vicende personali dei soldati. Per questo ho limitato lo studio a una brigata, utilizzando una vasta documentazione privata, come le biografie dei giovani sottotenenti dalla scuola mandati al fronte o le lettere dei contadini che scrivono a casa pensando ai loro campi».

Quali documenti ha utilizzato?

«Diari pubblicati e inediti,

lettere, memorie, fotografie, testimonianze non ufficiali. Tutto quanto poteva aprire uno squarcio sulla vita dei soldati e su cosa pensavano».

Si è posto il problema dell'oggettività di chi racconta?

«I racconti spesso non corrispondono alla verità dei fatti, proprio per questo ho cercato di usare due fonti. Da una parte ho tenuto sottomano il quadro degli eventi visti con gli occhi dei comandi, dall'altro le versioni con cui questi eventi sono stati esperiti da ciascun soldato, con le sue reticenze, visioni, censure».

Ha utilizzato anche le cartoline che i soldati spedivano a casa.

Il volume raccoglie diari pubblicati e inediti, lettere, memorie, fotografie testimonianze non ufficiali

«La vita dei contadini, che erano la maggioranza dei fanti di trincea, era già una vita di stenti e sofferenza»

«Ogni cartolina cambia stile di scrittura in base a chi in quell'occasione scrive quello che gli viene detto. Ricordiamo che spesso i soldati dettavano la corrispondenza a qualche commilitone che sapeva scrivere. Essendo la brigata Ferrara composta in gran parte da siciliani e calabresi, quella che viene fuori è una koinè meridionale che unifica i vari dialetti».

Della brigata facevano parte anche due letterati, Pollini e Puccini, che avevano due visioni diverse della società.

«Ambedue sono diaristi abbastanza famosi. Pollini era un intellettuale milanese che poi diventerà fascista, e incar-

na il culto del dovere; Puccini faceva il suo senza particolare entusiasmo e aveva uno sguardo più pietoso verso i soldati, anche se non fa nulla per cambiare la situazione».

La brigata Ferrara fu percorsa da almeno due grandi rivolte, quella di Versa e quella di Romans. Si è parlato poco di questi episodi in cui militari si sparano tra loro.

«Le rivolte sono state lo stimolo contingente di questo libro. Ho cominciato a lavorare a un articolo sulla rivolta di Romans, ma per capire perché questi soldati cominciano a sparare sui loro commilitoni bisogna sapere cosa era successo nei mesi precedenti».

Certo, vivevano in condizioni inumane e aspettavano nelle trincee, tra topi e cadaveri, di andare incontro a una morte quasi certa.

«Non era tanto questo. La vita dei contadini, che erano la maggioranza dei fanti di trincea, era già una vita di stenti e sofferenza. Le rivolte, che comunque avevano coinvolto un numero limitato di soldati, derivavano da eventi contingenti dettati dalla rabbia, magari per una mancata licenza, come nel caso di Versa. Eppure, nonostante il numero rilevante di rivolte che scoppiavano nei reparti, non solo nella Ferrara, i soldati il giorno dopo andavano disciplinati all'attacco».

Della Grande guerra si è detto tutto o ci sono altri campi da esplorare?

«Dal punto di vista della storia militare c'è molto da fare, ci sono intere aree su non è mai stato fatto uno studio scientifico serio. Per quanto riguarda la storia sociale uno degli ambiti di indagine riguarda le fucilazioni dei rivoltosi, che si collega al dibattito se riabilitare o meno i fucilati. A questo proposito ho scoperto un caso curioso. Uno dei fucilati dopo la rivolta di Versa con l'accusa di omicidio è stato successivamente inumato proprio nel sacrario di Redipuglia».—



TELEVISIONE

La quinta volta di Rocco Schiavone con i triestini Molino e Germani

Il vicequestore più famoso riprende stasera su Raidue con due attori giuliani «Abbiamo girato molte scene sulle pendici del Monte Bianco»

Federica Gregori

Torna il poliziotto più tagliente, ruvido e spiazzante della tv italiana: riparte stasera alle 21.25 su Raidue la

quinta stagione di Rocco Schiavone, vicequestore nato dalla penna di Antonio Manzini e interpretato da Marco Giallini che stavolta porta sullo schermo ben due attori triestini. Già nell'episodio di stasera incapperemo subito in Daniele Molino: «Interpreto una guardia alpina, Alessio Ronc - racconta l'attore -, sospettata di avere qualcosa a che fare con un cadavere ritrovato in montagna; in

realità un amico della vittima che si ritrova in una situazione sospetta». Per ovvie ragioni Molino non va oltre, facendo sapere che ha girato «due scene principali che sono entrambe due interrogatori, sia nella sede di polizia con Schiavone che a casa mia, dove il vicequestore si recherà, alla fine, a chiedere aiuto per cercare qualcosa».

«Il bello - continua Molino - è che abbiamo girato molte



Marco Giallini, protagonista della quinta stagione di Rocco Schiavone

scene sul Monte Bianco: precisamente a Punta Helbronner, quota 3416 metri. Un'esperienza vertiginosa: sono abituato da sempre alla montagna, ci sono sempre andato e mio fratello è guardia forestale, perciò ero a mio agio e me la sono goduta. Ma persone della troupe meno abituate, mentre salivamo, erano spaventate non solo per le altezze ma anche dal discorso ossigeno, arrivando sul set con qualche difficoltà in più. Mi sono trovato benissimo, sia col regista Simone Spada che con Marco Giallini, con me sempre disponibile e collaborativo: è stato veramente un bell'incontro». Molino è appena rientrato a Trieste dall'Argentina, dove studierà fino ad agosto (lin-

FATTI & PERSONE

Ripensare il Capitalismo, tre incontri a Pordenone

Ripensare il Capitalismo per individuare prospettive concrete di crescita inclusiva, attraverso nuove politiche di economia sostenibile. Al via la 39ª edizione del Ciclo di Cultura Economica ideato e

promosso dall'Irse, Istituto Regionale di Studi Europei, in programma dal 6 al 20 aprile con tre focus settimanali – domani, il 13 e 20 aprile – nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente di Porde-

none, dalle 15.30. Il programma di "Re-thinking Capitalism. Verso una economia inclusiva e sostenibile" è curato dallo storico Giulio Mellinato docente di Storia Economia & History of Globalization a Milano Bicocca. Giovedì 6 aprile, dunque, "Capitalismo, creazione di ricchez-

za e disuguaglianze. Welfare state e distribuzione del reddito", tema che vedrà dialogare Mellinato e l'economista e accademico Massimo Baldini (foto), direttore del Capp, Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche e docente all'Università di Modena e Reggio Emilia.



I GIALLI

Si chiude la trilogia tedesca nella Trieste di inizi '900 firmata da Günter Neuwirth

Esce l'ultimo torrenziale romanzo dell'ingegnere viennese mai tradotto in Italia, un poderoso affresco storico



Lo scrittore Günter Neuwirth autore di "Sturm über Triest" (Gmeiner)

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

È il 1907, ma in una Trieste che pullula di agenti segreti di tutte le grandi potenze mondiali, la Prima guerra mondiale è come se fosse già scoppiata. E il sangue scorre a fiumi. I grandi imperi si stanno armando fino ai denti e la imperial-regia monarchia asburgica si sta dotando di navi da guerra in grado di far fronte alle nuove macchine di



morte inventate dagli inglesi e dai tedeschi. Lo Stabilimento Tecnico Triestino, dove arrivano i disegni per i nuovi torpedi, è nell'occhio del ciclone. Documenti cruciali per la sicurezza nazionale vengono sottratti dalle cassaforti dello Stabilimento e un ingegnere viene investito da un treno.

È solo l'inizio di una escalation di violenza alimentata soprattutto dai brutali agenti segreti russi, pronti a tutto pur di mettere le mani sui progetti della marina militare austriaca. Questo è lo scheletro del

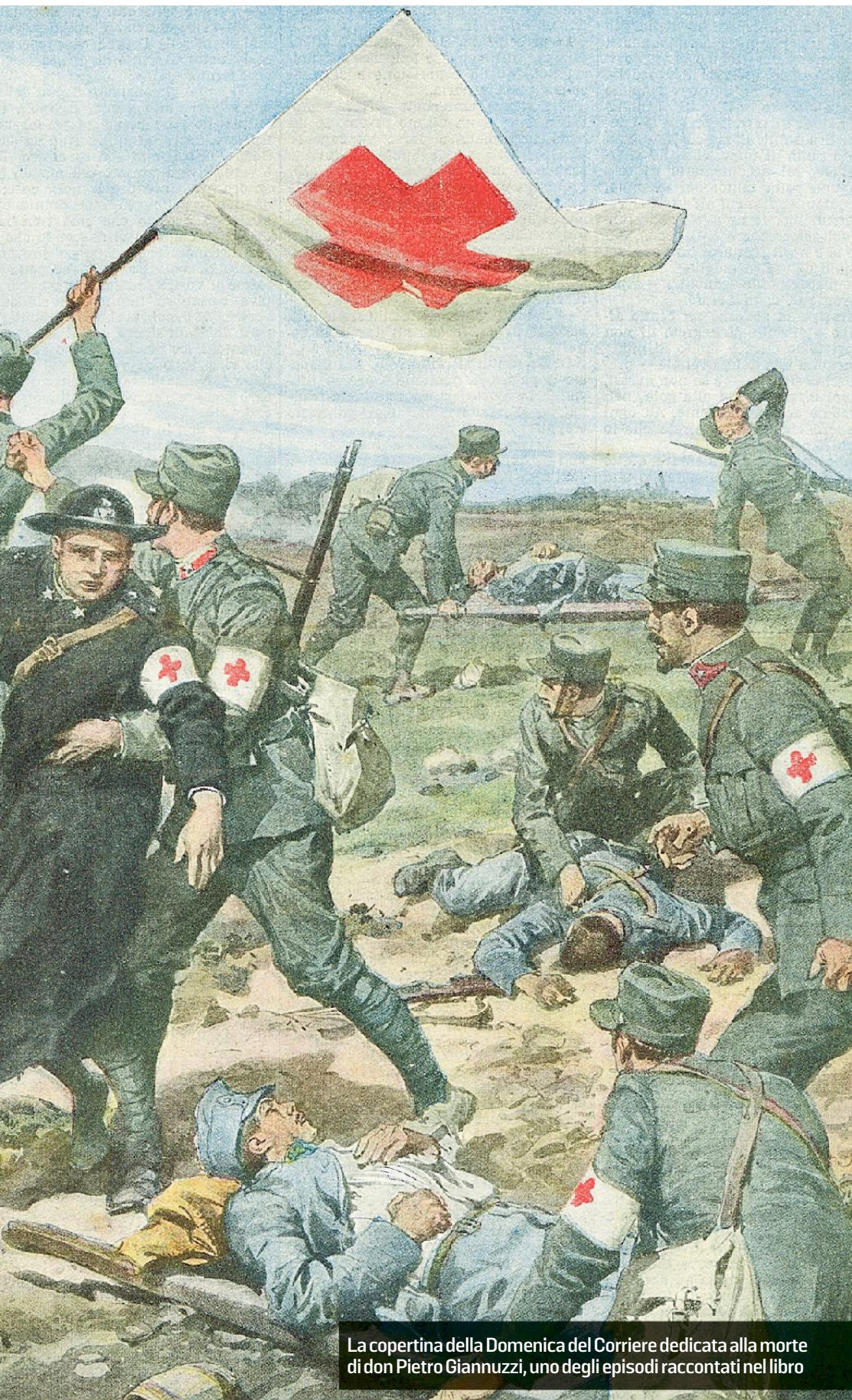
nuovo torrenziale romanzo di Günter Neuwirth, "Sturm über Triest" (Gmeiner, pp. 502 euro 19) che ha come protagonista l'ispettore Bruno Zabini, un giovane funzionario della burocrazia austro-ungarica appassionato della scienza e delle belle donne e che chiude la trilogia iniziata con "Damfer ab Triest" (2021) in cui si raccontavano le avventure e concitate vicende che coinvolgevano aristocratici croceristi della 'Thalia' diretti da Trieste a Costantinopoli, e "Caffè in Trieste" (2022) un appassionante, grande affresco storico dove venivano affrontate questioni cruciali come il femminismo, il nazionalismo e l'ostilità razziale degli italiani nei confronti degli sloveni.

I gialli storici di Günter Neuwirth ambientati a Trieste all'inizio del '900 non sono ancora stati tradotti in italiano, ed è un peccato perché non solo sono romanzi mozzafiato, ma offrono anche un accurato ritratto del mondo imprenditoriale triestino d'inizio '900, della complessa situazione politica dell'epoca e delle tensioni all'interno delle diverse comunità etniche cittadine. Con l'ispettore Bruno Zabini, poi, Günter Neuwirth ha creato un personaggio davvero peculiare che stupisce il lettore con i suoi "moderni" metodi di inda-

gine e per la sua liberale Weltanschauung in ambito sessuale.

Studioso delle nuove tecniche di criminologia, Zabini (di madre austriaca e padre italiano) alimenta con i suoi successi le invidie dei colleghi e si complica vita intrattenendo audaci relazioni amorose con due donne sposate. In questo terzo romanzo a Louise e a Carolina s'aggiunge anche una pericolosissima, intraprendente e affascinante spia russa, la Baronessa Olenina. Per salvare la nobildonna Bruno Zabini escogiterà un piano disperato che metterà a repentaglio più di una vita.

Günter Neuwirth, nato nel 1966, è cresciuto a Vienna dove ha studiato ingegneria, filosofia e germanistica. Si è poi trasferito a Graz dove lavora come ingegnere informatico alla Technischen Universität. Vive ai margini di un bosco delle prealpi sudoccidentali della Stiria. Si diletta al pianoforte, suona in Jazz-clubs e in passato è stato anche cabarettista. Dal 2008 ha scritto decine di romanzi, soprattutto gialli. Curatissimo nei dettagli, anche "Sturm über Triest", questo ultimo giallo storico di Neuwirth, brilla sia per la ricchezza dei particolari che per il fascino del grande quadro storico d'insieme d'una città il cui volto sarebbe presto cambiato per sempre. —



La copertina della Domenica del Corriere dedicata alla morte di don Pietro Giannuzzi, uno degli episodi raccontati nel libro

gue e letterature straniere all'Università di Trieste), per recitare in "Il Barbiere di Trieste" venerdì al Teatro la Contrada diretto da Giacomo Segulia, per poi ripartire il giorno seguente per La Plata.

Bisognerà aspettare invece la seconda e terza puntata per incontrare il personaggio del secondo interprete triestino, Andrea Germani, e vogliamo credere sarà una sorpresa per i già accaniti detrattori della serie: «interpreto Federico Clusaz - annuncia Germani -, il panettiere di cui si innamora l'agente della squadra di Schiavone Michele Deruta. È la prima volta che il personaggio viene calato nella storia televisiva e, fedelmente al testo di Manzoni ("Vecchie conoscenze"

ndr), si racconta un amore tra due persone adulte, il trentenne Federico e Deruta, più avanti con gli anni. Un amore nato da una carezza, uno sguardo, una gentilezza: sono due persone che finalmente trovano qualcuno con cui capirsi. E ci sarà anche il bacio! È una storia delicatissima, col timido Deruta appassionato di pittura che scopre molto tardi questa passione lasciando la moglie: ma rivelerà tutto ai suoi colleghi, venendo preso in giro. Il regista Spada ha lavorato molto per preservare e dare risalto a questa storia d'amore, con scene intime, pure, senza stereotipi. Non solo: visto che sono bilingue, essendo Federico figlio di una tedesca, verrà introdotto e

accettato anche da Schiavone, aiutandolo nella risoluzione di un caso».

Anche per Germani gli impegni non mancano: andrà a insegnare recitazione a Roma come già fa alla "Nico Pepe" di Udine poi, racconta «tornerò a Trieste quest'estate con il Rossetti per "I giardini dell'Arciduca"». Impegnato anche con il regista goriziano Matteo Oleotto, l'attore triestino ha da poco completato a Roma le riprese della seconda stagione di "Il Re": dopo il grande successo del prison drama Sky con Luca Zingaretti, sarà ancora l'ispettore Pellegrini, aiutante della pm interpretata da Anna Bonaiuto, nemesi del protagonista. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Cromatismi 2.0
al Teatro Miela

Ancora un grande concerto per il cartellone Cromatismi 2.0, la Stagione Cameristica di Trieste firmata dall'Associazione Chamber Music e curata dal direttore artistico Fedra Florit: oggi, alle 20.30 al Teatro Miela i riflettori saranno puntati su un Trio di assoluto magnetismo della scena mondiale, quello composto dalla violista tedesca Danusha Waskiewicz, dal pianista italiano Andrea Rebaudengo e dal clarinetista Tommaso Lonquich, figlio del celebre pianista Alexander Lonquich. Il programma del concerto spazia dal classicismo di Mozart al romanticismo di Bruch, con un raro omaggio di Kurtag a Robert Schumann. Biglietti al teatro Miela.

Alle 20
Rotary Club
Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà stasera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Biennale... Olimpiadi dell'Arte". Relatore: Diego Vianello, esperto d'arte contemporanea, organizzatore di mostre e eventi ala Biennale di Venezia e Pdg Distretto Rotary 2060.

Alle 17.30
Foto Omnia
di Ugo Borsatti

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevič (via Rossini 4), sarà proposta una nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo

Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. La mostra antologica dedicata al maestro della fotografia triestino propone 200 fotografie, prevalentemente in bianco e nero, estratte dai 350.000 negativi (acquistati dalla Fondazione CRTrieste e depositati in Fototeca) e stampate in diversi formati.

Domani
"Ismael e gli altri"
alla Casa delle Culture

Domani, alle 18, alla Casa delle Culture (via Orlandini 42) si terrà la presentazione del libro "Ismael e gli altri. Una storia di migrazione e caporalato" di Giuseppe Zambon e Paolo De Marchi (Beco Giallo, 2023). Incontro in presenza degli autori con intervento di Mediterranea Saving Humans.

Domani
Il Cassero di Bologna
al Caffè San Marco

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà la presentazione del libro "Clamorose. Cassero: 40 anni di rumore". La storia del Cassero di Bologna nel libro a cura di "La Falla". In collaborazione con Fvg Pride. Elisabetta Rinaldi modera l'incontro con Sara Urbani e Lucio Baroli.

Tempo libero
Visita guidata
a Celje

Visita a Celje domenica 7 maggio, organizzata da Percorsi solidali Auser. Per informazioni e iscrizioni: martedì e giovedì 10-12 via Donizetti 5/A telefono 3534335905.

GRADISCA D'ISONZO - ALLE 18

“Il treno di Sottsass” alla Spazzapan



Proseguono gli eventi collaterali alla mostra Sottsass/Spazzapan, in corso alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Il quarto appuntamento si terrà oggi alle 18, alla Galleria Spazzapan. Lo storico del cinema Daniele Terzoli e Vanja Strukelj, co-curatrice della mostra Sottsass/Spazzapan, introdurranno la proiezione del documentario "Il treno di Sottsass" di Valeria Parisi, che rappresenta una delle tante possibili riletture della figura di Ettore Sottsass, a dieci anni dalla scomparsa e nel centenario della sua nascita. Lo sconfinato universo creativo di Ettore Sottsass raccontato dall'artista stesso, dall'infanzia libera tra le montagne tirolesi, ai viaggi in America dove ha scoperto la cultura industriale, ai poeti della Beat Generation che lo hanno ispirato, agli anni dell'Olivetti. Il film è arricchito da letture dei suoi scritti interpretati da giovani attori del Piccolo Teatro di Milano e da interviste a chi lo ha conosciuto. La proiezione è organizzata in collaborazione con l'Associazione Casa del Cinema di Trieste. Precederà l'incontro una visita guidata introduttiva alle 17.30 con i curatori della mostra Lorenzo Michelli e Vanja Strukelj. L'ingresso è gratuito.

UDINE E TRIESTE - VENERDÌ E SABATO

Stefano Bollani e i Filarmonici Friulani



Il pianoforte di Stefano Bollani incontra l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani: il risultato è un doppio concerto in esclusiva regionale venerdì 9 giugno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e sabato 10 giugno al Politeama Rossetti di Trieste, inizio alle ore 20.45. Sul palco insieme al maestro Bollani, il percussionista Bernardo Guerra e 50 strumentisti under 35, diretti da Ferdinando Sulla. Un mix di entusiasmo e passione per la musica che rende unico il doppio concerto, un dialogo brillante tra pianoforte e orchestra nel segno del jazz. In programma, infatti, il Concerto azzurro di Stefano Bollani, la suite Un americano a Parigi di George Gershwin e, a concludere la serata, la celebre Rapsodia in blu sempre di Gershwin. Bollani in Friuli Venezia Giulia lavorerà insieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, ensemble fondato nel 2015 e capace di coinvolgere oltre 250 strumentisti tra i 18 e i 35 anni di tutta Italia, offrendo opportunità di lavoro e crescita culturale sul territorio regionale in oltre 200 eventi. Il concerto è realizzato dall'Off per la Stagione diffusa in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con il Rossetti di Trieste. I biglietti per i concerti saranno in vendita, su Vivaticket, nei punti vendita autorizzati e nelle biglietterie dei teatri.



MUSICA

Il rapper Ernia
a Monfalcone
per il Generation
Young Festival

Il concerto si terrà domenica 20 agosto
Biglietti in vendita da oggi alle 14

Tiziana Carpinelli / GORIZIA

Altro che "Bella fregatura", parafrasando lo strafamoso titolo della canzone. Il sound di Ernia, che ha fatto sold out al Forum d'Assago il 22 marzo, si proietta all'ombra della Rocca, per l'unica data del suo tour in regione: i patiti del rap si segnino pertanto l'appuntamento del live, in agenda domenica 20 agosto alle 21.30 in piazza della Repubblica a Monfalcone (al primo vero test di spettacolo, dopo il completo maquillage di questi mesi).

All'anagrafe Matteo Professione, Ernia, classe

1993, radici trap e culla nella periferia ovest meneghina, quartiere QT8 spesso citato nelle sue canzoni, è tra i nomi più interessanti della nuova scena musicale meno nazionale popolare. Il suo rap ha fatto negli ultimi anni incetta di dischi di platino e oro, quindi è prevedibile l'afflusso di centinaia e centinaia di ragazzi in città, anche da Trieste, Gorizia e Udine.

Di ieri l'annuncio delle date estive del nuovo progetto live dal titolo "Tutti hanno paura - Summer tour 2023", tournée che segue il successo dell'ultimo album dell'artista, appunto "To

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

L'uomo senza colpa 20.00
Anteprima oggi con la presenza del cast.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

British Film Club 14.00, 16.00, 18.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il ritorno di Casanova 16.20, 18.00, 19.45, 21.30

Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.

Perugino. Rinascimento immortale 16.30, 18.00, 19.30, 21.30

Quando 16.45, 18.45, 21.00

Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.

The whale 21.15
In originale con s.t.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Super Mario Bros 15.30, 16.30, 17.00, 18.10, 19.50, 21.30

Dungeons&Dragons - L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

John Wick 4 16.00, 21.00

Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar. 18.45, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Il mago di Oz 16.30, 18.45, 21.00

La chiamata dal cielo 16.30, 18.45, 20.00
Di Kim Ki-Duk.

Stranizza d'amuri 18.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film 15.30, 16.00, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 16.15, 18.15, 21.30

John Wick 4 17.00, 20.45

Il ritorno di Casanova 22.00

Dinsieme - Il viaggio leggendario 16.45

Shazam - Furia degli Dei 17.15

7 Oscar - Everything everywhere all at once 20.30

The whale 19.00

L'ultima notte di amore 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso 5€

Super Mario Bros - Il film 17.00, 18.40, 21.00

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.40, 20.45

L'uomo senza colpa 17.30, 21.00

Il ritorno di Casanova 17.15, 19.00

John Wick 4 21.00

Perugino - rinascimento immortale 17.30, 20.30

Rassegna La grande arte al cinema - Ingresso unico 8€.

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso 5€

Super Mario Bros - Il film 17.00, 18.40, 21.00

L'uomo senza colpa 17.30, 20.00

Perugino - rinascimento immortale 17.30, 20.30

Rassegna La grande arte al cinema - Ingresso unico 8€.



"Perugino" al cinema

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "We will rock you" musical dei Queen e di Ben Elton regia Michaela Berlini produzione Barley Arts; 2h 50'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 "Cuore sostantivo maschile" con Daniela Giovanetti e Alvia Reale regia di Alvia Reale 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Venerdì 7 aprile ore 20.30 IL BARBIERE DI TRIESTE, per la rassegna di spettacoli in triestino TRIS TRIESTE.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA

evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"We Will Rock You"



non ho paura”. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con il Comune e inserito nel calendario di Generation young Festival, iniziati-va con epicentro il centro giovani, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 14 di oggi. Tutte le info su www.azalea.it. Affermano gli organizzatori: «Tra gli artisti italiani, Ernia è tra quelli cresciuti di più negli ultimi anni. Gli straordinari risultati di “Gemelli” parlano da sé: quattro dischi di platino e ben dieci ulteriori certificazioni per i singoli, quattro solo per “Superclassico” e tre per “Ferma a guardare”». Risultati che lo rendono tra le voci più originali della generazione 2016, responsabile d’aver catapultato il rap italiano ai vertici di tutte le classifiche. L’ultimo album “Io non ho paura” è uscito lo scorso novembre e incarna l’ultimo salto di crescita del cantante, in un certo senso un lavoro di maturità.

Quanto alla cornice dell’evento, Gabriele Bergantini referente comunale per l’area giovani, annuncia che il festival spalmato su due giorni e in programma il 19 e 20 agosto «coinvolgerà anche artisti locali, affermati ed emergenti: all’interno del villaggio musicale potranno esibirsi e farsi apprezzare dal pubblico pre-

sente alla prima giornata della kermesse». E ancora: «Lavoriamo tanto proprio per i più giovani e questa è un’altra delle opportunità che offriamo. È importante ascoltare quali sono le loro esigenze, ambizioni, desideri». Al Centro giovani Innovation young di viale San Marco i ragazzi hanno modo di divertirsi, ma pure di studiare e acquisire professionalità per entrare nel mondo del lavoro, compreso quello artistico. Generation young, in particolare, si staglia come un appuntamento importante anche «per farsi conoscere e promuovere il proprio talento», conclude Bergantini.

Sul palco di piazza della Repubblica a Monfalcone Ernia proporrà tutte le sue hit, tra cui “Superclassico”, “Ferma a guardare” e l’immane “Bella fregatura”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEO PROFESSIONE
NATO 29 ANNI FA NELLA PERIFERIA
OVEST DI MILANO

Presenti in scaletta i migliori successi della sua carriera: "Superclassico", "Bella fregatura" e "Ferma a guardare"

MUSICAL - DOMANI

“Piccole Donne” al Giovanni da Udine



"Piccole Donne", il musical che ha debuttato al Virginia Theatre di Broadway nel 2005, arriva finalmente in Italia grazie alla Compagnia dell'Alba. Domani, alle 18, "Piccole Donne" sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e sarà preceduto oggi, alle 17.30, da un incontro di Casa Teatro. Il musical è un adattamento del celebre romanzo scritto da Louisa May Alcott e pubblicato in due volumi nel 1868 e 1869. Le musiche sono di Jason Howland, il libretto è firmato da Allan Knee e le liriche sono di Mindi Dickstein. La versione italiana è di Gianfranco Vergoni, mentre regia e coreografie sono opera di Fabrizio Angelini. Sul palco i saliranno Edilge Di Stefano, Fabrizio Angelini, Gabriele de Guglielmo, Alberta Cipriani, Giulia Rubino, Claudia Mancini, Carolina Ciampoli, Laura De Ciotto, Giancarlo Teodori e Flavio Gismondi. Fedele alle vicende narrate nel libro, lo spettacolo racconta le storie delle quattro sorelle March: la saggia Meg, il tesoro di casa Beth, la perfetta dama Amy, e infine Jo, aspirante scrittrice. Piccole donne è un affresco musicale di un'epoca dai colori vividissimi e soprattutto il ritratto delle protagoniste nel loro viaggio verso la maturità. Biglietti in vendita agli sportelli di via Trento 4 a Udine dalle 16 alle 19. Acquisti online sul circuito Vivaticket.

TRIESTE - VENERDÌ

Tristan Honsinger e Shuichi Chino al Knulp



Venerdì, alle 20.15, al Knulp di Trieste (via Madonna del Mare 7/a), sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il duo Tristan Honsinger (violoncello) e Shuichi Chino (pianoforte). Il violoncellista Tristan Honsinger (nella foto) è una leggenda vivente, uno dei più affermati esponenti della musica improvvisata contemporanea. Il suo percorso, che spazia dalla classica al jazz, alle composizioni di musica da concerto, alle musiche per spettacoli di danza, di teatro, alle performance, ai testi sia scritti che improvvisati, lo porta ad essere un artista unico nel suo genere. Oltre a collaborare con jazzisti come Steve Lacy e Derek Bailey, ed essere stato membro stabile per diversi anni del quartetto europeo di Cecil Taylor, Honsinger è anche un grande leader di gruppo. Shuichi Chino è un pianista / tastierista di Tokyo. Attivo nel campo della musica popolare negli anni '70, si è unito a vari tipi di gruppi commerciali e non commerciali tra cui la Down Town Boogie Woogie Band, la A-Musik, la Wha-Ha-Ha", i Changgo 5, i Ground Zero di Otomo Yoshihide, i Next Point. Ha anche composto musica per la danza, la danza butoh, il cinema e il teatro, e ha creato installazioni sonore. Info e prenotazioni: 3200480460, thelonious.trieste@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 17.30

Nelle “Stanze della musica” con il canto accompagnato

TRIESTE

È l'antico canto accompagnato il protagonista dell'appuntamento odierno (alle 17.30) con “Le stanze della musica”, nel segno della rinnovata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e il Conservatorio “Giuseppe Tartini”. La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni dello “Schmidl”, nella sua se-

de di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4), presentati dai giovani musicisti del “Tartini” e dai loro insegnanti. A condurre i visitatori alla scoperta della voce e della loro interazione con gli antichi strumenti da tastio, saranno gli studenti della classe di Canto rinascimentale e barocco di Romina Basso e della classe di Clavicembalo di Paolo Delisanti Prevedello. Accompagnate da Miron Konjevic, Marina Lombardi e Matteo Schonberg al clavicembalo, Emanuele Francesco Ruz-



Il Fortepiano Buntebart & Sievers Londra, 1786

zier al violoncello e Dylan Salvador Donato al flauto, in pagine di autori del Cinque e del Seicento, risuoneranno le voci di Simona Cois, Mateja Cerinč, Cecilia Ciavarella, Justina

Kaminskaitė, Elia Macrì, Penelope Montanaro, Beatriz Oyarzabal e Matej Velikonja.

La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al museo. —

APPUNTAMENTI

Escursione Cai Pasquetta in Val Rosandra

Come da tradizione, la Pasquetta del Cai sarà divisa in due momenti: l'escursione mattutina e il pranzo conviviale. Ritrovo alle 8.15 al parcheggio del Centro Visite di Bagnoli, dal quale avrà inizio la camminata guidata da M. Toscano. Si raggiungerà prima il m. Carso, poi il castello di S. Servolo, Beka, Bottazzo e infine il Casello Modugno (della SAG) lungo la ciclabile, dove si pranzerà tutti assieme. Il percorso, di circa 16 chilometri, sarà molto vario. Il rientro in Valle avverrà tramite il “sentiero dell'Amicizia” e si arriverà al casello con la strada di Bottazzo. Prenotazione obbligatoria nelle due segreterie: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Tempo libero Piacevolmente Carso a primavera

Si avvia “Piacevolmente Carso primavera”, escursioni leggere con le guide della cooperativa Curiosi di natura: le mattine dal 10 aprile all'11 giugno, a Pasquetta e le domeniche, in sei località del Carso. Le uscite sono adatte anche a persone poco allenate. Prima uscita lunedì 10 aprile, Pasquetta, dalle 9.30 alle 13: "Sul ciglione carsico, a Santa Croce". Un percorso panoramico tra le fioriture di primavera, con sosta alla Vedetta Slataper, affacciata sul golfo e il Castello di Miramare. Con letture a tema. Ritrovo alle 9.10 a Santa Croce, sulla Strada Provinciale 1 al bivio per Bristie (raggiungibile con il bus 44 da Trieste). Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

Mostra Il Mito nel '900 dell'Arte Africana

A Trieste, la mostra “Il Mito dell'Arte Africana nel '900. Da Picasso a Man Ray, da

Calder a Basquiat e Matisse” sarà aperta al pubblico in occasione delle festività pasquali, domenica 9 e lunedì 10 aprile, dalle 10 alle 20, al Magazzino 26 (Sala Carlo Sbisà). Nel proporre oltre 100 opere d'arte africana (di 100 / 120 anni di vita) e quasi 50 opere d'arte del Novecento, la mostra è curata da Vincenzo Sanfo, Anna Alberghina e Bruno Albertino e consente di cogliere perfettamente l'aspetto immortale del mito africano, con una vasta sezione dedicata a Picasso e con le opere di Matisse, Calder, Gauguin, Man Ray, fino ad arrivare ai più contemporanei Mimmo Paladino, Basquiat e Xu de Qi.

Formazione Introduzione all'astronomia

Il Centro Studi Astronomici Antares Trieste propone, in collaborazione col Comune di Trieste, la seconda edizione del "Corso di introduzione all'astronomia e alla fotografia astronomica". Dedicato ad appassionati e curiosi del Cosmo. In tutto, sei lezioni teoriche che avranno quali docenti lo staff di esperti del Centro Studi Astronomici Antares Trieste, a cui si affiancheranno 3 uscite outdoor con telescopi e macchine fotografiche, dove verrà messo in pratica quanto appreso nella teoria. Il corso verrà tenuto presso la sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4) a partire dal 20 aprile 2023. Info info@centrostudiastronomici-antares-trieste.it, telefono 329 / 2787572 e 340 / 1474833.

Cenacoli del Caffè Possamai rinviato al 13 aprile

L'associazione Museo del Caffè di Trieste comunica che il terzo appuntamento con i “Cenacoli del Caffè” già in programma per questo giovedì 6 aprile, con l'intervento dell'ex direttore de “Il Piccolo” Paolo Possamai, sarà rinviato al successivo giovedì 13 aprile. Tema dell'incontro “L'impresa del caffè, fra i mercanti di Trieste e lo stabilimento Pedrocchi di Padova”, sempre all'Hotel Savoia Excelsior, con inizio alle 17.30.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

SPORT

BASKET SERIE A

Ruzzier: «Con la Virtus una serata magica Abbiamo la salvezza nelle nostre mani»

Parla il play triestino che si è preso i complimenti di Scariolo
«Nessun segreto, questo è lo sport. La vittoria ci dà energia»

Lorenzo Gatto TRIESTE

La classica partita dell'ex, una prestazione da incorniciare davanti alla prima della classe nella quale ha trascinato la sua squadra a una vittoria festeggiata in un ambiente splendido grazie a un palazzo gremito di tifo e passione. Domenica bestiale per Michele Ruzzier, leader di una Trieste che, fermando la capolista Segafredo Bologna, ha messo un tassello forse decisivo nella rincorsa alla salvezza.

SERATA DI FESTA: «E' stata una domenica particolare e per me sicuramente emozionante-racconta il play-maker triestino- ho rivisto persone con cui ho condiviso lo spogliatoio per un anno e mezzo e che mi hanno dato tanto. Non mi riferisco solo ai miei ex compagni di squadra, parlo anche del coach e di tutto lo staff. Pur non essendo rimasto tanto alla Virtus sono rimasto molto legato a tutti loro. Solo sentimenti positivi, dunque, personalmente ho giocato in maniera serena senza nessuno spirito di rivalsa. Fa parte del mio carattere: quando chiudo un capitolo della mia vita non mi guardo mai indietro. Domenica ho pensato solo a quello che dovevo fare in campo per cercare di



Il playmaker della Pallacanestro Trieste Michele Ruzzier

far vincere la mia squadra». **LE PAROLE DI DON SERGIO:** Prestazione da incorniciare e sottolineata da coach Scariolo che, nel fare i complimenti a Trieste, lo ha pubblicamente elogiato. «Mi congratulo con Michele per l'ottima prova disputata è stato molto importante nel successo della sua squadra». Ruzzier incassa e porta a casa. «Lo ringrazio, d'altra par-

te al momento della mia partenza da Bologna aveva già espresso concetti che mi avevano lusingato come persona, dicendo anche cose che sinceramente non mi aspettavo. Mi ha fatto piacere, vuol dire che nel mio piccolo, pur giocando poco, sono riuscito a lasciare il segno anche in un ambiente frequentato da tanti campioni».

METAMORFOSI BIAN-

COROSSA: Per chi non vive la quotidianità del lavoro in palestra, difficile spiegare come una squadra in crisi, reduce da tre sconfitte consecutive, abbia potuto "inventarsi" una prova sontuosa e fermare la corsa della capolista. «Nessun segreto particolare - assicura Ruzzier - sono situazioni che capitano e rendono bello e imprevedibile lo sport. Sfidare la prima della classe ti regala motivazioni extra, loro attraversano un momento psico-fisico sicuramente non ottimale. Ma se dovessi dire cosa è cambiato rispetto alle tre partite precedenti risponderai che non è cambiato nulla. Perché, ve lo posso assicurare, abbiamo lavorato ogni giorno duramente e con la stessa intensità anche nelle settimane che avevano preceduto le gare perse con Brescia, Reggio Emilia e Scafati. Semplicemente a volte le cose ti riescono meglio e domenica con la Segafredo tutto è girato per il verso giusto».

CORSA SALVEZZA: I due

«Dobbiamo solo pensare alla prossima sfida e andare a Trento puntando a vincere»

punti strappati alla Virtus, avvicinano Trieste alla salvezza. Quattro lunghezze di margine a sei giornate dalla fine rappresentano un tesoretto da capitalizzare. «Come ho detto alla squadra, a differenza di Verona, Napoli, Scafati e Reggio Emilia, in quest'ultima parte della stagione regolare abbiamo il destino nelle nostre mani. Non mi metto a fare previsioni su quella che potrà essere la quota salvezza, sicuramente la vittoria di domenica ci dà la carica e l'energia mentale per affrontare al meglio il finale di campionato. Calcoli non ne voglio fare, non avrebbe senso. Dobbiamo solo pensare alla prossima sfida e, sabato sera, andare a Trento carichi per giocare la migliore partita possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.

OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

BASKET FEMMINILE

Castelletto: «Siamo pronte per il match con Mantova Meritiamo di restare in A2»



Roberta Castelletto del Futurosa in azione

TRIESTE

Sfida della verità per Futurosa, impegnata domani sera (Allianz Dome, palla a due alle 20.30) nello scontro salvezza contro Mantova. Per la formazione triestina, accantonata la sconfitta di domenica scorsa contro Costa Masnaga, grande voglia di riscatto e l'occasione di centrare un successo che l'avvicinerebbe all'obiettivo stagionale. Pronta a una sfida da dentro o fuori, Roberta Castelletto racconta le emozioni di una vigilia che non può essere come le altre. «Scendiamo in campo con l'orgoglio di una stagione strepitosa- racconta la guardia triestina - in corsa per un risultato che per una squadra come la nostra, composta da un nucleo di ragazze tutte triestine che studiano e lavorano, è davvero eccezionale. Siamo partite per salvarci, a due giornate dalla fine della stagione regolare siamo pienamente in corsa per centrare l'obiettivo». Squadra in fiducia, l'ultimo passo falso non ha lasciato tracce sul morale di un gruppo che è pronto a dare battaglia. «La sconfitta di domenica rientra nell'ordine delle cose - sottolinea Castelletto -. Siamo partite per giocarcela poi, obiettivamente, loro hanno confermato tutta la

qualità di un roster che non a caso le ha proiettate al vertice della classifica. Siamo tranquille, non era contro Costa Masnaga che dovevamo cercare i punti che ci servono per arrivare al traguardo. Domani contro Mantova l'atteggiamento della squadra sarà decisamente diverso». Il clima nello spogliatoio, dunque, è buono. «C'è fiducia, l'ottimismo che deriva dalla consapevolezza che se giochiamo come sappiamo possiamo fare risultato- conferma Roberta-. Negli scontri diretti contro le squadre della nostra fascia, soprattutto in casa, non abbiamo mai sbagliato. E' successo forse solo nel match contro Alpo ma il loro successo sul campo della capolista conferma che hanno avuto un girone di ritorno eccellente. Contro Mantova tutto dipenderà da noi, possiamo dare un senso a tutti i sacrifici fatti nel corso di questo campionato prendendoci i punti che mancano per salvarci». Sfida decisiva che meriterebbe una cornice di pubblico importante. «Lo scorso anno, nello spareggio contro Bergamo, sono venute a vederci 2000 persone che ci hanno spinto verso la promozione in serie A2. Sarebbe bello che domani sera tornassero a sostenerci».

L.O.G.A.



Lavoro sportivo: opportunità e vincoli

Focus sul DLgs. 36/2021 di riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, promosso dal Comune di Trieste

Saluti istituzionali

Elisa Lodi
Assessore all'Impiantistica Sportiva
del Comune di Trieste

Introduce

Fabio Cipriani
Servizio Gestione Strutture Sportive e Balneari
Dipartimento Servizi Finanziari, Tributi, Partecipazioni,
Attività Economiche Comune di Trieste

Ne discutono

La grande opportunità dell'apprendistato sportivo
Matteo Belli
Studio Legale Associato Belli & Marchetti

Prospettive di riforma del lavoro sportivo ed effetti dell'abolizione del vincolo sportivo

Nicola Paolini
PCP Studio Legale & Tributario
Fiduciario AIC FVG
Vice Coordinatore AIAS FVG

Interviene

Ermes Canciani
Presidente Comitato Regionale LND-FIGC
Friuli Venezia Giulia

Modera

Bernardo Gulotta
Giornalista di Telequattro

CALCIO SERIE C

L'handicap negli scontri diretti pesa sul rush finale dell'Unione

La gara con il Piacenza ha evidenziato un difetto che la Triestina deve correggere. In caso di parità in classifica alabardati (per ora) in vantaggio solo sul Mantova

Antonello Rodio / TRIESTE

La spigolosa partita con il Piacenza e il pareggio raggiunto a fatica nel finale, hanno confermato una certa difficoltà che la Triestina, anche nella sua versione 2.0 da febbraio in poi, incontra negli scontri diretti per la salvezza. Quelli insomma dove gli avversari hanno un livello tecnico in genere inferiore, ma proprio per questo tirano fuori la sciabola più che il fioretto, chiudono gli spazi e la buttano sui nervi. Una difficoltà che è un sintomo di allarme in vista dei play-out (ancora da guadagnare, a dire il vero), considerato il tradizionale clima infuocato degli spareggi. Se dovrà giocarsi la salvezza nella post season, l'Unione farà bene a correggere la rotta e adeguarsi in fretta a questo tipo di partite, soprattutto se come probabile un pareggio non basterà per guadagnare la salvezza. Non è un caso, a certificare la fatica in questo genere di sfide, che la Triestina nel computo di quasi tutti gli scontri diretti con chi gli sta intorno, aspetto fondamentale in caso di arrivo alla pari in classifica, si trova in svantaggio. Anche la Triestina new version ha incontrato problemi sotto questo aspetto; prima del pareggio di Piacenza, c'era stata la sconfitta di Mantova. Si potrà dire che si era vinto in casa dell'Albinoleffe, ma come si ricorderà all'epoca i seriani non erano certo una rivale diretta (lo sono diventati dopo le sette sconfitte di fila). E va detto che quel



L'attaccante alabardato Jerry Mbakogu maltrattato dai difensori del Piacenza (Foto Lasorte)

successo fu il meno convincente di quelli recenti alabardati, nel senso che forse per l'unica volta si uscì dal campo con qualcosa in più di quello che si meritava. Per quanto riguarda la "vecchia" Triestina, bisogna ricordare il pesante ko casalingo con lo stesso Albinoleffe, la brutta sconfitta di Piacenza, la battuta d'arresto in casa del Sangiuliano, la sconfitta di Vercelli e il capitolombolo casalingo con il Trento. Unica soddisfazione il successo al Rocco dell'andata con il Mantova. Ecco perché

alla luce di tutti questi risultati, l'Unione è in svantaggio con quasi tutti nel caso si arrivasse a pari punti in classifica. Unica eccezione il Mantova: nel computo delle due partite c'è parità (2 gol per parte), ma gli alabardati sono avanti per una miglior differenza reti (-14 a -16). Per il resto è notte fonda: nel caso di sciagurato arrivo alla pari all'ultimo posto con il Piacenza, a retrocedere sarebbe la Triestina (sconfitta fuori e pareggio in casa). Ma l'Unione è in svantaggio anche con l'Albinoleffe (un suc-

cesso a testa ma 3-1 come reti per gli avversari), con la Pro Vercelli (sconfitta in trasferta e pareggio in casa) e Trento (pari esterno e ko al Rocco). E ancora in bilico la questione con il Sangiuliano: la Triestina ha perso in trasferta 1-0, ma ha la partita in casa del 16 aprile per rifarsi. Anche se un arrivo alla pari con la squadra di Gautieri è estremamente improbabile, visto che il Sangiuliano ha 6 punti in più e due partite in casa abbastanza abbordabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE SPORTIVO

Oltre allo stop per Paganini il centrocampista è a rischio con Lollo e Gori in diffida



Luca Paganini

TRIESTE

Momento delicato e affatto facile quello in casa alabardata, perché al problema degli infortunati si abbina anche una situazione disciplinare decisamente allarmante, in vista del rush finale di stagione. Innanzitutto, come ci si attendeva, dal giudice sportivo è arrivata la squalifica per una giornata di Paganini, giunto alla quinta ammonizione. Forse un turno di riposo perfino provvidenziale per l'esterno, pedina irrinunciabile per Gentilini vista l'enorme mole di lavoro che svolge, ma probabilmente proprio per questo apparso appannato con il Piacenza, dopo aver tirato la carretta per molte partite consecutive. Ma la situazione più preoccupante riguarda invece la situazione dei diffidati, in particolare nel settore di centrocampio in questo momento già fortemente penalizzato dagli infortuni di Celeghin e Crimi. Sono entrati in diffida tutti assieme infatti Gori, Lollo e Germano, ovvero i due centrocampisti centrali titolari di domenica scorsa e l'unico loro sostituto nel ruolo con più o meno le stesse caratteristiche. Senza dimenticare che in diffida e a



Mirko Gori

rischio squalifica al prossimo cartellino giallo ci sono anche Piacentini, Rocchetti e lo stesso Crimi, quando rientrerà. Insomma una situazione potenzialmente esplosiva: visti gli infortunati, Gentilini si ritrova a dover schierare a centrocampo solamente diffidati. A meno di non ricorrere a ulteriori alternative di emergenza, come l'impiego di Lovisa o lo spostamento di Pezzella in quella zona. Il dilemma non è da poco: rischiare tutti a Salò con il pericolo di squalifiche in vista del fondamentale match con il Sangiuliano della settimana seguente oppure no? In ogni caso situazione da monitorare anche in ottica ultima giornata e play-out, perché ricordiamo che se un giocatore venisse squalificato dopo la fine della regular season, sconfiggerebbe la punizione proprio negli spareggi. Intanto non è mancata la solita ammenda alla società alabardata: stavolta però è di 400 euro, perché ai soliti cori oltraggiosi contro le istituzioni dello stato, si aggiunge anche il ritardo di 3 minuti circa sull'orario di inizio della gara per il fumo causato dall'accensione di fumogeni. —

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Iacovoni reduce dal Viareggio «Giocare nel Toro è un onore torno a Trieste con più stimoli»

Guido Roberti / TRIESTE

Nemmeno il tempo di festeggiare la medaglia d'argento, Filippo Iacovoni dopo aver salutato la Toscana lunedì sera, si è rimesso in moto verso la sua Trieste e ieri mattina era sul verde del "Grezar" a lavorare con Gentilini e i compagni della prima squadra alabardata. Filippo, classe 2004, è rientrato dal Torneo Internazionale di Viareggio certamente arricchito nell'anima. Vestire la maglia del glorioso Torino, comprendere ciò che si prova ad indossarla, vivere quella tradizione che passa dai volti di Mazzola, Menti, Pino Grezar,

ma anche di Giorgio Ferrini o Pulici, percepire quel decanto "cuore Toro", sono emozioni destinate ad accompagnare il ragazzo che ha ben figurato, ha segnato 3 gol, fornito assist e certamente qualcuno tra gli addetti ai lavori in tribuna lo avrà notato. Archiviato Viareggio dopo la finale persa 2-1 contro il Sassuolo, c'è ora un finale tutto da scrivere con la maglia che ama, quella della Triestina, e nei play-off con la Primavera, poi si vedrà.

Filippo, cosa provi dopo questa cavalcata conclusa con un successo sfiorato al Viareggio?

«E' stata una emozione uni-

ca, giocare questo torneo e il fatto di indossare la maglia di un club prestigioso come il Torino».

Facciamo un passo indietro, alla chiamata del Toro. Come l'hai vissuta?

«Ero contentissimo, una chiamata che ripagava di tanti sacrifici e fatiche di ogni giorno. Partecipare ad un torneo così importante come il Viareggio fa piacere a chiunque».

Unico rimpianto la finale persa?

«Si poteva chiudere con la ciliegina sulla torta, dopo aver fatto un grandissimo torneo ma purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo due calci d'an-



L'attaccante Filippo Iacovoni con la maglia del Torino

golo del Sassuolo. Peccato perché dopo il primo gol avevamo reagito subito e pareggiato».

Hai incontrato difficoltà ad inserirti in un gruppo che gioca assieme il campionato Under18?

«Sono stato accolto benissimo, sia dai giocatori che dallo

staff, composto da grandissime persone».

Il tecnico Antonino Asta? «Mi è piaciuto molto come persona e come allenatore tende ad essere sempre molto offensivo. Ha una grande carattere».

Una occasione di confronto con squadre italiane e stra-

niere. Il Don Torcuato anche con voi non è andato per il sottile..

«Gli argentini sono stati squalificati dal torneo, hanno devastato gli spogliatoi dopo aver perso con il Pontedera».

Come ti senti adesso?

«Sono molto, molto motivato, e ho acquisito un po' di autostima, speriamo di fare bene i play-off con la Primavera e naturalmente fare bene con la prima squadra».

La Primavera può arrivare alla promozione?

«Proveremo a giocare di partita in partita, in campionato con le più forti abbiamo sempre fatto bene».

E con la prima squadra?

«È il momento di continuare a fare punti e salvarci per concludere l'anno al meglio».

C'è un desiderio particolare dopo aver saggionato un livello giovanile importante nella fase finale del Viareggio?

«Il sogno è sempre quello di arrivare più in alto possibile, intanto sogno di fare un gol ed esultare sotto la curva della mia città».

COPPA ITALIA: SEMIFINALE D'ANDATA

Juventus-Inter, pareggio e rissa

Finale di partita incandescente

Cuadrado sblocca il risultato, Lukaku pareggia su rigore. Tre espulsi nel recupero

JUVENTUS	1
INTER	1

JUVENTUS (3-5-1-1): Perin, Gatti, Bremer, Danilo, Cuadrado, Fagioli (20' st Miretti), Locatelli, Rabiot, Kostic, Di Maria (20' st Chiesa), Vlahovic (29' st Milik), All. Allegri.

INTER (3-5-2): Handanovic, D'Ambrosio (36' st Dumfries), Acerbi, Bastoni, Darmian, Barella, Brozovic (36' st Aslan), Mkhitarian, Dimarco (23' st Gosens), Dzeko (23' st Lukaku), Lautaro (41' st Correa), All. S.Inzaghi.

Arbitro: Massa di Imperia.

Marcatori: st 38' Cuadrado, 50' Lukaku (rigore).

Note: espulsi nel st 50' Lukaku per doppia ammonizione; dopo il triplice fischio Cuadrado e Handanovic. Ammoniti Brozovic e Miretti.

Michele Di Branco

Un calcio di rigore di Lukaku (poi espulso per aver reagito contro la curva juventina che lo aveva beccato con ululati razzisti) a tempo scaduto (fallo di mano ingenuo di Bremer) evita all'Inter una sconfitta che non avrebbe meritato, dopo una gara vissuta sul filo dell'equilibrio.

Juve subito pericolosa al 3': un passaggio intelligente di Vlahovic innesca un contropiede di Di Maria che chiama Handanovic a una deviazione difficile. Inter con più palleggio nei primi minuti mentre la Juve gioca a folate. Il pallino della



La partita scivola in rissa quando Lukaku pareggia su calcio di rigore la rete di Cuadrado

manovra è in mano ai nerazzurri che si affidano soprattutto alle geometrie di Brozovic.

Primo tiro in porta per gli uomini di Inzaghi al 19': Perin controlla una punizione di Dimarco. Gara veloce ma rispettivi attacchi che faticano a decollare. Inter comunque pericolosa al 32': una bella manovra di squadra libera Brozovic che dal limite dell'area, molto centrale, impegna Perin di piede. Bel cross di Cuadrado per Vlahovic al 36', ma la spizzata di testa è fiacca e Handanovic non ha problemi. Proteste interiste al 40' per un presunto mani in area di Fagioli: stavolta Brozovic si guadagna l'ammo-

nizione. Al tramonto del primo tempo salvataggio di Bremer in scivolata su Dimarco evita guai alla Juve.

Si riparte con i bianconeri in attacco: al 47' Vlahovic alza di testa sopra la traversa. Inter di nuovo più propositiva e Juve in attesa a inizio ripresa. Scossa bianconera al 58': prima Vlahovic non trova la zampata vincente in area piccola e sugli sviluppi Kostic spara alto da fuori area. Al 63', dopo un diagonale di Mkhitarian che sibila a lato, Allegri pesca dalla panchina: fuori Di Maria e Fagioli per Chiesa e Miretti. Contromossa di Inzaghi al 68': escono lo spento Dzeko e Dimarco per

Lukaku e Gosens. Adesso l'Inter spinge e la Juve ha bisogno di energia in avanti: al 73' Allegri inserisce Milik per lo stanco e isolato Vlahovic. La mossa può essere subito letale per l'Inter: al 78' proprio Milik manca di un soffio la correzione vincente su un invito di Cuadrado. Poco male per la Juve perché quattro minuti più tardi il colombiano, lasciato libero su un cross di Rabiot, fulmina Handanovic con un secco diagonale. Sembra fatta per i bianconeri, ma all'ultimo assalto l'Inter risistema le cose. In campo oggi per l'altra semifinale Cremonese e Fiorentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORI RAZZISTI NEGLI STADI

Lazio, sospesa la sanzione Roma "salvata" da Mourinho



José Mourinho (Roma)

ROMA

La Lazio non subirà conseguenze, almeno per il momento, per i cori antisemiti rivolti dai tifosi della Curva Nord ai romanisti nel derby del 19 marzo scorso e avrà così il sostegno di tutto l'Olimpico nella importante partita contro la Juventus, sabato prossimo.

Il giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, ha infatti deciso di infliggere la chiusura per un turno di tale settore dello stadio, ma nel contempo di sospendere la sanzione per un anno per il «comportamento collaborativo» del club.

La Roma, a sua volta a giudizio per un coro razzista nei confronti del tecnico della Sampdoria, Dejan Stankovic, deve invece ringraziare José Mourinho, il quale imponendo il silenzio ai tifosi ha indotto il giudice a limitare la sanzione a una multa di 8mila euro considerando proprio l'azione dell'allenatore portoghese come una decisiva attenuante. —

SCONTRI AL "MARADONA"

De Laurentiis «Non sono tifosi ma delinquenti Ora legge inglese»



Aurelio De Laurentiis (Napoli)

NAPOLI

È un Aurelio De Laurentiis senza filtri quello che, ieri, a margine del convegno "Il futuro degli stadi in Italia" ha parlato del suo Napoli, della festa scudetto, del caro biglietti e degli scontri tra tifosi partenopei al "Maradona" in occasione della sfida del Milan. Ha voluto cominciare dai taufferugli in Curva B che hanno portato agli arresti in differita di un 32enne napoletano e un 37enne della provincia di Benevento, perché ritenuti coinvolti negli scontri. Ma per De Laurentiis è sbagliato chiamarli tifosi. «Sono delinquenti ai quali si permette di andare allo stadio, mortificando famiglie e veri tifosi con episodi che sono sotto gli occhi di tutti», ha tuonato dal Salone d'Onore del Coni dove ha invocato anche la legge Thatcher, utilizzata per reprimere il tifo hooligans in Inghilterra. «Finché non si prende quella legge per mutuarla all'Italia avremo sempre questi problemi», ha aggiunto il presidente del Napoli. —

I pronostici dell'ex ciclista fermato un anno fa da problemi cardiaci

Colbrelli: «Ganna è forte può vincere la Roubaix»

L'INTERVISTA

Daniela Cotto

La sua maschera di fango è diventata un'icona. La faccia spietata della Parigi-Roubaix. Sonny Colbrelli è passato alla storia trionfando nella Classica più elitaria e ambita il 3 ottobre 2021. Ma pochi mesi dopo, il 21 marzo 2022 la vita gli fa lo sgambetto e lui finisce in ospedale in Spagna per un arresto cardiaco al Giro di Catalogna.

I medici decidono per l'intervento immediato e gli installano un defibrillatore sottocutaneo, costringendolo a lasciare l'agonismo e a reinventarsi in veste di ambasciatore della sua squadra, la Bahrain Victorious. E domenica, nel giorno della corsa che coincide con quello di Pasqua, sarà

uno spettatore in grado di leggere la corsa più di chiunque altro.

Colbrelli, che effetto le fa sentire la parola Roubaix?

«Mi regala sempre emozioni fantastiche. E rivivo gli attimi di quella giornata incredibile. Il risultato di quella magia, di quella fatica ce l'ho davanti agli occhi tutti i giorni: è la pietra, la mia pietra. Il trofeo che ho vinto in Francia. L'ho messo in salotto così lo posso ammirare e quando mi alzo dal divano lo tocco. Per qualcuno è un oggetto senza valore, per me invece è qualcosa di speciale e resterà tale tutta la vita. Mi ha ripagato di tutti i sacrifici fatti in carriera. Penso spesso che in tanti si sono accontentati del secondo posto. Io invece ho vinto. Anche i miei bimbi ora sanno che quella pietra per me ha un valore speciale».

Com'è la vigilia della Roubaix? Si dorme o la tensione ti divora?

«Io ho dormito, ero tranquillo, soddisfatto della stagione e mi sono detto "voglio provare questa esperienza". Così sono partito libero di testa. Perché quando tutti si aspettano da te un risultato la tensione ti consuma e ti prosciuga le energie. Io invece, prima dell'entrata al velodromo, ero ancora lucido e ho resistito. Il finale è stato incredibile, ho battuto non solo la fatica ma anche la pioggia, il fango, il pavé...».

Più gambe o più testa? Quali sono le armi per vincere?

«Tutte e due. Anche chi non è favorito può vincere questa classica, è imprevedibile. Tu puoi stare bene fino all'ultimo minuto ma devi essere al posto giusto nel momento giusto, ci vuole fortuna. Io ad esempio ave-



Sonny Colbrelli, 32 anni, nel giorno del trionfo della Roubaix

vo forato ma sono arrivato al traguardo senza cambiare la bici. Invece a Gianni Mosco non è andata così bene. Era davanti a me ma ha bucato e poi è caduto. Sono stato fortunato, ecco ci vuole tanta fortuna. Forma e fortuna».

Ci parli dei tre giganti, Pogacar, Van der Poel e Van Aert...

«Pogacar è un talento e si diverte sempre. Quando pedala si vede che è felice. Ma è così anche se perde. L'abbiamo visto al Tour de France l'anno scorso quando, dopo il traguardo, ha abbracciato Vingegaard, il

vincitore. Van der Poel non sente la pressione e dà spettacolo. Domenica correrà con il dente avvelenato per aver perso il Giro delle Fiandre vinto da Tadej. Sarà una Roubaix di altissimo livello. E poi c'è Van Aert, un grande campione con una squadra pazzesca. Ai tre tenori aggiungo Ganna. È pronto per l'impresa».

Inserisce Filippo nella lista dei top? Ha un fisico adatto alla Roubaix?

«Sì. Già alla Sanremo ha dimostrato di stare a suo agio tra i grandi, il suo secondo posto mi ha sorpreso. Lui è potente e questo lo aiuta sul-

le pietre. Le dico, ha la corporatura adatta, mi ricorda Tom Boonen e so che ha fatto un'ottima ricognizione nei giorni scorsi».

Come commenta la crisi del ciclismo azzurro?

«L'anno scorso è stata dura, ma l'inizio del 2023 è stato incoraggiante. Abbiamo Ganna e Ciccone. Certo, dopo il ritiro di Nibali, è difficile vincere un Grande Giro ma sono convinto che i giovani arriveranno».

Sonny, dopo aver lasciato il ciclismo come vive oggi? Ha trovato un nuovo equilibrio?

«Sì. Sono rimasto con la Bahrain, aiuto il team a tenere i rapporti tra i corridori, i direttori sportivi e il coach. Sono più sereno. Ma devo ammettere che subito dopo il ricovero pensavo di lasciare. Volevo cambiare vita, staccarmi da tutto. Poi però ho capito che non potevo separarmi dalle due ruote e da questo mondo, la mia passione».

Va ancora in bicicletta?

«Tre ore al giorno quando non ho impegni. Certo, ho cambiato modo di vedere l'allenamento, ora pedalo per diletto ma pedalo... la bicicletta resta il mio grande amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette, è tempo di play-off alla Bianchi arriva il Rapallo

Alle 20 gara-1 valida per i quarti di finale. Cergol e Riccioli in non perfette condizioni Coach Zizza: «È il momento più bello della stagione, importante la concentrazione»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Mandata in soffitta una regular season che ha immortalato la Pallanuoto Trieste femminile al quinto posto del campionato, è tempo di tuffarsi nell'avventura dei play-off scudetto verso l'assegnazione del tricolore ora impresso sulla calottina dell'Ekippe Orizzonte. Per la gara d'andata dei quarti di finale in programma questa sera alle 20, le orchette apriranno le porte della "Bruno Bianchi" al Rapallo: squadra che negli ultimi due dei tre confronti stagionali ha avuto la meglio sulle rosalabardate, interrompendo il loro cammino in Coppa Italia con il 6-9 di appena un mese fa.

Priva dei favori dei pronostici, ma senza neanche la voglia di stendere un tappeto rosso per accogliere le liguri, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping si appresta anche a fare i conti con le condizioni del capitano Lu-



Emma De March (Pn Trieste) in azione

crezia Cergol e Isabella Riccioli che dovrebbero essere a disposizione di Zizza anche se non al meglio a causa di un'influenza che in questi giorni ha colpito le due compagne. Le ospiti, dal canto loro, dovranno invece fare sicuramente a meno di Roberta Bianconi: un guaio importante per il tecnico Angelini che

Nell'ultimo match le liguri si sono imposte in Coppa Italia col risultato di 6-9

è costretto a rinunciare al suo terminale offensivo da 37 reti in A1.

«È il momento più bello della stagione e siamo intenzionati a metterci il massimo dell'impegno – ha sottolineato il tecnico delle triestine Paolo Zizza –. Affrontiamo un avversario che conosciamo bene e che intendiamo

contrastare con estrema concentrazione».

Nell'intervento prepartita il tecnico partenopeo si è soffermato anche sul presunto stop di Cergol e Riccioli, situazione che comunque sarà oggetto di valutazione fino all'ultimo e non è escluso un loro ingresso anche a partita in corso: «Questo intoppo non ci voleva ma sono situazioni che possono capitare. Pensiamo a giocare d'insieme senza voler risolvere la situazione con gli individualismi; ci aspetta una partita che sarà decisa dagli episodi e dovremo essere bravi a non regalare nulla».

Dall'altra parte del tabellone, si è già giocata la gara d'andata dei quarti tra Netafim Bogliasco e l'Ekippe Orizzonte con l'etnee che senza troppi problemi si sono imposte per 7-17 sulle liguri, in attesa del secondo atto. L'ingresso all'impianto di largo Irneri è gratuito e senza necessità di prenotazione, la partita sarà altresì trasmessa sulla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Le gare di ritorno si disputeranno sabato 8 aprile, naturalmente a campi invertiti. La vincente tra Trieste e Rapallo affronterà in semifinale la Sis Roma in gara 1 e 2 (26 e 29 aprile) ed eventualmente in gara 3 (3 maggio); parallelamente, chi avrà la meglio tra Bogliasco ed Ekippe Orizzonte, se la dovrà vedere con il Plebiscito Padova. La finale scudetto sarà disputata al meglio dei cinque, a partire dal 6 maggio. —

PALLAVOLO - SERIE D



Cussine in festa

Cus DoveVivo secco 3-0 sul velluto con il Blue Team

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nell'ultima partita di giornata, la 23ª del girone unico della D femminile, il Cus DoveVivo regola la pratica col Blu Team Fvg Academy, superato 3-0 (10, 14, 12) e trova la vittoria numero nove in campionato. Stanco e stremato, dopo quattro "maratone" di oltre due ore e quattro sconfitte consecutive, il Cus torna alla vittoria, cosa che non accadeva dal 25 febbraio, data dell'ultima affermazione a spese del Rizzì in trasferta. Weekend dunque di relativa tranquillità per il DoveVivo: le ragazze di Luciano Seppi, nel "sunday match" di via Monte Cengio, si liberano facilmente dell'Fvg Volley Academy, ultima a zero punti – con il punteggio di 3-0, in meno di un'ora di gioco. Vittoria importante per le gialloblù, in quanto questo risultato porta il team universitario ad un buon margine di distacco sulla zona retrocessione a livello di classifica, a sole tre giornate dal termine della stagione. Pinzi e compagne aprono le danze in maniera molto decisa, vincendo facilmente il primo set con il punteggio di 25-10. Nella ripresa le ospiti del BluTeam Academy cercano di reagire e riescono a portarsi in vantaggio 1-5, ma è un fuoco di paglia: il Cus torna subito in parità a quota 8. C'è equilibrio momentaneo fino al 13 pari, poi una serie di efficaci battute di Steccazzini (apporto fondamentale anche a livello difensivo, con sei muri – punto) permette al Cus di operare il break decisivo di 12-1 che distanzia definitivamente l'Academy e consegna il secondo set alle accademiche. Coach Seppi regala spazio e minuti a tutte, e nel terzo periodo sostituisce Ba e Pinzi facendo entrare Bertini e Crogliano. La musica non cambia, e l'inerzia viene sempre mantenuta nelle mani del team di casa, che si impone con un netto 25-12, aggiudicandosi set e partita. Titolo di Mvp a Margherita Steccazzini, unica in doppia cifra, che ha offerto un'ottima prova su ambo i lati del campo. DoveVivo Cus Ts: Benetton 2, Ba 7, Pinzi 8, Engolo 6, Lapić 8, Steccazzini 12, Bertini 5, Crogliano 4, Comar, Vescovi ne, Brežigar (L1), Ramani (L2). —

IPPICA

Al centrale di Montebello successo di Ercolino Jet davanti a Evan Spritz

Ugo Salvini / TRIESTE

Successo di misura ma meritato di Ercolino Jet, ieri, nel centrale della riunione di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello. Nando Pisacane, in sediollo al figlio di Twister Bi, ha fatto l'intero percorso all'esterno di Evan Spritz, che ha resistito ai tentativi dello stesso Ercolino Jet di portarsi al comando, e così i due hanno completato il miglio affiancati finché, in dirittura d'arrivo, il portaco-

lori dell'allevamento Toniatti ha allungato quel tanto che gli ha permesso di tagliare il traguardo per primo. Terza Eyes Black, sul calo di Ell Mister. Nel sottoclou affermazione dell'ospite Excelente Caraf.

Risultati. 1.a c. (M 1660 gentleman): 1) Denny La (F. Consoli 1.16.3), 2) Daytona Clash, 3) Divina Del Sile. 5 p. Q: V 5.84, P 1.47, 1.19, A 21.07. 2.a c. (M 2060): 1) Excellent Caraf (F. Tufano 1.20.1), 2) Eld Spritz, 3),

Eva Bye Bye. 6 p. Q: V 2.69, P 2.19, 3.17, A 18.55, T 38.37. 3.a c. (M 1660): 1) Dubai Jet (C. Piscuoglio 1.15.7), 2) Dolomite Wf, 3) Divina Pax. 6 p. Q: V 1.53, P 1.17, 1.28, A 3.64, T 10.80. 4.a c. (m 2080): 1) Avica Chuck Sm (F. Tufano 1.18.1), 2) Asia Jet, 3) Alabama Monroe. 6 p. Q: V 3.55, P 1.75, 1.46, A 3.74, T 44.97. 5.a c. (m 1660): 1) Countach (F. Tufano 1.17), 2) Cherie Del Nord, 3) Cecilia Be. 6 p. Q: V 2.69, P 2.10, 2.24, A 13.98, T 42.97. 6.a c. (m 1660): 1) Ercolino Jet (F. Pisacane), 2) Evan Spritz, 3) Eyes Black. 8 p. Q: V 2.28, P 1.35, 1.46, 2.55, A 3.72, T 28.75. 7.a c. (m 1660): 1) Bernini Joel (D. Del Cielo 1.18.3), 2) Centella Jet, 3) California Poker. 8 p. Q: V 12.32, P 1.89, 1.64, 1.47, A 14.36, T 154.76. —

ATLETICA

Ai Tricolori Studenteschi in gara sei atleti triestini

TRIESTE

Si è chiusa ufficialmente la stagione invernale dell'atletica nazionale con i Campionati Italiani Studenteschi, andati in scena sui prati di Caorle (Venezia). Tra gli oltre 500 partecipanti, appartenenti alle scuole secondarie di 1° e 2° grado, c'erano anche sei atleti triestini che si sono ben difesi sfiorando il podio in due occasioni. Sui 2 km della prova Ca-

detti (2009-2010) Tommaso Casagrande (Ic Lucio di Muggia) ha chiuso in quarta piazza con il crono di 6:54 ed a 8" dalla medaglia di bronzo afferrata dal lombardo Mattia Martin. La lotta per il titolo tricolore ha visto sul duello tra il veneto Marco Olivieri (6:42) e il piemontese Andrea Cappelletti (6:41) con quest'ultimo che è riuscito a centrare il bersaglio grosso in volata. Nella gara Allieve (2,5

km, classi 2006-2007-2008) le ragazze del Liceo scientifico Oberdan hanno sfoderato una solida prestazione di squadra. Il quartetto, composto da Sara Razem, Gaia Henry, Lisa Rivetta, Elisa Micolaucich, ha accarezzato il sogno di salire sul podio per poi accomodarsi in quarta piazza con 63 punti alle spalle dell'Iis Vipiteno (21), le liguri del Liceo Pacinotti (38) e le parmensi del Liceo Bertolucci (43).

Infine sui 2,5 km del cross Allievi Thomas Cafagna (Isl Galvani) ha tagliato il traguardo dopo 7:57 al quattordicesimo posto nella prova vinta dal lombardo Jacopo Risi (7:39). —

E.D.

ATLETICA

Meeting al Grezar Anna Bionda prima nel lungo e nei 100 m Vicig oro nei 1500 m

TRIESTE

Lo stadio Pino Grezar di Trieste ha ospitato come da tradizione il classico Meeting d'apertura della stagione su pista; dunque nelle prossime settimane non si parlerà solo di corse su strada ma anche di sfide sui rettilinei dei 100 m e sulle pedane di salti e lanci.

Nella prima parte della gara, che ha visto sfidarsi atleti e atlete provenienti da ogni angolo della regione e appartenenti a quasi tutte le categorie del settore (Ragazzi, Allievi, Junior, Promesse/Senior), non sono mancati i risultati degni di nota. In casa Cus Trieste ha brillato la solita Anna Bionda che, dopo una positiva stagione al coperto, ha voluto subito mettersi alla prova, non sui suoi 100 hs, ma sui 100 m e nel salto in lungo dove ha primeggiato rispettivamente realizzando il nuovo primato personale di 12"35 e con un balzo a 5,81 m (miglior misura della carriera eguagliata).

Chi non sembra aver subito il passaggio di categoria dai Cadetti agli Allievi è il ta-

lentuoso velocista della Trieste Atletica Leo Oumar Domenis. Il sedicenne, cresciuto tra le file della Trieste Trasporti, ha chiuso in seconda posizione sui 100 m con il promettente crono di 11"01 mentre sulla doppia distanza si è preso la rivincita sul pordenonese Matteo Bozza, vincitore dei 100 m, salendo sul gradino più alto del podio in 22"27.

Nel mezzofondo, sui 1200 siepi Cadetti, c'è stata la consueta sfida interna tra i portacolori della Sportiamo. C'è stata però poca battaglia, nonostante i bianconeri abbiano monopolizzato il podio, perché Elia Di Biagio si è dimostrato di un'altra categoria entrando di prepotenza nella top ten regionale di categoria timbrando un interessante 3'35.11.

Sui 1500 m infine è stata la Trieste Atletica a prendersi completamente la scena con Fabio Vicig (3'59.65) capace di prevalere, grazie ad un miglior finale, sui compagni di squadra Giulio Massimo Romano (4'00.65) e Tobia Beltrame (4'01.02). —

EMANUELE DESTI

Scelti per voi

tvzap



Ricatto d'amore
RAI 1, 21.30
Margaret (**Sandra Bullock**), spietata editor di New York, è canadese e rischia di essere deportata nella sua terra natale. Così, per avere una vita lavorativa regolare costringe il suo assistente Andrew (**Ryan Reynolds**) a sposarla.



Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Rocco Schiavone (**Marco Giallini**) torna ai propri compiti di vicequestore di Aosta. Intanto, sul Monte Bianco, al confine tra Italia e Francia, viene ritrovato un cadavere da due tecnici della funivia.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di Raffaele, un accumulatore seriale, scomparso a Foggia da dicembre. Il suo corpo è stato trovato senza vita nella camera da letto, sepolto sotto un cumulo di rifiuti.



Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Cremonese - Fiorentina
CANALE 5, 21.00
Per le semifinali di andata di Coppa Italia, in diretta dallo stadio Giovanni Zini di Cremona i grigiorossi di Davide Ballardini affrontano la squadra viola di mister Vincenzo Italiano.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Ricatto d'amore Film Commedia ('09)	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction	
23.15 Stasera c'è... il meglio Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.15 Rai Parlamento Attualità	
16.20 La Prima Donna che Lif.	
16.25 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 La guerra privata del maggiore Benson Film Commedia ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina Attualità	
21.00 Semifinali Andata. Cremonese - Fiorentina Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
6.10 Trial & Error Serie Tv	
6.50 Magica, Magica Emi	
Cartoni Animati	
C'era una volta...Pollon	
7.15 Cartoni Animati	
7.45 CharlotteCartoni Animati	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Back To School Spett.	
0.20 Botte da Prof. Film Commedia ('17)	

LA 7	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta Film Documentario ('19)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 La playlist del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.30 Dove batte il cuore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 100% Italia Special (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 100% Italia Special Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)	
23.35 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)	

20	20	
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)		
23.20 Watchmen Film Azione ('09)		
2.20 Arrow Serie Tv		
3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.00 Tg 2000 Attualità		
20.55 Avanzi il prossimo Lifestyle		
22.10 Canonico Serie Tv		
23.30 La completa preghiera della sera Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 In the dark Serie Tv		
16.00 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Chapelwaite Serie Tv		
22.05 Chapelwaite Serie Tv		
22.55 Post Mortem Film Horror ('20)		
0.50 The Cave - Acqua alla gola Film Dramm. ('19)		
2.35 The Good Fight Serie Tv		
5.00 The dark side Documentari		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Il padre della sposa Film Commedia ('91)		
23.25 Uno strano scherzo del destino Film Drammatico ('94)		

IRIS	22	IRIS
10.45 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)		
12.50 Il promontorio della paura Film Giallo ('62)		
15.05 Hondo Film Western ('66)		
17.05 Out of Time Film Thriller ('04)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Atto di forza Film Fantascienza ('90)		
23.05 Scuola Di Cult Attualità		
LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Anna e i cinque Serie Tv		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Ghost - Fantasma Film Drammatico ('90)		
23.30 Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo		
24.00 Uomini e donne Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 Cirano di Bergerac (1982) Spettacolo		
18.05 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.05 Visioni Documentari		
20.20 Camera con vista Lifestyle		
21.15 Art Night Documentari		
22.15 Classic Albums Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
6.00 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle		
6.15 Vite al limite Doc.		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.40 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)		
17.35 The President's Staff Film Fantascienza ('13)		
19.25 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)		
21.10 Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani Film Commedia ('20)		
22.45 Movie Mag Attualità		
23.10 Dheepan - Una nuova vita Film Drammatico ('15)		
GIALLO	38	Giallo
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.45 Mare Fuori Serie Tv		
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Il Cantante Mascherato Spettacolo		
0.15 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Comm. ('18)		
2.05 La squadra Fiction		
3.40 Zoom! Spettacolo		
4.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.50 Harrow Serie Tv		
1.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)		
23.15 Peccato veniale Film Erotico ('74)		
DMAX	52	DMAX
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari		
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari		
23.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle		
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)		
23.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
RAI3 BIS		
21.20: "Genesi" di R. Miani, "Suns Europe 2022" di M. D'Agostini e "Biosfera a km zero" di F. Pappalettera.		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Vino e territorio. L'agricoltura 4.0 o di precisione. Il "Laboratorio sulla sostenibilità Quantitativa". Agrifood FVG; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Il concorso "Un libro da consigliare" nell'ambito di Leggiamo 0-18; **14.15** Pausa Caffè: Nuovi lavori entro il 2030. Luca Ursio, Giada Marcuzzi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: L' appuntamento mensile con l'Unione Italiana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15 #Bumerang**; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V NAROCJU KOPRSKE ULICE - 5.pt.; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.55 Zona Cesarini	
21.00 Coppa Italia: Cremonese - Fiorentina Semifinale	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	
22.15 Il Cartellone: Royal Concertgebouw Orchestra	
DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action	21.00 Maldamore Film Sky Cinema Romance
17.25 Il Mio Amico Eric Film Sky Cinema Comedy	21.00 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense
18.45 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action	21.15 Psycho Film Sky Cinema Collection
18.55 Jude Film Sky Cinema Romance	21.15 La leggenda del Green Film Sky Cinema Due
19.00 American Sniper Film Sky Cinema Uno	21.15 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Uno
19.10 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection	22.35 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
19.20 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzati Film Sky Cinema Family	22.40 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
19.25 Nero bifamiliare Film Sky Cinema Comedy	22.50 Le relazioni pericolose Film Sky Cinema Romance
21.00 Non c'è più religione Film Sky Cinema Comedy	22.55 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family
21.00 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family	22.55 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
TG R.F.V.G.

14.20 LA MACROREGIONE
ADRIATICO-IONICA

14.30 MERIDIANI

15.30 BELLITALIA

16.00 VIDEOMOTORI

16.15 ODISSEA ISOLANA

17.00 ORAMUSICA

17.20 ULTIME NOTIZIE

18.00 PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA

18.35 VREME

18.40 PRIMORSKA KRONIKA

19.00 TUTTOGGI I edizione

19.25 TG SPORT

19.30 GRAZIE DOTTORE

19.45 4 CHIACCHIERE CON...
Erminio Sinni

20.00 ALPE ADRIA

20.25 WEBOLUTION

21.00 TUTTOGGI II edizione

21.15 FOCUS

21.45 ORAMUSICA

22.00 SHAKER

22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE

23.15 LE PAROLE PIU' BELLE

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA

07.00 SVEGLIA TRIESTE

10.00 GINNASTICA DOLCE

10.20 GINNASTICA ZUMBA

12.10 COOK ACCADEMY

12.35 COMMUNITY FVG 2023

13.00 ANTICIPAZIONI DEL
NOTIZIARIO

13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.35 TG POST - PRANZO

14.00 SVEGLIA TRIESTE

17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO

18.00 TRIESTE IN DIRETTA

19.00 BAGOLANO ANNO 2022

19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05 TG POST - SERA - Live

20.30 IL NOTIZIARIO

21.05 FILM - ABUSO DI POTERE

23.00 IL NOTIZIARIO - R

23.30 TG POST SERA - R

23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R

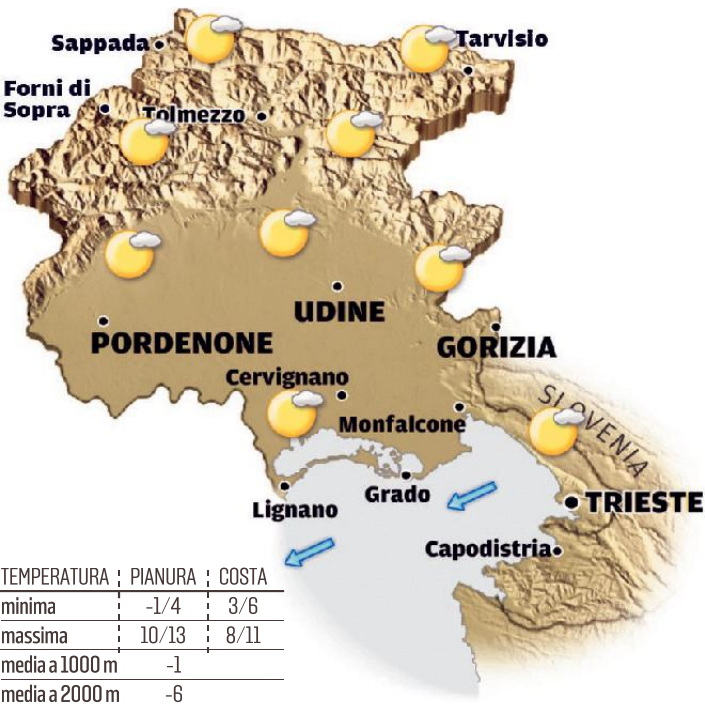
00.55 IL NOTIZIARIO - R

01.25 TG POST SERA - R

Il Meteo



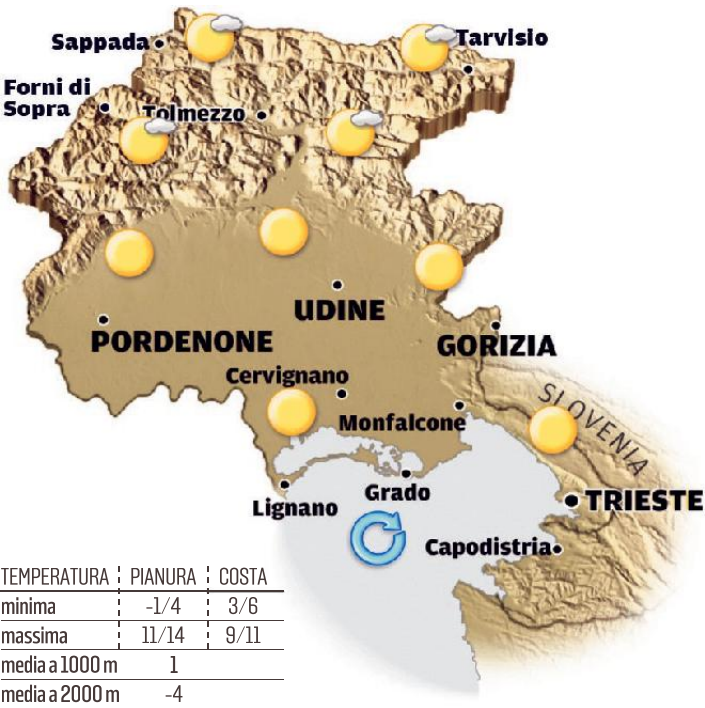
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da sereno a poco nuvoloso con gelate notturne sui monti e, localmente, anche in pianura. Temperature sotto la media anche durante il giorno. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne sui monti e, localmente, anche in pianura. Venti a regime di brezza. Temperature ancora sotto la media del periodo.

Tendenza: venerdì probabile aumento della nuvolosità specie sulla zona montana dove non si esclude qualche debole precipitazione locale. Temperature in lieve aumento.

TEMPERATURE IN REGIONE						a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO			
Trieste	3,8	11,0	25%	26 km/h			
Monfalcone	3,0	14,0	25%	23 km/h			
Gorizia	4,5	13,3	20%	22 km/h			
Udine	1,2	13,2	20%	22 km/h			
Grado	5,3	12,4	27%	30 km/h			
Cervignano	1,0	14,0	24%	16 km/h			
Pordenone	1,1	12,6	27%	8 km/h			
Tarvisio	-1,9	7,4	25%	0 km/h			
Lignano	2,5	11,6	36%	0 km/h			
Gemona	0,0	13,0	24%	13 km/h			
Tolmezzo	0,0	11,1	21%	15 km/h			
Forni di Sopra	-3,3	9,1	23%	8 km/h			

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,1	0,48 m
Monfalcone	calmo	12,7	0,42 m
Grado	calmo	12,3	0,60 m
Lignano	calmo	12,3	0,51 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	9	
Copenaghen	2	7	
Atene	12	17	
Belgrado	-1	3	
Lisbona	12	26	
Berlino	-2	7	
Bruxelles	0	10	
Budapest	2	9	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	6	11	
Parigi	2	12	
Praga	-2	6	
Varsavia	-1	5	
Vienna	0	8	
Zagabria	1	7	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	13
Bari	6	11
Bologna	1	11
Bolzano	1	16
Cagliari	8	14
Firenze	3	12
Genova	7	15
L'Aquila	0	7
Milano	3	13
Napoli	7	14
Palermo	9	17
R. Calabria	8	18
Roma	6	18
Torino	1	13
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo inizialmente poco nuvoloso, poi tendenza ad un graduale aumento delle nubi su Alpi e Liguria di centro-ponente, ma senza piogge.
Centro: ancora instabilità sul versante adriatico e sul Lazio con piogge e neve dai 500m.
Sud: spiccata instabilità con piogge e temporali su Sicilia, Calabria, Campania, Lucania e Puglia. Neve dai 900 m.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso salvo maggiori addensamenti nella prima parte del giorno a ridosso di Alpi e Prealpi del Nordest.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso.
Sud: ancora instabile con rovesci sparsi su nord Sicilia, Calabria e Puglia; neve dai 900 m.

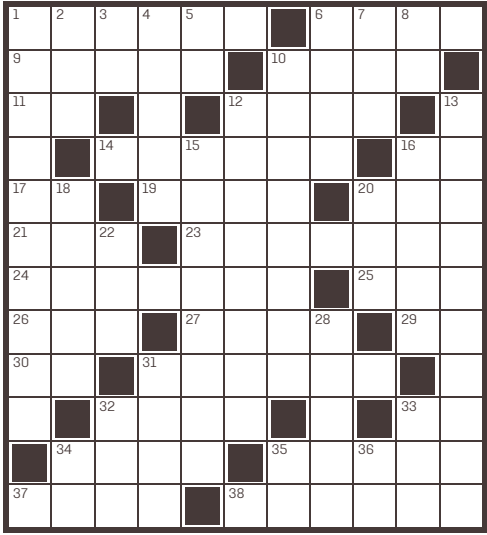
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Appena fatta - **6** Il ciclista Merckx - **9** Uno giù di voce - **10** Si spendono ad Ankara - **11** In fondo ai cortei - **12** La Pickford di Hollywood - **14** Piccolo corpo celeste - **16** Il manganese in chimica - **17** Il sì russo - **19** Un piccolo equino - **20** Tomografia Assiale Computerizzata - **21** Un'onda allo stadio - **23** Un tipo che porta noie - **24** Si utilizza per rivestire tetti - **25** Dio dei boschi - **26** Ha simbolo Au - **27** Crea laghi artificiali - **29** Una metà di ieri - **30** L'ultima nota - **31** Deve starsene a letto - **32** Epilogo - **33** La fine della cura - **34** La famosa danza dei maori - **35** Fiume dell'Alaska - **37** Un mare lo separa dal dire - **38** Si cita assieme all'anodo.

VERTICALI: **1** Uno che ha sempre i brividi - **2** La Tv di Stato - **3** L'Europa nei domini di primo livello - **4** Colpo giornalistico - **5** Simbolo del cobalto - **6** Ha per capitale Dublino - **7** Come un liquore secco - **8** Fra Peppino e Filippo - **10** Esordi con l'album *The Fame* - **12** Riquadrante bambini e ragazzi - **13** Abita nella città all'ombra del Conero - **15** Il nome della Berté - **16** Popolazione del Kenya - **18** Sostengono i ciocchi nel caminetto - **20** Camicetta femminile senza maniche - **22** Un gancetto insidioso - **28** La briscola nel bridge - **31** Uno dei gemelli Bryan del tennis - **32** Il lontano west - **33** L'attore Steiger - **34** Ettaro in breve - **35** La fine dei Maya - **36** Può terminare il match.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. È proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. È probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta ed una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

TORO
21/4 - 20/5



Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

VERGINE
24/8 - 22/9



Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Seppiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una ex fiamma vi scatenerà insolite emozioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'esemplare rettiludine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze verrà appagato.

CANCRO
22/6 - 22/7



Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non perdetevi la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni.

PESCI
20/2 - 20/3



Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

STILE IN OGNI MOMENTO.

Prova le lenti intelligenti alla luce GEN8 in 7 colori.

Transitions

Light Intelligent Lenses

#SOLUZIONIPERLAVISTA

Scegli il tuo occhiale con Trasitions® e lenti Essilor® Per te un buono fino a 200€

VisionOttica Pellaschiar

Campo San Giacomo, 12 da martedì a sabato 09⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-18⁰⁰ Via Giosuè Carucci, 15 da martedì a sabato 10⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-19⁰⁰

Promozione valida fino al 30 aprile 2023. Non cumulabile con offerte in corso. Regolamento nei centri ottici e su [www.visionottica.it](#)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: [http://www.ilpiccolo.it](#)

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 aprile 2023 è stata di 17.261 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; [privacy@gedinews-network.it](#).
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



Dona il tuo **5×1000** ad **A.B.C.**
Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo
codice fiscale 01084150323

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo ets
info@abcburlo.it | www.abcburlo.it

